



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 19 gennaio 2020**



Prime Pagine

19/01/2020	Corriere della Sera	6
<hr/>		
19/01/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
19/01/2020	Il Giornale	8
<hr/>		
19/01/2020	Il Giorno	9
<hr/>		
19/01/2020	Il Manifesto	10
<hr/>		
19/01/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
19/01/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
19/01/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
19/01/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
19/01/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
19/01/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
19/01/2020	La Nazione	17
<hr/>		
19/01/2020	La Repubblica	18
<hr/>		
19/01/2020	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

19/01/2020	Il Piccolo Pagina 1	20
<hr/>		
19/01/2020	Il Piccolo Pagina 2	21
<hr/>		
18/01/2020	Trieste Prima	23
<hr/>		

Venezia

19/01/2020	Corriere del Veneto Pagina 8	F. B. 24
<hr/>		

19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	25
	Correnti, erosione effetti indesiderati Cosa succede sollevando il Mose	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	27
	Cabina in attesa di Agenzia Riunione mercoledì 22	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3	28
	Errori e criticità mai risolte Così le prove non servono	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3	29
	Prove di sollevamento in media due al mese	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	30
	Di chi è l'avamposto galleggiante	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 31	31
	"Rigenerare la città partendo dal porto"	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 31	32
	«Il Porto pronto da molti mesi ma i dragaggi non cominciano»	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 31	33
	Un summit sull' impatto del sistema portuale	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 38	34
	Lavori marittimi, Chioggia resta leader «Ma con la crisi abbiamo perso il 40%»	
19/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 38	36
	Tutte le sfide di un marinante in un libro	

Savona, Vado

19/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18	37
	Ferrovie, piano di emergenza per le 12 gallerie strategiche	
19/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 22	38
	Boom per la Marina di Loano presenze in aumento del 10%	
19/01/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	39
	"I traffici del porto occasione di crescita e non solo un problema per la viabilità"	

Genova, Voltri

19/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 13	40
	Scrubber, alle navi piacciono open	
19/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	41
	Il circolo Cap rischia la chiusura per 600mila euro di mutuo	
19/01/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 9	42
	Porto: varchi aperti già all' alba, ma deve pagare Autostrade	
18/01/2020	Genova Today	44
	Porto, per apertura anticipata terminal serve contributo di Aspi	
18/01/2020	Genova24	45
	Porto di Genova, aprire i terminal un' ora prima? "Si può con i soldi di Autostrade"	
18/01/2020	Genova24	46
	A Cornigliano i tir sfrattati dal cantiere del nuovo ponte, maxi parcheggio dietro Villa Bombrini	
18/01/2020	Genova24 <i>FABIO CANESSA</i>	47
	Lungomare Canepa, rivolta contro Tursi: causa in tribunale e barricate sui depositi chimici	
18/01/2020	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	48
	Laghezza (Confetra Liguria): Autotrasporto verso la resa dei conti	
18/01/2020	shippingitaly.it	49
	Il Genoa Port Terminal di Spinelli per la prima volta oltre i 400mila Teu	

La Spezia

19/01/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37	50
Restituzione dei soldi, decide il giudice civile		
19/01/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 49	51
Legambiente all' assalto della Pontremolese		
18/01/2020	Citta della Spezia	52
Raddoppio Pontremolese e Parco Nazionale del Magra sono fondamentali		
18/01/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI 54
Dati di traffico Adsp Mlo per l' anno 2019		

Ravenna

19/01/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	55
Collisione contro la piattaforma Acquisita scatola nera della nave		
18/01/2020	RavennaNotizie.it	56
Difesa Oil&Gas e rilancio del Porto di Ravenna, le priorità del Pri e di +Europa presentate a Confimi		

Livorno

19/01/2020	Il Tirreno Pagina 21	57
Berti incontra Corsini «Su Darsena e bacini bisogna fare in fretta»		
19/01/2020	Il Tirreno Pagina 21	58
Comitato portuale, Batini lascia Salvetti è in cerca del sostituto		
19/01/2020	Il Tirreno Pagina 21	59
Online il nuovo portale del lavoro portuale		
19/01/2020	Il Tirreno Pagina 21	60
Un accordo per ridurre l' inquinamento in porto		
18/01/2020	Corriere Marittimo	61
Lavoro portuale ex art. 16 e 17 - Livorno, nuove regole per sicurezza e autorizzazioni		
18/01/2020	Messaggero Marittimo	62
Presentato in Comitato regolamento art. 16 e 17		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/01/2020	Corriere Adriatico Pagina 3	63
La svolta legata alle nuove banchine		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/01/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 39	64
La Cpc: «Il porto ha i requisiti per rientrare nelle Zes»		
18/01/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI 65
E' online il nuovo sito istituzionale dell' AdSP del MTC Settentrionale		

Bari

19/01/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 6	66
Conte torna a Taranto «Pronto il decreto»		

Brindisi

18/01/2020 **Brindisi Report** *MAR.ORL* 68
"Accogliere meglio i passeggeri albanesi": il console scrive al sindaco di Brindisi

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

19/01/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 19 69
Urto tra la nave Msc e una pilotina La piccola imbarcazione affonda

Olbia Golfo Aranci

19/01/2020 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 19 70
Viabilità e porti, un vertice ad Alà dei Sardi con la Regione

Messina, Milazzo, Tremestieri

19/01/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 34 71
Il nuovo Prg del porto tra le priorità di Mega

Catania

18/01/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 72
Porto di Augusta: ripristino della diga foranea

Focus

19/01/2020 **La Stampa** Pagina 17 *MAURIZIO TROPEANO* 73
"Porti e costi di trasporto troppo alti Così l'Italia sta perdendo competitività"

18/01/2020 **Fidest** 74
Nasce il Propeller Club di Roma

18/01/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 75
Nasce il Propeller Club di Roma

19/01/2020 **Corriere della Sera** Pagina 2 *Francesco Battistini* 76
Libia, bloccati i porti del petrolio Le pressioni di Haftar su Berlino

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 888281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA®



Via anche il titolo Harry e Meghan ridaranno 3 milioni
di **Enrica Roddolo**
a pagina 13



Domani gratis
Cambiare l'Irpef Ma la busta paga deve crescere sul serio
di **Ferruccio de Bortoli**
nel settimanale e a pagina 33



MOJITO 67K THE ORIGINAL

Politica e giustizia

TENTAZIONI PERICOLOSE RICORRENTI

di **Paolo Mieli**

È davvero molto difficile spiegare perché per Pd e Italia viva dovrebbe essere dannoso pronunciarsi domani in Commissione a favore del rinvio a giudizio di Matteo Salvini. È del tutto evidente che chi in Emilia-Romagna si accinge a votare per la sinistra sa benissimo quale sia — in merito al caso della nave Gregoret — l'orientamento della propria parte politica. E, anzi, questo elettore sarebbe ancor più motivato da una scelta esplicita (in sintonia, tra l'altro, con le richieste delle Sardine). Se poi Salvini decidesse di dedicare a questo caso l'ultima settimana di campagna elettorale, non nuocerebbe certo a Bonaccini l'assenza di ambiguità nello schieramento che lo sostiene. Anzi. Semmai potrebbero trovarsi in imbarazzo il M5S e Giuseppe Conte che ai tempi dell'«affaire Diciotti» si erano mossi in soccorso del leader leghista (all'epoca loro alleato). Del resto un episodio analogo accadde nei giorni precedenti alle elezioni umbre del 27 ottobre scorso, quando con l'immaginabile intento di non influenzare il voto, vennero lasciati al largo delle acque siciliane quasi duecento profughi salvati dall'«Ocean Viking» e dalla «Alan Kurdi». Già all'epoca Matteo Orfini, Graziano Delrio e Dario Franceschini avevano alzato la voce, solo però all'indomani delle elezioni. Ma per le logiche che governano le denunce delle Ong e le conseguenti azioni della magistratura, è improbabile che qualcuno si dia pena per quei migranti restati in mare più di dieci giorni prima di essere fatti scendere a Pozzallo.

continua a pagina 28

La trattativa Oggi la conferenza per trovare una soluzione. Una bozza di accordo in sei punti

Libia, ora è sfida sul petrolio

Haftar blocca l'export alla vigilia del vertice di Berlino. Allarme rincari

Salute Negli aeroporti Usa scattano i controlli



Nell'aeroporto di Pechino cartelli invitano alla prevenzione per l'allarme virus

Timori sul virus cinese: «1.700 infettati»

di **Guido Santevecchi**

Allarme per un nuovo virus in Cina. Il governo di Pechino denuncia già 50 casi. Secondo gli scienziati britannici sarebbero 1.700. Torna l'incubo della Sars. Da venerdì tre grandi aeroporti negli Stati Uniti, San Francisco, Los Angeles e New York JFK, hanno annunciato controlli sanitari su tutti i passeggeri in arrivo da Wuhan, città dello Hubei cinese.

a pagina 12

Haftar gioca la carta petrolio alla vigilia del vertice di Berlino. Il generale libico blocca l'export del greggio. Non si escludono rincari sul prezzo dell'oro nero. Al summit pronta una bozza per un accordo.

alle pagine 2 e 3 **Agnoli, Battistini**

IL PRESIDENTE DELL'EUROPARIAMENTO

«Embargo sulle armi e meno soldati stranieri»

di **Francesca Basso**

«Lavoriamo al ritiro dei militari stranieri in Libia e per l'embargo sulle armi»: così David Sassoli, presidente del Parlamento europeo al Corriere.

a pagina 3



NON SI FUMERÀ ALL'APERTO

La scelta di Sala: sigarette vietate alle fermate di tram e autobus

di **Andrea Senesi**

Una sigaretta mentre si aspetta il bus. Abitudine cuti, almeno a Milano, si dovrà rinunciare. Il sindaco Beppe Sala ha promesso la svolta: il fumo di tabacco alimenta lo smog e la stretta arriverà anche sotto le pensiline, con multe per chi metterà mano all'accendino. Il divieto di fumo alla fermata o nelle code all'esterno dei locali pubblici sarà solo l'antipasto: nella Milano del 2030 sarà proibito fumare all'aperto. Questi gli obiettivi del Piano aria del Comune che dovrà essere approvato a marzo.

alle pagine 10 e 11

Caccia, De Bac

con un commento di **Sergio Harari**

La mossa In vista degli Stati generali senza Conte

Di Maio un passo indietro Non sarà più tesoriere M5S

DECISIONE DEL QUESTORE

A Salvini la piazza di Bibbiano Sardine fuori

di **Marco Cremonesi**

La piazza di Bibbiano va a Matteo Salvini. La Questura di Reggio Emilia ha infatti confermato la manifestazione leghista e ha proposto alle Sardine — che avevano chiesto la piazza in precedenza — di svolgere la loro iniziativa in un'altra piazza, quella che è stata intitolata a Libero Grassi. Ma le Sardine non hanno ancora deciso se utilizzarla. La priorità, durante la campagna elettorale, è per i candidati.

a pagina 6

di **Emanuele Buzzi**

I leader dei Cinque Stelle Luigi Di Maio non sarà più tesoriere del Movimento. Una nuova strategia del «passo indietro».

a pagina 5

GIANNELLI



SARDO MASO

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

MONTANARI E L'ISTERIA MORALE SU PANSA

Maramaldo Montanari. Si fa fatica a capire il violento attacco che Tomaso Montanari ha riservato a Giampaolo Pansa, a pochi giorni dalla sua scomparsa.

Bollando come «intollerabile ipocrisia italiana e borghese» il parlar bene dei morti (si tratta di pietas, che è altra cosa), lo storico dell'arte, già presidente di «Libertà e Giustizia», nonché ascoltato consigliere del ministro Bonisoli, ha pensato bene di infangare la memoria di Pansa sul sito di



Attacco L'ambizioso Maramaldo pensa che la Storia si riscriva con l'indignarsi postumo

«MicroMega». Le colpe di Pansa? I suoi libri, a partire da «Il sangue dei vinti», non sarebbero altro che l'opera di un falsario, «una continua, abile, suggestiva manipolazione dei fatti che mira a costruire (...) un sostanziale falso storico». ««Isti privi di qualunque valore cognitivo, irti di coscienti omissioni, falsificazioni, disonestà intellettuali di ogni tipo». Carta straccia, nient'altro che pericolosa carta straccia. Nel primissimi anni Novan-

ta, un coraggioso partigiano comunista di Reggio Emilia, Otello Montanari, sollevò scandalo dicendo la verità sui fatti poi raccontati da Pansa. Senza per questo cancellare il valore della lotta partigiana (l'Anpi prima lo tacciò di tradimento, poi lo riabilitò). L'ambizioso Maramaldo Montanari, questo eroe dell'indignazione postuma, pensa che la Storia si riscriva con gesti moraleggianti e isterici. Che la Storia sia lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Iva Zanichchi**



Iva Zanichchi, 80 anni

«Quando Mina mi fece cacciare»

di **Aldo Cazzullo**

Gli 80 anni di Iva Zanichchi. «Quando aprivo l'ugola ero la più grande», a pagina 21

SETTIMA EDIZIONE

LILLI GRUBER

IL POTERE DELLE DONNE
CONTRO LA POLITICA DEL TESTOSTERONE

BASTA!

In libreria e in edicola **SOLFERINO**

00119
9 771120 498008





Il ministro dell'Ambiente Costa al Fatto: "Peccato che siano spariti programmi come Scala Mercalli e Ambiente Italia". All'ecologia servono editori coraggiosi



Domenica 19 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 18
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Prepotenze
Salvini in tv 12 ore in 1 mese. Sardine via da Bibbiano, ma oggi a Bologna

BUONO E CRAPIS A PAG. 2-3

Buffagni (M5S)
"Con il Pd alleati, ma diversi. Ora riprendiamoci i voti dalla Lega"



DE CAROLIS A PAG. 5

"Investimenti"
Cdp butta i nostri risparmi in resort e perle 117 milioni l'anno

FRANCHI A PAG. 11

IL COMMENTO
CALENDA, RENZI E IL POVERO CIGNO ARROSTO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

ABBIAMO 2 PAPI, MA ZERO LEADER POLITICI

FURIO COLOMBO A PAG. 13

PELEGRINI CRAXIANI AD HAMMAMET I SENZAVERGOGNA

B: "CRAXI FU COME DE GASPERI". SALA PROPONE UNA TARGA VOTIVA. GORI (PD): "AVEVA RAGIONE LUI, NON BERLINGUER". E VA SULLA TOMBA CON GIGGINO 'A PURPETTA (FI), SIRI (LEGA) E FARAONE (IV)

A PAG. 6-7



IL GRANDE GIORNALISTA SCOMPARSO
Bocca: "Era un bandito, rubava miliardi e i ladri gli servivano"

BARBACETTO A PAG. 7

SALVATORE, IL FRATELLO DEL GIUDICE
"E noi festeggiamo Borsellino che oggi compirebbe 80 anni"

LILLO A PAG. 9

DONATELLA RETTORE



"Io, l'unica donna amata da Dalla: ero un maschiaccio..."

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

Mannelli

IL MESSIA DI BIBBIANO



LIBIA Oggi la conferenza di Berlino

Viaggio tra le milizie che sfidano Haftar



PORSIA A PAG. 14 - 15

La cattiveria

Milano. Contro le malattie e le morti da smog, Sala vieta il fumo alle fermate del bus. Tanto basta respirare

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CONFINI D'EUROPA
I figli dei migranti reclusi nei campi: l'Ue come Trump

MAGGIORE A PAG. 16

Il bottino di Bettino

di MARCO TRAVAGLIO

Nel giorno del pellegrinaggio ad Hammamet con figli d'arte, complici, coimputati, miracolati, noti ladroni o aspiranti tali (chi non è capace a rubare invidia tanto chi ci riesce), scassinatori, pali addettali al piede di porco, ci uniamo anche noi al ricordo dell'indimenticabile statista pregiudicato morto latitante 20 anni fa. Purtroppo il nostro è il ricordo di chi ricorda, non di chi s'è scordato tutto o non sa nulla, come l'intera stampa italiana, che da giorni riempie paginate su Bettino senza mai citare il bottino. L'inviata del Corriere sul luogo del delitto e del relitto, per dire, si domanda pensosa se Craxi fosse "lattante, come accusano gli esponenti del M5S (sic, ndr) o esule, come vorrebbe la figlia" e si risponde che "l'enigma ancora divide. Ma il tempo della dannatio memoriae può dirsi finito". Invece è appena cominciato, a giudicare dalla sua, di memoria, e da quella degli altri "giornalisti" all'italiana.

Segnatevi questa data: 29 settembre 1994. Mentre il premier Silvio B. compie 58 anni, il pool Mani Pulite fa arrestare Giorgio Tradati, vecchio amico di Craxi e uno dei prestanome dei suoi conti esteri. Il 4 ottobre il pm Antonio Di Pietro lo fa deporre al processo Enimont. E il suo racconto rade al suolo la difesa di Craxi sui "finanziamenti irregolari alla politica": "Nei primi anni 80, Bettino mi pregò di aprirgli un conto in Svizzera. Io lo feci, alla Sbs di Chiasso, intestandolo a una società panamense (Constellation Financière). Funzionava così: la prova della proprietà consisteva in una azione al portatore, che consegnai a Bettino. Io restavo il procuratore del conto... il prestanome". Lì cominciano ad arrivare "somme consistenti": nel 1986 sono già 15 miliardi. E altri 15 su un secondo: quello che Tradati, sempre su input di Bettino, intesta a un'altra panamense (International Gold Coast) presso l'American Express di Ginevra. Ma stavolta c'è una variante: un conto di transito, il Northern Holding, messo a disposizione da un funzionario della banca, Hugo Cimenti, per rendere meno individuabili i versamenti. Come distinguere - domanda Di Pietro - i bonifici per Cimenti da quelli per Craxi-Tradati? Risposta: "Per i nostri si usava il riferimento "Grain", che vuol dire grano...". Risate in aula. Poi con Tangentopoli tutto precipita. "Intorno al 10 febbraio 1993 Bettino mi chiese di far sparire il denaro dai conti, per evitare che fossero scoperti dai giudici di Mani Pulite. Ma io rifiutai... avrei inquinato le prove... E fu incaricato un altro. I soldi non finirono al partito... Hanno comprato anche 15 chili di lingotti d'oro (poi ritrovati dai giudici elvetici, per un valore di 300 milioni di lire, ndr).

SEGGUE A PAGINA 6





il Giornale



DOMENICA 19 GENNAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 15 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3471 | Giornale (ed. nazionale)

CONTROCULTURA

Vita, opere e peccati di Boris Vian, il jazzista sognatore

Gnocchi alle pagine 25 e 26-27

BUONISTI MA PREPOTENTI

DA SARDINE A SQUALI

Chiedono che Salvini non faccia il comizio a Bibbiano, poi pretendono la piazza vicina: cercano lo scontro

HAMMAMET 20 ANNI DOPO

IL CRAXI RITROVATO

di Augusto Minzolini

Racconti di una metamorfosi. Giulio Di Donato, ex ras socialista di Napoli, lo ha percepito addirittura per strada, al Vomero. «Mi racconta - per dirmi: "Con quello che abbiamo oggi, c'è nostalgia di voi". E io gli rispondo: "Ve lo siete voluto". L'aria è cambiata del tutto». Giampaolo Sodano, un tempo uomo forte di Bettino Craxi in Rai, ammette che il vento è cambiato: «Una volta non potevi neppure pronunciare le prime due consonanti Cr... e veniva giù una valanga di insulti. Ora, invece, ti chie-

dono: "Tu che l'hai conosciuto, Craxi, mi racconti?". Tutta un'altra storia». Anche i figli del politico più perseguitato della Prima Repubblica se ne sono accorti. «Sono andato alla proiezione del film su mio padre a Cesena e a Parma - è l'aneddoto di Bobo Craxi - e sono stato accolto con degli applausi in sala, neppure fossi Favino. Di fronte allo zero del presente è chiaro che uno comincia a pensare che, con tutti i loro difetti, quelli di prima non erano poi tanto male». «È tutta un'altra storia - osserva con soddisfazione Stefania Craxi -, ma è stato (...)

segue a pagina 8
Mannheimer alle pagine 8-9

IL RICORDO DEL CAVALIERE

«Bettino visionario, statista e amico
Per difendere la libertà sacrificò la vita»

di Silvio Berlusconi

Cara Stefania Craxi, mi dispiace non aver potuto accogliere il tuo invito ad essere ad Hammamet nel 20° anniversario della scomparsa di tuo padre.

A Bettino mi legava un'amicizia sincera, profonda, che non è mai venuta meno, nei momenti felici e in quelli (...)

segue a pagina 9

IL DOPPIATORE LASCIA

Apu dei Simpson è il primo cartone «muto» per troppo politically correct

di Massimiliano Parente

Se il politicamente corretto arriva ai cartoni animati siamo giunti a un punto di non ritorno. Di sicuro al punto di non ritorno c'è arrivato Hank Azaria, doppiatore di Apu, l'indiano dei Simpson...

a pagina 16

SENZA VOCE

Apu, personaggio dei Simpson il cui accento indiano è stato giudicato «razzista»



ESECUTIVO PASTICCIONE

Provano a tassare pure i balconi
Il governo fa il furbo, poi si rimangia l'imposta

Gian Maria De Francesco

ASSE MILANO-GRILLO

Il vestito nuovo dei democratici per flirtare con i 5s

di Vittorio Macioce

con Napolitano a pagina 6

Il governo giallorosso ha provato nuovamente ad aumentare il gettito fiscale ma, una volta smascherata la gabbella nascosta nelle pieghe della manovra 2020, il Mef ha smentito le proprie intenzioni. Si trattava dell'applicazione ai privati cittadini della Tosap, la tassa sull'occupazione di suolo pubblico.

a pagina 3

Del Viscovo, Lottieri e Malpica alle pagine 2-3

SMOG A MILANO

**Sala vuol vietare il fumo in strada
Ma svuota il cielo col cucchiaino**

di Francesco M. Del Vico

Probabilmente frequentare Grillo nuoce gravemente alla salute. Altrimenti l'ultima sortita del solitamente assennato Giuseppe Sala è inspiegabile. Perché, proprio nel giorno in cui *La Repubblica* rivela che i contatti tra il fondatore dei Cinque Stelle e il sindaco (...)

segue a pagina 15
Campo a pagina 15

SGARBO A LADY OBAMA

**Addio Michelle
Trump riporta gli hamburger nelle scuole Usa**

di Andrea Cuomo

Chiamatelo McDonald Trump. Oppure, se preferite, defintelo un passo indietro di molti anni. Le nuove regole alimentari dell'amministrazione repubblicana per le scuole americane dividono il Paese tra chi vi vede una pratica di Realpolitik e chi invece intuisce (...)

segue a pagina 13

L'OPERA RITROVATA

Quel ritratto che libera Klimt

di Vittorio Sgarbi

a pagina 32

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

L'energia «rinnovabile» delle persone positive

«**A**lcune persone sembrano avere il potere di toglierti energia, dopo essere stato con loro ti senti stanco, sfiduciato, triste, senza più volontà di fare. Altre invece di dartela questa energia, per cui ti senti lieto, soddisfatto, più forte. Capita sul lavoro. Ci sono dirigenti che, davanti a qualsiasi proposta, scuotono sempre la testa pessimisti, frustranti. Demoralizzano i loro collaboratori, li svuotano. Ogni persona, con lo sguardo, la mimica, i gesti, le parole, ci trasmette migliaia di stimoli subliminali. Ci inonda di ostilità, rancore, rifiuto o, viceversa, di tenerezza di fiducia di coraggio. Per continuare a lavorare con certe persone cerchiamo di difendercene, ma ne usciamo sfiniti. Altri invece ci sfiancano con l'ambiguità, mandandoci una alternanza di segnali amiche-

voli e di segnali aggressivi: è il *double mind* di Bateson, e la nostra mente si logora per decifrarli.

Vi sono poi persone che si mostrano amichevoli per disarmarvi, per farvi abbassare le difese e poi colpire. Quando siamo con loro percepiamo inconsciamente il pericolo, entriamo in uno stato di allarme e ci stanchiamo. Abbiamo infine gli avidi che chiedono sempre senza mai dare. Anche da loro dobbiamo difenderci. E gli ambienti fisici? Difficilmente gli ambienti, di per sé, ci rubano energia. Anche se alcuni sono così cupi, tristi, progettati da architetti così aridi, da indurre sentimenti depressivi. Invece noi percepiamo immediatamente il clima di ostilità di chi vi lavora. Ed ancor più quando l'ostilità è rivolta contro di noi. Allo-

ra il nostro sforzo per farvi fronte e tenere relazioni normali ci costa estrema fatica.

In sostanza, sono le persone ostili o quelle che nascondono la loro aggressività a rubarci energia. Mentre ce la danno quelle ottimiste, piene di vita e che ci vogliono veramente bene, senza riserve. Le migliaia di segnali che ci trasmettono con i gesti, le parole, la mimica, lo sguardo ci informano, ci rassicurano, ci distendono e stimolano le nostre energie, le nostre potenzialità. Curiosamente, noi prestiamo poca attenzione a queste percezioni, le consideriamo irrazionali. Mentre sono avvertimenti estremamente preziosi, da registrare con cura. Perché la ragione da sola, se non è alimentata dalle percezioni emotive, resta uno strumento sordo e cieco.

-IN ITALIA-FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN AMBROSIO)-AL BANDO (NON) IL ZINGHIONE (AL) IL CUCCHIAINO

Prestiamo poca attenzione a queste emozioni, giudicandole irrazionali



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 19 gennaio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



In Lombardia le famiglie bruciano 384 euro all'anno

**Dai negozi alle app
Non buttare il cibo
può diventare un affare**

Balzarotti alle pagine 4 e 5



Lavoro cercasi: 10 bonus a chi assume

Le novità si applicano a giovani apprendisti e laureati con lode. Proroga per i pacchetti donne e disoccupati

Marin alle pagine 2 e 3

Gli esempi virtuosi

**Lotta allo spreco
Cosa dobbiamo
ancora imparare**

Sandro Neri

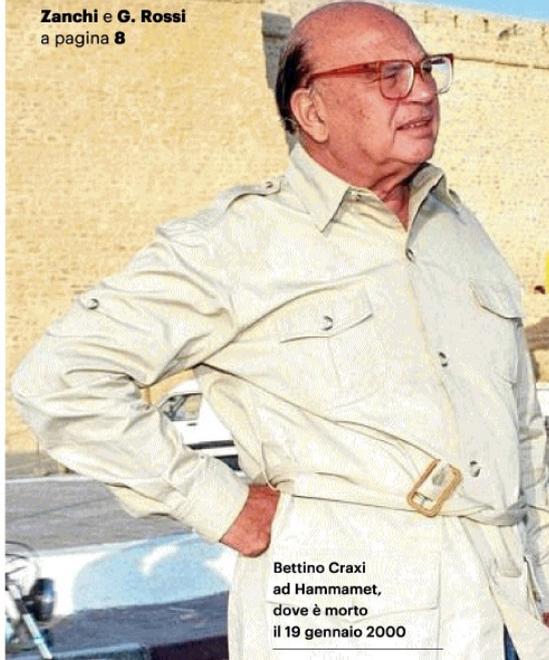
Sebbene rappresenti un concetto semplice, l'espressione spreco alimentare lascia spazio a diverse interpretazioni. La Commissione europea parla di «prodotti scartati dalla catena agroalimentare che, seppure ancora commestibili, sono destinati ad essere eliminati o smaltiti». La Fao, invece, considera spreco alimentare solamente quello che avviene nelle fasi di vendita, somministrazione e consumo: il cosiddetto food loss. Su un punto, però, sono tutti d'accordo: i numeri dello spreco alimentare sono sconcertanti. Nel mondo infatti un'enorme quantità di cibo viene sprecata lungo l'intera filiera alimentare. Per la precisione, circa un terzo di quella destinata al consumo umano.

Continua a pagina 4

A VENT'ANNI DALLA SUA MORTE IL CASO DI BETTINO CRAXI DIVIDE ANCORA IL PAESE

UNA STORIA ITALIANA

Zanchi e G. Rossi
a pagina 8



Bettino Craxi
ad Hammamet,
dove è morto
il 19 gennaio 2000

Michele Brambilla

Esattamente vent'anni fa moriva ad Hammamet - in esilio secondo i suoi sostenitori, in latitanza secondo i suoi detrattori - Bettino Craxi, leader politico prima regnante e adulato, poi spodestato e vilipeso. Nel ventennale della morte sono uscite ora molte opere a lui dedicate, e nella stragrande maggioranza sono benevole nella memoria, perché noi italiani siamo fatti così: prima esaltiamo, quindi ripudiamo, infine rimpiangiamo. «Il nostro è un Paese feroce ma dopo alla fine perdona», dice un personaggio del bellissimo film di Gianni Amelio, "Hammamet". E davvero è così.

Continua a pagina 9

DALLE CITTÀ

Milano

**«Devo salvarvi
dal diavolo»:
Far west
in tangenziale**

Palma nelle Cronache

Milano

**Scuole civiche
Risorse a zero:
scoppia la protesta**

Gianni nelle Cronache

Varese

**Addio Anastasi
quel 5-0 alla Juve
resta nella storia**

Boria nelle Cronache



Alle fermate dei bus e in fila ai servizi pubblici

**«No al fumo all'aperto»
Milano, mossa anti smog**

Mingola e commento di Lucidi a pagina 11



Zanicchi tra canzoni, spasimanti e Playboy

**I miei ottant'anni da Iva
«Le sexy foto? Mi pento»**

Spinelli a pagina 29

* Fonte Mercato Integrato alimentare a base di Serenoa repens, dati IQVIA, Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che combatte il fastidio e favorisce la fertilità della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MIELE

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Oggi Alias D

SOLOGUB è il perfetto eroe negativo; rivolta contro il tempo in Bergson, Debussy e Nono; il punto su Camus a sessant'anni dalla morte...



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Dossier sulla riforma delle pensioni in Francia; lavoro in Bielorussia; emergenza ecologica; filiera del litio in Bolivia



Visioni

LIBRI «Chantal Akerman. Uno schermo nel deserto», ripercorre la poetica della regista belga Luigi Abiusi pagina 11

quotidiano comunista il manifesto oggi con ALIAS DOMENICA

CON "L'ESPRESSO" INFORMATO RIVISTA + EURO 2,50 CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 19 GENNAIO 2020 - ANNO L - N° 16 www.ilmanifesto.it euro 1,50

OGGI A BOLOGNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE. A BIBBIANO LO SFRATTO DI SALVINI

La «Piazza Grande» delle sardine

■ Tomiamo nella città dove tutto è partito con qualcosa che la Lega non potrebbe mai organizzare. Oggi a Bologna è il grande giorno delle Sardine: per il movimento sarà l'evento conclusivo della campagna d'Emilia. In Piazza VII Agosto non ci saranno comizi, ma musica e cultura.

ra. Attese almeno 30mila persone per l'evento «Bentornati in mare aperto» che porterà sul palco Afterhours, Subsonica, Vasco Brondi, Willie Peyote, Marracash, Altre di B, Moni Ovadia, Alessandro Bergonzoni e Pif. Ma l'ultimo scossone della campagna elettorale arriverà

giovedì, quando la Lega sarà a Bibbiano. Le sardine avevano prenotato per prime la piazza centrale, ma la Questura ha imposto le regole della campagna elettorale che premiano i partiti: le sardine si dovranno accontentare di uno spazio poco distante. STINCO A PAGINA 5

VIAGGIO IN EMILIA-ROMAGNA Imola, la disillusione corre sul filo

■ A Imola la sindaca M5s Sargiorgi c'è dimessa. Ma è passata con la Lega e - con il compagno candidato leghista - è al comizio di Salvini. Intanto l'ex sindaco

Pd di Castenaso, vicino a Bologna, è passato a Fratelli d'Italia e dice: «Salvini è come il Renzi del 2012». Il pessimismo a sinistra cresce. FRANCHI A PAGINA 4

Emilia Romagna Un termometro per capire la società italiana

PIER GIORGIO ARDENI

Tra una settimana, gli elettori di quella regione non più «rossa» sono chiamati al voto. Come sappiamo, questo sarà un momento di passaggio che segnerà non tanto il destino dell'attuale governo - quali che siano i risultati - quanto perché ci aiuterà a capire in che direzione andrà il nostro sistema politico, come stanno cambiando gli orientamenti, i valori e i bisogni della società italiana. La regione con la più alta percentuale di stranieri in Italia, dove gli «over 65» sono quasi un quinto della popolazione (erano il 16% 40 anni fa).

— segue a pagina 9 —

Il generale libico Khalifa Haftar foto Ap

Oggi a Berlino la Conferenza sulla Libia, patrocinata da Putin ed Erdogan. Sul vertice già incerto precipita il ricatto di Haftar che chiude i pozzi petroliferi. L'Onu: «Conseguenze devastanti». No di Al Sisi alla presenza di truppe turche. Grecia ed Egitto contro il patto tra Ankara e Tripoli sulle trivellazioni nel Mediterraneo. In arrivo il segretario di Stato Usa Pompeo e la presidente Ue von der Leyen. L'Italia ai margini pagine 2, 3



Di male in greggio

Babylon Berlin Quando il barile raschia la pace

ALBERTO NEGRI

Chi non vorrebbe la pace in Libia, l'obiettivo per cui si riunisce oggi la Conferenza di Berlino? I protagonisti libici, Sarraj e Haftar, hanno continuato fino all'ultimo a giocare sulla loro presenza all'appuntamento come Nanni Moretti in Ecce Bombo: mi si nota di più se vado o se non vado? Nel dubbio le due parti hanno dato via libera ai ricatti per far capire che possono procurare guai a tutti.

— segue a pagina 2 —

A VENT'ANNI DALLA MORTE Craxi, Berlinguer e i missili Fra beatificatori e liquidatori



■ Gli euromissili a Comiso furono il primo grande passo per la fine della guerra fredda. Nell'ultima intervista tv Craxi parla di Berlinguer, dei sovietici e del pacifismo. A vent'anni dalla morte si scatenano le riletture del leader socialista. Per la Lega, oggi sarebbe un sovranista convinto. Nel Pd c'è baruffa. Gori: «Ci sono le idee di Craxi nel discorso del Lingotto». Ma i berlingueriani non ci stanno FOTIA A PAGINA 7

all'interno

Prato La Marcia della libertà contro le multe a chi sciopera

RICCARDO CHIARI

PAGINA 6

Gorizia Presidio dell'Anpi contro i reduci della X Mas in Comune

MARINELLA SALVI

PAGINA 6

Montenegro La Nato invia «team anti-guerra ibrida»

ALESSANDRA BRIGANTI

PAGINA 8

FAST FOOD

Trump: no dieta anti-obesità voluta da Michelle Obama



■ Trump è intenzionato a cancellare il piano di Michelle Obama, che nel tempo ha migliorato la nutrizione infantile nelle scuole pubbliche frequentate dai più poveri. Per Colin Schwartz del Center for Science in the Public Interest, «le ultime regole proposte da Trump, se messe a punto, creeranno un'enorme lacuna nelle linee guida sulla nutrizione scolastica» CATUCCI A PAGINA 8

Fatti un regalo. Regalaci. il manifesto. Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio + digitale omaggio a solo 149 €. Info su < maniabbonati@ilmanifesto.it >

00119 Poste Italiane Sped. in a. n. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giacobbe/CRM/23/2103 9 770025 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 18 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 19 Gennaio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il racconto inedito
Quando «'O sole mio» riscaldò i cuori nel campo di Auschwitz
Ugo Cundari a pag. 13



Il prezzo della libertà
Harry e Meghan, addio al titolo di altezze reali e a 2,4 milioni di sterline
Cristina Marconi a pag. 12



«Sanzioni a chi porta le armi in Libia»

Di Maio: «Ue unita o perde la faccia»
Oggi il difficile vertice di Berlino
La sfida di Haftar: petrolio bloccato

Canettieri, Conti e Malfetano alle pagg. 2 e 3

I personaggi

Serraj e il generale gli eterni duellanti e l'ombra della Cia

Bernard Selwan Khoury

Fayez al-Serraj e Khalifa Haftar. Fino a qualche mese fa, i loro nomi erano famigliari soltanto agli osservatori delle dinamiche mediterranee e in particolare della Libia. Oggi, mentre si svolge la conferenza di Berlino sulla Libia, è in corso un'operazione militare, lanciata lo scorso anno dal cosiddetto «Esercito Nazionale Libico», guidato dal Generale Haftar nell'est, nell'ovest del Paese, in particolare a Tripoli, per «ripulirla dalle milizie e dai gruppi terroristici», per usare il lessico Eni, in altre parole, più politiche, per rovesciare il Governo di Tripoli, riconosciuto dalla comunità internazionale, guidato dal premier Fayez al-Serraj.

A pag. 5

L'Europa debole
DAZI, I RISCHI DELLA TREGUA TRA CINA E USA

Romano Prodi

Dopo due anni di sfracelli è stato annunciato, con grande fanfara, un mega-trattato commerciale fra la Cina e gli Usa. Al di là delle dichiarazioni trionfali, sarà bene esaminare le novità portate da quest'accordo composto di ben 86 pagine, 8 capitoli, un preambolo e siglato mercoledì scorso tra il presidente Trump e il vice primo ministro Liu He. Il contenuto è, in fondo, molto semplice. Si vuole provvedere, almeno nelle intenzioni, ad una diminuzione del deficit commerciale americano attraverso l'impegno cinese di acquistare una quantità aggiuntiva di 200 miliardi di dollari di beni prodotti negli Stati Uniti.

Continua a pag. 51

Federico II, lo studio
Esami del sangue senza prelievi il futuro è arrivato
Mariagianna Capone

Il binomio tecnologia e medicina ormai è sempre più presente nelle nostre vite. Da ossa e organi ricostruiti in 3D, ai visori VR e big data che permetteranno ai medici di facilitare diagnosi e cura di alcune malattie, fino all'intelligenza artificiale, una delle tecnologie più rivoluzionarie su cui ingegneri e sviluppatori stanno lavorando negli ultimi anni.

Continua a pag. 50

Fermate no smoking
Vietate il fumo ma fate passare più autobus

Diego De Silva

Sono un quasi ex fumatore. Dichiarazione ridicola, lo so, ma corrisponde alla reale condizione di chi ha smesso di fumare da poco. Per affermare con un minimo di sensatezza (oltre che dignità) di aver smesso di fumare (diciamolo), occorre che dall'ultima sigaretta sia passato un tempo apprezzabile (prima di sei mesi ogni millantata libertà dalla dipendenza è poco più di testimonianza ritrattabile).

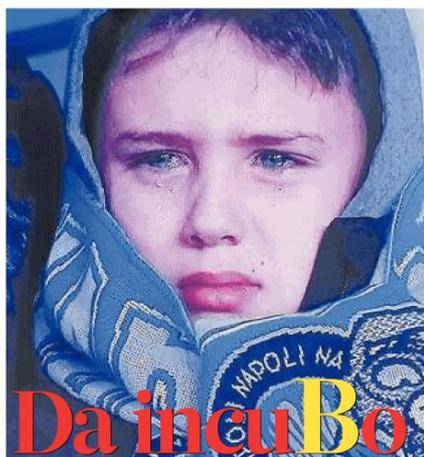
Continua a pag. 51
Gusaco a pag. 12

Dalla pensionata al macellaio il rione che ha nascosto il boss

►Esclusivo Secondigliano, pentito racconta la latitanza di Marco Di Lauro «I pizzini dal fabbro, i libri contabili in salumeria e tutti i mesi dal barbiere»

Leandro Del Gaudio a pag. 11

Ko con la Fiorentina I giocatori: «Andiamo in ritiro»



Da un frame delle riprese Dazn, la disperazione di un piccolo tifoso del Napoli

Ciriello, Majorano, Rossi, Trieste e Ventre da pag. 17 a 21

Il punto
SENZA PIÙ ANIMA E SENZA IDEE

Francesco De Luca a pag. 50

L'allenatore
«TOCCATO IL FONDO SERVE CHIAREZZA»

Bruno Majorano a pag. 18

Il video choc

Napoli: sassi, petardi e risate baby gang assalta la polizia



Del Gaudio a pag. 10

Le suppletive per il Senato
Napoli, i 5Stelle: «Patto con il Pd»
Di Maio isolato

Parlamentari e meet-up: «Si a Ruotolo non votiamo il candidato del leader»

Di Giacomo, Menna e Roano in Cronaca

Craxi visto da vicino e 20 anni dopo
Luigi Covatta

Il 131 marzo 1983, prima delle elezioni che lo avrebbero portato a palazzo Chigi, Craxi andò alle Frattocchie. Continua a pag. 51. Ajello e Di Fiore a pag. 9

SIAMO PRESENTI AL

Sigep

18/22 gennaio 2020

FIERA di RIMINI
PAD. D3
STAND 147

Passalacqua

caffè





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N°18 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 19 Gennaio 2020 • S. Mario

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Scontro politico
Disney, via dal logo
la Fox di Murdoch
schiaffo dem, resta
"20th Century"
Guaita a pag. 19



Coppa del mondo
Brignone da favola
vince il gigante
al Sestriere 37 anni
dopo la mamma
Nicolielo nello Sport



Ex altezze reali
Harry e Meghan,
ritirato il titolo
E loro restituiscono
i soldi della casa
Marconi a pag. 11



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Effetto dazi
Ora l'Europa
eviti danni
dalla tregua
Usa-Cina

Romano Prodi

Do po due anni di sfaccelli è stato annunciato, con grande fanfara, un mega-trattato commerciale fra la Cina e gli Stati Uniti. Al di là delle dichiarazioni trionfali, sarà bene esaminare le novità portate da quest'accordo composto di ben 86 pagine, otto capitoli, un preambolo e siglato mercoledì scorso tra il presidente americano Trump e il vice primo ministro cinese Liu He.

Il contenuto è, in fondo, molto semplice. Si vuole prevedere, almeno nelle intenzioni, ad una diminuzione del deficit commerciale americano attraverso l'impegno cinese di acquistare una quantità addizionale di 200 miliardi di dollari di beni prodotti negli Stati Uniti. Questo è incoraggiante anche se la cifra, per la sua dimensione, è difficilmente credibile. E, se pure lo fosse, non porterebbe automaticamente alla diminuzione del deficit Usa: non si fa menzione, infatti, del possibile contemporaneo aumento di esportazioni cinesi.

Si tratta tuttavia di un messaggio politico rassicurante, anche se dovesse essere ridimensionato dal punto di vista quantitativo, inviato dal presidente americano ai suoi elettori. Viene infatti precisato che le maggiori importazioni cinesi dovranno comprendere prodotti manifatturieri, agricoli ed energetici americani che, per una buona parte, provengono da un'area ben precisa.

Continua a pag. 20

L'Italia: stop armi alla Libia

►Oggi la conferenza di Berlino, Haftar blocca i porti del petrolio. L'Onu: governo unico Di Maio: «Punire i Paesi che armano le fazioni. L'Ue al vertice unita o perderà la faccia»

ROMA L'Italia punta alle sanzioni e chiede lo stop delle armi alla Libia. Il ministro degli Esteri Di Maio: «Punire i Paesi che armano le fazioni. L'Ue al vertice unita o perderà la faccia». Ma la conferenza di Berlino parte oggi con un ricatto di Haftar, stop alla vendita di petrolio. Si ferma l'esportazione da quattro porti ma la mossa non danneggia il nostro Paese. L'Onu insiste: in Libia un governo unico. In gioco c'è il dominio del Nord Africa.

Conti, Malfetano e Orsini da pag. 2 a pag. 5

Domani in Senato
Caso Gregoretti,
mozione rosso-gialla
contro la Casellati

Barbara Jerkov

Offensiva rosso-gialla sulla Gregoretti e mozione contro Casellati. La presidente: impedito vultus. Il suo voto non ha precedenti. A pag. 6 Pucci a pag. 6

Pronta l'azione legale
Linea dura di M5S:
porta in tribunale
morosi e transfughi

Simone Canettieri

Linea dura di M5S contro morosi e transfughi: «Finiranno tutti in tribunale». La citazione è già scritta. Da mercoledì atteso il responso dei probiviri. A pag. 8

Gli effetti del taglio del cuneo
Tasse, "aliquota zero" fino a 21 mila euro
Ma prima serve una scossa all'economia

Paolo Balduzzi

Si avvicinano le elezioni in Emilia-Romagna e si intensifica il dibattito sulla riforma dell'Irpef. La maggioranza ripropone la



promessa del taglio delle imposte per evitare una sconfitta elettorale che potrebbe segnare la fine di questo governo.

Continua a pag. 20 Bassi e Di Branco a pag. 10

Vittoria n° 11: 5-1 alla Samp. Lite Curva Nord-Zaniolo. C'è Genoa-Roma



Immobile fa per tre: Lazio volo infinito

Ciro Immobile festeggia la tripletta contro la Samp (foto BARTOLETTI)

Bernardini e Trani nello Sport

Tagli per Alitalia via otto aerei con mille esuberanti

►Il piano del dg: ridurre i costi in quattro mesi per vendere la compagnia a Delta o Lufthansa

Umberto Mancini

La missione è quasi impossibile. Tagliare i costi di Alitalia, che perde in media 2 milioni al giorno, in poco più di 4 mesi. Comprando le spese in maniera molto più incisiva rispetto al passato. Il nuovo direttore generale, Giancarlo Zeni, prepara tagli agli aerei e mille esuberanti.

A pag. 15

Timori di epidemia



Cina, virus misterioso allarme in Occidente

Cocco e Evangelisti a pag. 11

Oggi auto ferme
Blocco dei diesel,
Roma dopo il flop
riporta dall'Euro 6

Giorgio Ursicino

Abbattuto lo smog, si placa l'emergenza inquinamento. L'attesa pioggia è tornata a pulire Roma ed oggi è arrivata a dare una mano la prima domenica ecologica del nuovo anno programmata da tempo. Una pausa di riflessione per tutti che si spera calmi gli animi e metta chi deve decidere in condizione di farlo più serenamente. Eh sì, perché la situazione da allarme rosso è solo rinviata.

A pag. 13

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA SUSTENIUM PLUS LIMITED EDITION

con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN 1511 ACQUA CALDA IL TUO PRONTO SOCCORSO

PESCI SI PREPARA UN PERIODO FELICE

IL GIORNO BRANCO

Buona domenica, Pesci! Un saluto al Capricorno che passa, un benvenuto all'Acquario che arriva. Voi siete il segno che seguirà, cominciate a cercare facilitazioni e appoggi per il lavoro, affari. Siete aiutati da Venere magnifica nel vostro segno, esalta l'amore, la sensualità e la passione nei legami coniugali, crea situazioni ideali per nuove conquiste. Incontri particolarmente felici in posti di mare. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 19 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Elezioni in Emilia-Romagna: -7

Bibbiano, a Salvini la piazza contesa Si spostano le Sardine

Annese a pagina 7



Lavoro cercasi: 10 bonus a chi assume

Le novità si applicano a giovani apprendisti e laureati con lode. Proroga per i pacchetti donne e disoccupati

Marin alle pagine 2 e 3

Vent'anni dopo

Craxi una Storia italiana

Michele Brambilla

E sattamente vent'anni fa moriva ad Hammamet - in esilio secondo i suoi sostenitori, in latitanza secondo i suoi detrattori - Bettino Craxi, leader politico prima regnante e adulato, poi spodestato e vilipeso. Nel ventennale della morte sono uscite ora molte opere a lui dedicate, e nella stragrande maggioranza sono benevole nella memoria, perché noi italiani siamo fatti così: prima esaltiamo, quindi ripudiamo, infine rimpiangiamo. «Il nostro è un Paese feroce ma dopo alla fine perdona», dice un personaggio del bellissimo film di Gianni Amelio, "Hammamet". E davvero è così.

Continua a pagina 9



DALLE CITTÀ

Cadriano, il delitto

Avvelenato e rapinato, la versione dei due sposi

Bianchi in Cronaca

Bologna, la manifestazione

Sardine, stasera in piazza VIII Agosto e martedì a scuola

F. Moroni in Cronaca

Vergato, l'arte inattesa

Sgarbi scopre un capolavoro di Guizzardi

Servizio in Cronaca



Alle fermate dei bus e in fila ai servizi pubblici

«No al fumo all'aperto» Milano, mossa anti smog

Mingoa e Lucidi a pagina 11



Zanicchi tra canzoni, spasimanti e Playboy

I miei ottant'anni da Iva «Le sexy foto? Mi pento»

Spinelli a pagina 29



IL SECOLO XIX



DOMENICA 19 GENNAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 16, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

PENSIONI 2020, NOVITÀ E IMPORTI UN INSERTO SPIEGA LE REGOLE

LO SPECIALE / DOMANI IN OMAGGIO CON IL SECOLO XIX



CAMBIA IL MODELLO Isee, c'è il precompilato ecco come funziona

NELL'INSERTO / DOMANI IN EDICOLA

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia-Matrimo	Pagina 12
Commenti	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Cinema/Tv	Pagina 33-34
Xte	Pagina 35
Sport	Pagina 40

RAPPORTO CHOC DEL SUPER COMMISSARIO MIGLIORINO: NEL MIRINO GUARDRAIL E NEW JERSEY

«Le barriere autostradali sono tutte da rifare» Liguria, record di criticità

Il ministero dei Trasporti: «Servono almeno due miliardi di interventi»

Dopo i viadotti precari, le gallerie a pezzi e i pannelli fonoassorbenti che rischiano di volare via col vento forte, ora nel mirino finiscono le barriere di sicurezza delle autostrade: guardrail e new jersey. Su tutto il tratto nazionale sono «vetuste di oltre trent'anni» e in caso di incidente «possono diventare pericolose», certifica al Secolo XIX Placido Migliorino, il super commissario del ministero dei Trasporti «Parliamo di almeno due miliardi di euro di interventi».

FREGATI ESCULLI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



IL REPORTAGE

Marco Menduni / PAGINE 18 E 19

Pensiline e doppie file, corso Europa a Genova è una strada a ostacoli

È una delle strade più pericolose di Genova, direzione centro. Sei chilometri e mezzo da un capo all'altro, costellati di trappole e trappoloni che mettono a dura prova vista e tempi di reazione.

L'INTERVISTA

Francesco Bei / PAGINA 7

Casellati: nessun favore sul caso Gregoretti Ho garantito l'equilibrio

«Non ho fatto nessun favore a Salvini. Ho difeso la terzietà della Presidenza del Senato e ho garantito l'equilibrio. Pd e 5S lo sanno». Elisabetta Casellati spiega così il suo voto sul caso Gregoretti.

IL SINDACO: «DAL 2030 IN TUTTA LA CITTÀ»

Milano, Sala ordina il divieto di fumo alle fermate di autobus e tram

BALDI / PAGINA 10

IL MARESCIALLO RICATTA L'ONU ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI BERLINO

Libia, la trappola di Haftar «Blocco l'export di petrolio»

La Conferenza di Berlino si apre oggi con l'auspicio di un «governo unitario» per la Libia, ma il maresciallo Khalifa Haftar rovescia sul tavolo la carta del petrolio, blocca i terminal da dove partono i due terzi del greggio esportato e mette in chiaro che è lui, in questo momento, il padrone della cassaforte libica e di quasi tutto il territorio. La mossa è stata decisa all'alba di ieri e presentata come una «richiesta» da parte degli sceicchi delle tribù della cosiddetta «mezzaluna petrolifera». Si tratta di 800 mila barili che da oggi verranno a mancare sul mercato, con il rischio di un'impennata dei prezzi.

GLI INVIATI LOMBARDO, SFORZA E STABILE EOTTAVIANI / PAGINE 4 E 5

IL FORUM IN SVIZZERA

Marco Bresolin e Marco Zatterin

Sfida fra Trump e Greta: l'emergenza clima sarà la priorità a Davos

Un palcoscenico per Greta Thunberg e uno per Donald Trump. Compie 50 anni il Forum economico di Davos e per l'occasione si prepara a celebrare l'evento con un programma ricco di ospiti e di contraddizioni. E un nuovo Manifesto «per un mondo coeso e sostenibile». Il tema forte di questa edizione (dal 21 al 24 gennaio) sarà il clima.

GLI ARTICOLI / PAGINA 12

Federica Brignone da leggenda Trionfa nel gigante a Sestriere



Brignone raggiante (foto Ansa) dopo la vittoria L'INVIATA COTTO / PAGINA 46

SENZA DIFESA, BLUCERCHIATI IRRICONOSCIBILI



Basso e Freccero / INVIATA ROMA

La Samp si sbriciola, la Lazio di Immobile impone la manita: 5-1

GLI ARTICOLI / PAGINE 40-43

LA DOMENICA

Il Festival nel Paese che non canta più



MAURIZIO MAGGIANI

Volevo scrivere su Bettino Craxi, già primo ministro della repubblica e segretario del Psi condannato in contumacia e morto latitante

ad Hammamet, Tunisia, vent'anni fa come oggi, ho visto il film dedicato ai suoi ultimi tempi, poi ci ho pensato e ho deciso no, non sono ancora pronto a vuotare il sacco dei miei ricordi su quegli anni e su quell'uomo. Per un momento sono stato tentato di scrivere del Doria, del baratro che è sempre lì a inghiottire l'attimo fuggente, no, ancora troppo vivo dolore, troppo Shakespeare, troppa tragedia.

SEGUE / PAGINA 37

SEGNI DEI TEMPI

Antisemitismo, le radici profonde di un male oscuro

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 15

L'emergere di correnti e discorsi antisemiti, nei social network, negli stadi, e anche in sedi pubbliche e politiche, deve suscitare allarme ma non dovrebbe destare stupore.

FARMACIA DELL'AQUILA
APERTO
7 GIORNI SU 7
H 8/21,00
Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
+39 010 509631 - farmaciadell'aquila.net
banco@farmaciadell'aquila.it

DAL 1974
LAZZARETTI
IL DEL VINTAGE
OPERAZIONE SHOCK
A PREZZI da STOCK
RIMESSA A MODELLO
PULITURA - OPERAZIONE
COMPRAVENDITA PELLICCE
C.so Buenos Aires 62 F. Canc.
Tel. 010.541796 - 010.588848





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



A tu per tu
Rocco Comisso
IL MIO CALCIO
TRA SOLDI
DA INVESTIRE
E BUROCRAZIA

di Lello Naso
— a pagina 10

Rocco Comisso,
il presidente
della Fiorentina

Oggi in edicola



«La pietra nera del ricordo»:
Giulio Busi
e il dovere
della memoria

— a 12,90 € oltre al quotidiano

IL TUO PARTNER
PER
OTTIMIZZARE IL COSTO DEL LAVORO

FIABILIS
CONSULENZA STUDI

www.fiabilis.it

Caso Gregoretti domani in Giunta — P.5 Rischio tassa balconi, il Mef: «Non esiste» — P. Mirto P.5 Australian Open, polizza contro gli incendi — T. Pilder P. 11

domenica

Copertina
La donna danese che visse 5.700 anni fa

di Guido Barbuiani
— a pagina 17



Lettere d'autore
Il carteggio tra Einaudi e Contini

di Carlo Carena — pag. 19

lifestyle

In aereo
Le compagnie guardano a servizi più sostenibili

Chiara Beghelli — a pag. 13



Turismo al top
Molise ritrovato tra borghi e nevi

Giambattista Marchetto — a pag. 14

lunedì

Guida rapida
La fattura elettronica aggiornata

Emergenza sanità, medici al lavoro fino a 70 anni

Milleproroghe. In pensione più tardi a richiesta. Specializzandi in corsia dal terzo anno. Nuove risorse per le crisi aziendali

Contro il problema della carenza di medici negli ospedali arriva la possibilità di mantenere in servizio i medici del Ssn fino ai 70 anni di età, ma anche di impiegare in corsia, con contratti a tempo determinato, i giovani medici che si stanno specializzando già dal terzo anno di corso.

Si tratta di due misure d'emergenza, utilizzabili fino al 31 dicembre 2022. Introdotta da una serie di emendamenti al decreto legge Milleproroghe che si trova attualmente in discussione alla Camera.

Arrivano anche 45 milioni aggiuntivi per rifinanziare la cassa integrazione in deroga e per riorganizzazioni o crisi d'azienda. Fondi anche per l'Ilva: si punta infatti a prorogare per il 2020 l'autorizzazione di spesa di 19 milioni per integrare il trattamento Cigs.

Con altre proposte di emendamento arrivano anche i finanziamenti per un intervento di Cigs di 12 mesi destinato a sostenere le imprese campane e venete che si trovano in difficoltà.

Bartoloni, Mobili — a pag. 5

IMPRESSE STORICHE

Registrazione, logo, aiuti: ecco le regole per gli 850 marchi con più di 50 anni

Carminè Fotina — a pag. 5



Il logo che identifica il Marchio storico d'interesse nazionale. L'obiettivo è quello di tutelare la proprietà industriale delle aziende storiche italiane

TOGETHER TOWARD EXCELLENCE

TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

settori: industriale, servizi, manifatturiero

prodotti & servizi, sistemi di gestione persone & imprese, impianti

IMQ **IMQ** **CSI**

Imqgroup.eu

TUTTI I FONDI PER IL «GREEN DEAL»



La svolta a Greta. Ammontano a circa 31 mila miliardi di dollari i patrimoni investiti in maniera socialmente responsabile nel mondo: fornisce la cifra la Global Sustainable Investments Alliance (Gsi), nella foto Greta Thunberg

È in corso una nuova rivoluzione

Mille miliardi di euro in dieci anni per il «Green deal». E quanto intende mobilitare la Commissione Ue dopo l'annuncio del piano verde. Arriva il momento di fare i conti in tasca alla finanza sostenibile mondiale per capire da dove potrebbero giungere i capitali privati che affiancheranno i 7,5 miliardi imputati al bilancio Ue. A disposizione ci sono 5 mila miliardi di dollari. E in aiuto anche Davos si tinge di verde.

Careri, D'Angerio, Longo — a pag. 2-3

CHI VUOLE LA SVOLTA

UN'ECONOMIA CHE CAMBIA PELLE

di Enrico Giovannini

Se è una rondine non fa primavera, forse un folto stormo di uccelli sì. È quello che sta accadendo nel mondo della finanza e dell'economia sul tema della

sostenibilità. È il cambiamento riguarda non solo i produttori e gli investitori, ma anche i consumatori e i risparmiatori, nonché i banchieri centrali.

— Continua a pagina 2

Libia, a Berlino partenza in salita Haftar chiude i porti del petrolio

LA CONFERENZA

La decisione del generale blocca l'export del 70% della produzione

Khalifa Haftar alza il tiro. È la Conferenza internazionale sulla Libia, in programma oggi a Berlino, parte in salita. Con una mossa inattesa, il generale della Cirenaica che ha dichiarato guerra al Governo di Tripoli ha deciso infatti di chiudere cinque terminali per l'export petrolifero nel Golfo della Sirte: Brega, Ras Lanuf, Sidra, Hariga e Zueitina. Secondo la compagnia petrolifera di Stato Noe, il blocco causerà la perdita di 800 mila barili al giorno (circa il 70% dell'attuale produzione libica). A rischio l'ipotesi di accordo per una soluzione politica.

Roberto Bongiorno — a pag. 4



Margherite Vestager responsabile Ue alla concorrenza

Antitrust Bruxelles pronta ad aprire il confronto sulle regole

Chicilino e Marroni — a pag. 7

LEGGE DOPO DI NOI

Trust immobiliari per i disabili non autosufficienti

A tre anni dalla legge sul «Dopo di noi», nata per garantire un futuro sereno ai disabili non autosufficienti, il bilancio è in chiaroscuro. Mentre le Regioni accumulano ritardi nella destinazione dei finanziamenti, dalle statistiche del Notariato emerge che i trust immobiliari, affidamenti fiduciari e vincoli di destinazione, si stanno affermando. A far la parte del leone 2.058 trust immobiliari.

Gallimberti, Seplo — a pag. 8

LETTERA AL RISPARMIATORE

Sol cresce nell'assistenza domiciliare con l'M&A

di Vittorio Carlini — a pag. 9

VOTO E REGOLE

L'ITALIA E IL SISTEMA ELETTORALE DI PENELOPE

di Sergio Fabbrini

Il comunicato stampa (reso pubblico giovedì scorso) è inequivoco: «La Corte costituzionale ha saputo... che la richiesta è stata dichiarata inammissibile». La proposta di referendum popolare avanzata da otto Consigli regionali (a maggioranza leghista), per abolire la parte proporzionale dell'attuale sistema elettorale, è stata considerata incostituzionale. È da più di trent'anni che la politica italiana, come Penelope, fa un sistema elettorale di giorno (e cerca di disfarsi di notte). Ciò è dovuto al fatto che le regole elettorali cambiano in base agli interessi costituzionali della maggioranza di turno. Non c'è Paese democratico consolidato che abbia conosciuto un'esperienza simile. La sconfitta referendaria della riforma costituzionale del 12 dicembre 2016 ha reso ancora più imprevedibile il funzionamento della nostra democrazia. Un'imprevedibilità che non consente di dare continuità all'azione di riforma, continuità che sarebbe necessaria per risolvere i problemi del Paese. Naturalmente, non tutto dipende dal sistema elettorale, tuttavia quest'ultimo (combinato con il sistema di partito) contribuisce non poco a fare la differenza. Vediamo perché. Giovanni Sartori ha spiegato a generazioni di studenti e teorici che il sistema elettorale è uno strumento che può essere utilizzato per raggiungere obiettivi diversi. Il sistema proporzionale favorisce la generazione di governi di coalizione, ma saggiorienta la governabilità. Il primo tende a riflettere le preferenze degli elettori, il secondo ad aggregare intorno ad opzioni di governo.

— Continua a pagina 10

TROPPI TITOLI DI STATO

E-BONDS PER I BILANCI DELLE BANCHE

di Marcello Minenna

Il problema di inserire una ponderazione per il rischio (risk-weighting) dei titoli di Stato nei bilanci delle banche è al centro del dibattito europeo, intrecciandosi con il tema della creazione di un titolo privo di rischio (safe-asset) dimensionalmente adeguato alle esigenze dell'Eurozona. La proposta adottata dal Parlamento Europeo prevede che un veicolo sovranazionale emetta titoli (ESBies) che cartolarizzano le obbligazioni governative dei vari Paesi senza alcuna condivisione del rischio (risk-sharing). Solo i titoli senior infatti sarebbero safe-asset e non richiederebbero riserve di capitale per le banche (zero risk-weighting); le banche junior verrebbero collocate sul mercato con un premio per il rischio e assorbirebbero capitale. Insomma si riproporrebbe in altra forma l'attuale frammentazione finanziaria alla base dello spread BTP-Bund, dando forma a un'Eurozona a più velocità.

— Continua a pagina 9





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 19 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 18 - € 1,20
S. Mario

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

L'ULTIMA FOLLIA

Il Pd s'è fumato il cervello

A Milano il sindaco Sala vieta le sigarette all'aria aperta. Il partito esulta: «Diminuirà lo smog»
A Roma per fortuna scettica la Raggi, ma fra i suoi c'è chi si fa tentare: «Si al divieto nei parchi»

Vendite a picco

Col blocco va ko il mercato diesel

La guerra al gasolio fa le prime vittime
Concessionari furiosi

Carmellini a pagina 15

Montagnola

Gli imprendibili ladri «acrobati»

Saltano tra i palazzi e svuotano le case
E nessuno li trova



Coletti a pagina 18

Vescovio

Preso l'incubo delle anziane

Si era specializzato in scippi a donne sole e furti nelle chiese

Mariani a pagina 19

La svolta

Trump riporta l'hot dog a scuola

Archiviato il salutismo imposto da lady Obama
Riecco fritti e hamburger



Sereni a pagina 30

Il Festival deve ancora iniziare ed è già un pollaio peggio del Parlamento

«Sessista!», «Leghista!», «Tu mi censuri!»

La politica ha rovinato pure Sanremo

Solimene a pagina 10



Solo stufe negli ospedali Asl 5

Caos trasporti

L'Atac si perde per strada una corsa su dieci

a pagina 16

Il fallimento della società che per 4 anni ha gestito tutti gli impianti dell'Asl Roma 5, sta lasciando "macerie" nelle strutture sanitarie del quadrante est della Provincia di Roma: «Tutti gli impianti presenti nei diversi siti ospedalieri e dei distretti versano in un degrado rilevato, denunciato e diffidato già da diverso tempo», scrive l'Asl. All'ospedale di Valmontone ci si riscalda con le stufe e a Tivoli manca il gasolio per avviare le caldaie.

Sbraga a pagina 20

Il sindaco Pd di Milano Beppe Sala mette al bando le sigarette all'aria aperta: «Così calerà lo smog». Timide aperture dal Campidoglio a cinque stelle: «Bando totale? Eccessivo, ma nei parchi il divieto si potrebbe mettere». Esulta l'ex ministro Sirchia, padre della controversa legge anti-fumo: «Finalmente un segnale incoraggiante».

Magliaro, Di Pietro e Sbraga alle pagine 2 e 3

I 20 anni dalla morte di Bettino

A Hammamet con Craxi Ma il requiem è per Zinga

Bisignani a pagina 9

Parte il circo delle nomine

Quelle 400 poltronissime che fanno gola ai rossogialli

Caleri a pagina 7

Serie A



ALL'OLIMPICO È 5-1

Schiacciasassi Lazio Pokerissimo alla Samp Ciro scatenato: sono 23

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 34 e 35

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Roma • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

Partnership: **MACALANSA**, **limfa**, **EVM**, **KINESIO**, **Hiliterapia**, **Il mondo leccar**

Il diario
di Maurizio Costanzo

Venerdì era venerdì 17. Non sto a dire perché segnalò il venerdì 17. Lo faccio in quanto vorrei, una volta per tutte, che questa giornata, che dovrebbe portare "sfiga", venga riabilitata rispetto a tutti gli altri giorni. Conosco persone che hanno avuto guai grossi il 12, l'11 o il 7 di un mese, quindi non si capisce perché, uomini o donne nati il venerdì 17, debbano quasi vergognarsi di declinare i dati che li riguardano. Vi chiedo: provate a pensare a un vostro venerdì 17 e vi accorgete che vi è successo qualcosa di molto fortunato. Personalmente, conosco una persona che il giorno 13 ha avuto più sfiga che tutto l'anno. Guardiamo al calendario con ottimismo.

LA NAZIONE

DOMENICA 19 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

I Viola dominano con super Castrovilli

Fiorentina da favola Chiesa-Vlahovic: che vittoria a Napoli

Galli, Giorgetti, Marchini e commento di Chirichigno nel Qs



In Toscana via mille docenti

Prof in fuga per la pensione Scuola in crisi

Gullè alle pagine 4 e 5



Lavoro cercasi: 10 bonus a chi assume

Le novità si applicano a giovani apprendisti e laureati con lode. Proroga per i pacchetti donne e disoccupati

Marin alle pagine 2 e 3

Regionali: il candidato che non c'è

Ma cosa aspetta il centrodestra a scegliere?

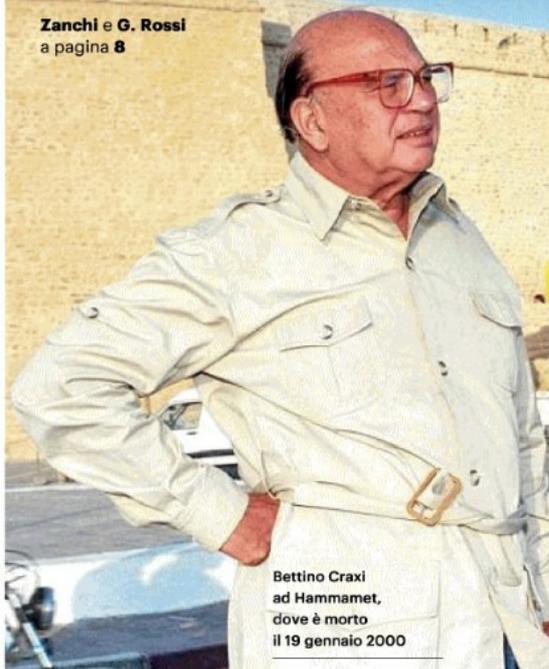
Agnese Pini

Centrodestra, hai un problema! Che poi è lo stesso di pochi mesi fa, lo stesso delle amministrative toscane targate 2019. Il problema si chiama *lentezza*, una parola drammatica nella politica contemporanea, e che nel vocabolario degli elettori si traduce in: mancanza di alternative, incertezza, eccesso di tatticismo. Per gli elettori più maliziosi si traduce addirittura in versioni semantiche ancor peggiori: melina, complotto, perditempismo (un peccato, quest'ultimo, quasi imperdonabile alle urne). Siamo oltre la metà di gennaio e ancora non c'è il candidato governatore per la coalizione che mette insieme Lega, Fdi e Forza Italia, una corazzata che sfiora il muro del 50% nei sondaggi nazionali.

Continua a pagina 6

A VENT'ANNI DALLA SUA MORTE IL CASO DI BETTINO CRAXI DIVIDE ANCORA IL PAESE

UNA STORIA ITALIANA

Zanchi e G. Rossi
a pagina 8Bettino Craxi
ad Hammamet,
dove è morto
il 19 gennaio 2000

Michele Brambilla

Esattamente vent'anni fa moriva ad Hammamet - in esilio secondo i suoi sostenitori, in latitanza secondo i suoi detrattori - Bettino Craxi, leader politico prima regnante e adulato, poi spodestato e vilipeso. Nel ventennale della morte sono uscite ora molte opere a lui dedicate, e nella stragrande maggioranza sono benevole nella memoria, perché noi italiani siamo fatti così: prima esaltiamo, quindi ripudiamo, infine rimpiangiamo. «Il nostro è un Paese feroce ma dopo alla fine perdona», dice un personaggio del bellissimo film di Gianni Amelio, "Hammamet". E davvero è così.

Continua a pagina 9

DALLE CITTÀ'

Firenze

'Umiliata e offesa a Careggi' E l'ospedale apre un'inchiesta

Bini e Olivelli in cronaca

Firenze

Neonata allo stadio Genitori costretti a pagare il biglietto

Pieraccini in cronaca

Firenze

Giovane morto dopo la caduta Folla al funerale

Baldi in cronaca



Alle fermate dei bus e in fila ai servizi pubblici

«No al fumo all'aperto» Milano, mossa anti smog

Mingola e Lucidi a pagina 11



Zanicchi tra canzoni, spasimanti e Playboy

I miei ottant'anni da Iva «Le sexy foto? Mi pento»

Spinelli a pagina 29

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Repens (Ex. Corno Lancoso) e Lycopodium obscurum (L. di St. Ippolito) della tradizione e della scienza.

30 CAPSULE MILD

A. MENARINI

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

*Fonte: Mercato Integratori Alimentari a base di Serravallo Repens, dati IQVIA, ultimo anno Mobile Novembre 2019



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°16

Domenica 19 gennaio 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

Quale sinistra per il Paese che cerca di cambiare

di Eugenio Scalfari

In questi giorni, in attesa del voto ormai imminente in Emilia-Romagna e in Calabria, Nicola Zingaretti, segretario del Partito democratico, ha adottato una tecnica politica molto robusta. Non è soltanto il sostegno del partito di cui è segretario, ma della sinistra in genere: il partito, i movimenti di tutta l'area della sinistra, quella che era fino a qualche anno fa nel partito e poi ne uscì e ne fondò altri consimili. Ma non soltanto questi. Zingaretti punta a mettere insieme, almeno in queste elezioni regionali ma non solo, i movimenti che abbiano come punto di riferimento la sinistra. Nell'intervista rilasciata al nostro giornale ha detto: «Dobbiamo rivolgerci alle persone, non alla politica organizzata. Dobbiamo aprirci ai movimenti che stanno riempiendo le piazze, offrire un approdo a chi non ce l'ha». Se questa operazione riuscisse, è quasi certo il risultato elettorale in Emilia-Romagna, la cui storia e sensibilità sono tutte orientate verso la sinistra. Riuscirà? Non è certissimo ma è abbastanza probabile perché le Regioni nelle quali si vota domenica prossima, 26 gennaio, hanno una sensibilità assai spiccata. Se ci sarà una vittoria di Zingaretti in una Regione centrale dell'Italia, la sinistra avrebbe probabilmente la meglio non soltanto in Emilia-Romagna ma nel Paese in cui viviamo.

● continua a pagina 33

Di Maio: "Ci vuole una nuova Cosa grillina"

Il leader dei Cinquestelle pensa alla rifondazione del movimento: "Non basta più un solo capo, però anche se sono stanco delle pugnalate io non mi dimetto". Sala: "Il M5S non è finito, ha una parte di sinistra"

A Bibbiano Salvini non molla la piazza e fa spostare le Sardine

L'intervista a Santori

"Oggi a Bologna ci sarà una svolta"

di Ilaria Venturi
● a pagina 3

L'inchiesta

Italia ferma, siamo in stagnazione

di Amato, Mania e Ruffolo
● alle pagine 12 e 13

di Claudio Tito

Il Movimento è cambiato e cambierà ancora». Di Maio sa che per i 5 Stelle i prossimi mesi saranno delicatissimi.

● a pagina 5
di Casadio, Colaprico, Gallione e Lopapa ● alle pagine 2, 3 e 4

Vertice a Berlino

Libia verso un solo governo Ma Haftar blocca il petrolio



Il generale libico Khalifa Haftar

Una bozza di accordo sul futuro della Libia, studiata da Nazioni Unite e Unione Europea, arriva sul tavolo della conferenza che si apre oggi a Berlino. Tensione per il blocco dei terminal petroliferi deciso da Haftar.

di Ciriaco, Ginori Mastrobuoni e Nigro
● alle pagine 6, 8 e 33

Anna Craxi: "Bettino anche alle feste parlava solo di politica"



▲ L'omaggio Una delegazione di socialisti sulla tomba di Bettino Craxi ad Hammamet, in Tunisia

Vent'anni dopo tra i reduci di Hammamet

di Goffredo De Marchis e Francesco Merlo ● alle pagine 10 e 11

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

IL TUO PRONTO SOCCORSO

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN TAZZA CALDA

A MENARINI

Contro lo smog a Milano

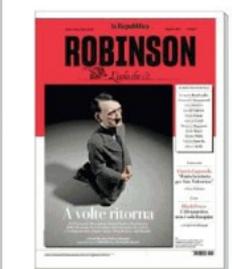
Vietato fumare mentre si aspetta il tram

di Zita Dazzi

Milano è pronta a dichiarare guerra alle sigarette negli spazi aperti, oltre che nei luoghi pubblici. «Entro il 2030 non permetteremo più di fumare all'aperto, ma a breve alle fermate di tram e autobus non si fumerà».

● a pagina 21 con un'intervista di Matteo Pucciarelli

Robinson in edicola



Alla ricerca della memoria

Il Boeing abbattuto

La Spoon River dei martiri involontari

di Gabriele Romagnoli

Hanno evitato l'escalation di un conflitto internazionale. Hanno riaperto un movimento di protesta e indotto chi aveva per anni letto veline di regime a dimettersi in nome della verità. Sono martiri che nessuno riconoscerà.

● a pagina 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821; Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervet, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Visti da vicino Gay Talese, dai necrologi al New Journalism

Mary McCartney "La fotografia fece innamorare Paul e Linda"



Calcio Goleada Lazio con Immobile E il Toro si ferma sul più bello



LA STAMPA



DOMENICA 19 GENNAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.18 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

OGGI LA CONFERENZA SUL FUTURO DEL PAESE: GLI OBIETTIVI SONO TREGUA, EMBARGO ALLE ARMI E UN GOVERNO UNITARIO

Libia, a Berlino prove di intesa Haftar minaccia: chiudo i pozzi

La mossa del generale contro Sarraj. Ankara: non ce ne andremo, Tripoli è nostra da 500 anni

ARMAMENTI ED ENERGIA

SUL MAGHREB L'IPOTECA DI ERDOGAN

MAURIZIO MOLINARI

La Conferenza di Berlino sulla Libia si apre oggi all'ombra della Turchia di Erdogan. Voluta dalla Germania per tentare di trovare una soluzione internazionale alla guerra civile iniziata nel 2011 e sostenuta dall'Italia con la proposta dei caschi blu europei per garantire cessate il fuoco ed embargo di armi, la Conferenza di Berlino contiene un'importante novità: riunisce per la prima volta intorno al tavolo i duellanti libici - il premier di Tripoli Feyez al Sarraj e il generale di Bengasi Khalifa Haftar - con i Paesi più coinvolti nella crisi ovvero Tunisia, Algeria, Egitto, Emirati, Turchia, Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia e Stati Uniti. È dunque un possibile punto di inizio per tentare di arrivare ad una formula condivisa fra potenze rivali, in Europa come nel mondo arabo-sunnita, con l'avallo anche di Washington e Mosca. La piattaforma in sei punti preparata dagli sherpa tedeschi disegna un percorso destinato a continuare a Bruxelles - con la riunione Ue di lunedì - e poi forse New York per una risoluzione Onu capace di formalizzare l'intesa. Ma è un cammino disseminato di ostacoli a causa dello scontro militare Sarraj-Haftar che infuria da dieci mesi fomentato dalle rivalità fra gli opposti alleati, divenute più accese dalla entrata in azione di Recep Tayyip Erdogan.

CONTINUA A PAGINA 19

Prove di intesa sulla Libia alla Conferenza di Berlino che inizia oggi. Haftar sfida i turchi: chiudo i pozzi di petrolio. Ankara: non andremo via, Tripoli è nostra da 500 anni. LOMBARDO, OTTAVIANI, SPORZA E STABILE - PP. 2-3

INTERVISTA CON LA PRESIDENTE DEL SENATO

Casellati: Gregoretto, non ho favorito Salvini Ho garantito l'equilibrio, Pd e M5S lo sanno

FRANCESCO BEI - P. 5

Brignone da favola, vince il gigante e fa impazzire Sestriere



Federica Brignone, 29 anni, esulta dopo la vittoria ex aequo con Vihova: «Sono orgogliosa, non finisce qui»

IL RICORDO A HAMMAMET

Craxi, il segnale di Mattarella: vedrà la figlia

FABIO MARTINI INVIATO A HAMMAMET

Nel piccolissimo cimitero di Hammamet, un fazzoletto di terreno dove il cristiano in preghiera può improvvisamente sentirsi "sovrastato" dalla voce imponente del muezzin, si ritroveranno questa mattina centinaia di persone, forse un migliaio: tutti arrivati dall'Italia per commemorare Bettino Craxi nel giorno del ventesimo anniversario dalla sua scomparsa. Vecchi compagni, amici, alcuni arrivati persino per nave, «mai tanta gente in una volta sola, perché nell'opinione pubblica è in atto un cambiamento», dice Bobo Craxi, uno dei due figli di Bettino. Difficile pesare questo sentimento, Craxi resta un personaggio impopolare in parti significative dell'opinione pubblica. - P. 8

LE RIFORME NECESSARIE

GIÙ LE TASSE, MOSSA UTILE MA NON BASTA

CARLO COTTARELLI

Governo e sindacati hanno raggiunto un accordo su come realizzare il taglio del cuneo fiscale (cioè le tasse e i contributi sociali) per il quale la legge di bilancio per il 2020 ha stanziato tre miliardi per quest'anno e cinque miliardi per il 2021, quando andrà a regime sui 12 mesi. I dettagli del provvedimento saranno contenuti in un decreto legge, ma si sa che il taglio beneficerà i redditi da lavoro fino a quarantamila euro, quindi relativamente bassi, anche se la platea è più ampia di quella che aveva beneficiato degli "80 euro di Renzi". È un buon provvedimento? Ci sono alcuni aspetti positivi, altri meno. - P. 9

Palciok i cioccolatini ripieni di Palzola

STAMPA PLUS ST+ LE STORIE

LE STORIE PAOLA SCOLA Ceva, lettere di un amore diviso dalla guerra

sinatra Galerie de Beauté MAKE UP ARTIST E CONSULENZA FRAGRANZE



Il Piccolo

Trieste

il friuli venezia giulia neL RAPPORTO ANNUALE della DIA

Porto, cantieri, riciclaggio In guardia contro le mafie

Contrabbando, merce contraffatta, truffe, frodi fiscali, riciclaggio. Gli interessi su turismo e ristorazione. Ma anche - e soprattutto - appetiti sui grandi investimenti infrastrutturali: dalla terza corsia sull' A4 all' espansione del porto di Trieste, alla cantieristica navale. La mano lunga della criminalità organizzata è una realtà anche in Fvg: il rapporto della Dia invita a non abbassare la guardia. / Alle PAG. 2 e 3.



Il Piccolo

Trieste

Pordenone: risale a febbraio e ad aprile l' arresto di due albanesi ritenuti responsabili di 66 furti perpetrati in case e ville tra la provincia di Pordenone e di Treviso, per un totale di due milioni di euro. Soldi che finivano anche in Albania, dove venivano reinvestiti. In provincia di Udine è stata constatata l' assidua attività della 'ndrangheta. La Dia cita un' inchiesta che ha portato all' arresto di un calabrese (indagato per estorsione e riciclaggio condotti con l' aggravante mafiosa), collegato a una società di trasporti friulana. I Carabinieri, infine, hanno portato alla luce un traffico di armi gestito da un gruppo appartenente alle cosche di Rosarno. Le armi venivano introdotte in Italia attraverso il confine italo-austriaco di Malborghetto Valbruna. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mafia: infiltrazioni si concentrano sul Porto e sulle grandi opere

Lo scorso anno otto persone sono state indagate nel capoluogo giuliano per estorsione. Il quadro allarmante, come spiega un servizio del TGR FVG, è emerso dalla relazione della DIA al parlamento sulle infiltrazioni mafiose del territorio

Nel mirino delle cosche mafiose in FVG soprattutto l'espansione commerciale del **Porto di Trieste** e le grandi opere. In particolare, nello scorso anno, otto persone sono state indagate nel capoluogo giuliano per estorsione. Il quadro allarmante, come spiega un servizio del TGR FVG, è emerso dalla relazione della DIA al parlamento sulle infiltrazioni mafiose del territorio. Viene citata un'indagine su soggetti legati alla camorra: il personale della DIA su disposizione della direzione distrettuale antimafia di **Trieste**, nel dicembre del 2018 ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere. A giugno 2019 è stato poi arrestato un cittadino rumeno residente nella capitale e gli 8 indagati sono accusati di diverse estorsioni di stampo mafioso per recuperare circa 12 milioni di euro, riconducibili a una frangia dei casalesi. Nel resto della regione Anche nei cantieri navali della provincia di Gorizia si sono avuti casi di sfruttamento del lavoro, come dimostrato dall'attività dei Carabinieri di Gorizia a Maggio del 2019. Coinvolta anche Pordenone e la sua provincia con l'indagine "l'ombra del cupolone", che ha coinvolto un gruppo riconducibile alla 'ndrangheta, alla Camorra e al clan dei Casamonica. In provincia di Udine, invece, si segnala la presenza della criminalità calabrese, emersa nell'ambito dell'operazione Camaleonte che ha portato a 33 esecuzioni di custodia cautelare in carcere nei confronti degli appartenenti a un'organizzazione. Tra gli indagati un uomo di origine calabrese, indagato per i reati di estorsione e riciclaggio, collegato a una società di trasporti di Udine.

The screenshot shows a news article from Trieste Prima. The main headline is "Mafia: infiltrazioni si concentrano sul Porto e sulle grandi opere". Below the headline, there is a sub-headline: "Lo scorso anno otto persone sono state indagate nel capoluogo giuliano per estorsione. Il quadro allarmante, come spiega un servizio del TGR FVG, è emerso dalla relazione della DIA al parlamento sulle infiltrazioni mafiose del territorio". The article includes a photograph of several men in dark clothing, possibly law enforcement or investigators, looking at documents. There are also social media sharing icons and a small advertisement for "Educatore" on the right side of the page.

Fusina riaccende lo scontro tra Ca' Farsetti e Porto Terminal fra navi e traghetti

Al voto del Comitato di gestione il piano finanziario

F. B.

VENEZIA Si prospetta già un altro scontro. La pace tra Porto e Comune è durata poco, il tempo di un respiro, tanto che nelle settimane scorse **Pino Musolino** e Luigi Brugnarò hanno dato segni di insofferenza reciproca. Domani si accenderà un nuovo fuoco, anche se in realtà è il proseguo di quello acceso a fine aprile quando il bilancio consuntivo 2018 è stato votato dal solo **Musolino**, con l'astensione del Comune e l'assenza della Regione. Il problema allora come oggi sono i nove milioni di contributo alla società privata Venice Ro-Port che gestisce il terminal di Fusina e una proroga della concessione nelle aree portuali di dieci anni. Una diversità di vedute con dubbi anche di legittimità avanzati dai rappresentanti dei due enti, che non hanno frenato il Porto tanto che domani all'ordine del giorno del Comitato di gestione c'è l'approvazione del piano di equilibrio economico-finanziario chiesto dalla società che gestisce il terminal delle autostrade del mare. Praticamente il contributo e l'allungamento della concessione servono al Venice Ro Port per completare gli investimenti e l'ampliamento, così come previsto originariamente con due darsene e quattro banchine. Il problema, si fa per dire, è che nel frattempo Fusina è diventata una delle soluzioni per spostare le grandi navi da San Marco. Non è un caso che il 30 ottobre del 2019 Vtp (la società che gestisce il terminal crociere della Marittima) abbia presentato all'Autorità portuale una documentazione tecnica sull'adeguamento del terminal e della seconda darsena per ospitare le grandi navi. E' chiaro che i due progetti (il completamento del terminal per i traghetti e la trasformazione in stazione per le crociere) difficilmente potranno essere compatibili. Ed è questo uno dei punti che maggiormente creano dubbi al Comune di Venezia e alla Regione Veneto che esprimeranno la loro contrarietà o con voti negativi o con la propria assenza, come già avvenuto ad aprile per il bilancio consuntivo. Con ogni probabilità comunque il piano economico-finanziario sarà approvato, così come avvenne allora, ma è chiaro che i rapporti tra Comune e Porto si irrigidiranno ulteriormente. Sul tavolo rimangono le distanze sulle competenze sulle aree di confine tra porto e città, il piano regolatore portuale, il garage alla Marittima, su cui le distanze continuano a rimanere ampie. Proprio all'inizio dell'anno l'Autorità ha affidato a un consulente esterno specializzato in progetti architettonico-ingegneristici la redazione di un master plan di interventi che coinvolgerà la Marittima nelle aree esterne alla perimetrazione doganale, Sant'Andrea e Santa Marta. Tra i documenti ci sarà un approfondimento specifico relativo all'area denominata ex platea lavaggi da poco riconsegnata da Rfi all'Autorità portuale, ma anche studi di pre-fattibilità per l'adeguamento del fabbricato 280 della Marittima e la realizzazione del parcheggio su più livelli accanto alla stazione del people mover.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Correnti, erosione effetti indesiderati Cosa succede sollevando il Mose

D'Alpaos: «Fenomeni che vanno studiati bene». «Inutile e forse dannosa» la chiusura di una sola bocca di porto

Alberto Vitucci VENEZIA Correnti trasversali, erosione, effetti imprevisti sull'equilibrio delle masse d'acqua. Cosa succede alla laguna quando le paratoie si alzano? Un aspetto ancora poco chiaro degli effetti del **Mose** sull'equilibrio lagunare. Che le prove annunciate potrebbero contribuire a chiarire. L'ipotesi di apertura di una singola schiera di paratoie, nella singola bocca di Lido o Treporti, Malamocco o Chioggia, «non fornirebbe risultati in termini di riduzione della marea. E gli effetti potrebbero essere addirittura peggiorativi». È questo in sintesi il contenuto degli ultimi rapporti tecnici sugli effetti delle aperture delle paratoie del **Mose**. Studi avviati molti anni fa dall'ingegnere idraulico Luigi D'Alpaos con simulazioni in ogni condizione di mare. Adesso ripresi dal Consorzio e dallo staff del commissario Ossola. «Sono fattori importanti. Bisogna studiare bene questi effetti prima di prendere decisioni che potrebbero avere conseguenze molto negative», dice D'Alpaos. Significa, continua il professore, «che se avessero chiuso ad esempio solo la bocca di Lido durante le ultime acque alte avremmo avuto un aumento della corrente da Malamocco verso Venezia. E da Chioggia a Malamocco, dunque verso la laguna centrale. Se la marea è molto rapida, può produrre velocità che comporta erosione e gravi danni». «Chiediamo che, prima di prendere decisioni, la politica si affidi a chi ha qualche conoscenza tecnica», scandisce D'Alpaos. Insomma, per capire quali siano davvero gli effetti delle chiusure delle bocche di porto sull'idrodinamica lagunare occorrono test, prove, simulazioni in ogni condizione di marea. Stanno cominciando a farlo i tecnici che si occupano del sollevamento del **Mose** e di previsione delle maree. Rapporti che cominciano ad arrivare sul tavolo dei commissari e del Provveditore alle Opere pubbliche. Che rivelano ad esempio l'inutilità di chiudere una sola bocca di porto. Manovre che sarebbero da escludere. In particolare, non è pensabile chiudere ad esempio la sola bocca di Chioggia in presenza di bora. Chiudendo Malamocco non si avrebbero riduzioni significative sulla marea. Chiudendo una sola bocca non si avrebbero effetti significativi di riduzione. In qualche caso l'effetto potrebbe essere anche peggiorativo. Altro aspetto trattato negli ultimi studi è quello delle «correnti trasversali». Gli ingegneri del Consorzio avevano messo in guardia qualche settimana fa sulla possibilità che la corrente generata dalla chiusura del Lido potesse spostarsi nel vicino canale navigabile di Punta Sabbioni, con rischi evidenti per le imbarcazioni e le motonavi. Adesso gli ultimi studi dimostrano che aprendo la bocca di Malamocco e chiudendo la bocca di Lido si possono generare correnti trasversali che coinvolgono anche il canale dietro l'isola artificiale del bacan. Stessa storia se si chiude San Nicolò e si mantiene aperta Treporti. Le manovre parziali insomma, secondo i tecnici, possono avere effetti importanti sulle correnti del canale di Sant'Elena, e davanti a Santa Maria Elisabetta e San Servolo, arrivando anche fino al canale della Giudecca. Se si vuole sperimentare una chiusura parziale per ridurre i livelli di mare, suggeriscono, si può provare a chiudere Malamocco e Lido in assenza di vento o con vento di Bora, oppure Malamocco e Chioggia in presenza dello scirocco che soffia da Sud. Tenendo sotto osservazione l'aumento della velocità della



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

corrente e l'erosione. «Fenomeni che vanno osservati bene», dice D'Alpaos, «e per questo non basta una prova in assenza di vento come quella dell'altro giorno». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

relazione al collegio degli ingegneri di padova

Errori e criticità mai risolte Così le prove non servono

La denuncia di due tecnici che anni denunciano le carenze del Mose Di Tella e Vielmo: «La risonanza delle paratoie e i modellini troppo piccoli»

Alberto Vitucci VENEZIA «Il progetto **Mose** è pieno di carenze ed errori. Senza una verifica tecnica approfondita le prove non potranno essere esaustive e costituiscono un vero azzardo». Nel coro di voci che invita a concludere in fretta i lavori del **Mose**, resiste la voce critica di due ingegneri che da sempre si sono opposti alla soluzione delle paratoie mobili. Vincenzo Di Tella e Paolo Vielmo, esperti di costruzioni off-shore, conducono da anni la loro battaglia per dimostrare che il **Mose** non offre sicurezza. Il loro progetto alternativo - le "Paratoie a gravità" - sostenuto dal Comune guidato da Massimo Cacciari venne scartato dal governo Prodi nel 2006. Ma i due non si sono dati per vinti. Hanno firmato esposti e denunce. Un libro («Il **Mose** salverà Venezia?») dove si elencano le «gravi carenze delle dighe mobili». Adesso hanno tenuto una lunga relazione al Collegio degli Ingegneri di Padova. Patria dell' idraulica veneta. «Chiediamo un confronto tecnico, con esperti super partes», dice Di Tella, «le nostre osservazioni sono state sempre eluse o minimizzate. La Tangentopoli che ha portato al commissariamento del Consorzio Venezia Nuova e alla cancellazione del Magistrato alle Acque ha portato trasparenza solo nella gestione amministrativa e negli appalti. Ma non è mai stata fatta un' analisi tecnica del progetto». Così i due ingegneri, sostenuti dal Codacons, hanno chiesto e ottenuto l' accesso agli atti del progetto **Mose**. Decine di migliaia di pagine e grafici dove è custodita la storia del progetto presentato negli anni Ottanta e oggi quasi concluso. Cosa hanno trovato? «Intanto che l' aumento delle acque alte si vede negli anni Settanta, dopo lo scavo del canale dei Petroli e nell' ultimo decennio, con gli scavi per realizzare il **Mose**», attacca Di Tella. Poi ci sono errori evidenti, che non sono mai stati corretti. Come invece avevano chiesto gli esperti internazionali dopo le prove nella vasca olandese di Deft». Il primo, insistono Di Tella e Vielmo, è quello della "risonanza subarmonica", oscillazione delle paratoie che può essere amplificata in condizione di mare agitato dal cosiddetto "effetto scala". Che può provocare il collasso del sistema. «Verifiche su questo non ne hanno mai fatte», continua Di Tella, «il progetto si basa sulle prove in vasca a Voltabarozzo e su un modellino a dimensione ridotta. Le prove vere le stanno facendo adesso, a lavori quasi finiti». Dito puntato anche sul Comitato Tecnico di Magistratura, organismo tecnico del Magistrato alle Acque che doveva esaminare i progetti della salvaguardia. «Nel 2002 hanno scritto il falso, cioè che la risonanza subarmonica è soltanto teorica». Ci sono ancora «criticità tecniche mai affrontate», conclude Di Tella, «le nostre osservazioni sono state riprese anche dalla società franco canadese Principia, che il Comune aveva contattato dieci anni fa. Ma non è successo nulla. Vanno avanti. Senza le correzioni tecniche le prove sono solo un azzardo e uno spreco di risorse. E l' opera non può essere collaudata. Manderemo tutto questo al governo». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il calendario

Prove di sollevamento in media due al mese

Fino al 12 novembre scorso, giorno dell' acqua alta eccezionale, le prove di sollevamento del **Mose** non facevano neppure notizia. Ne sono state fatte 35. Una sospesa - quella del 4 novembre - per le vibrazioni anomale dei tubi dell' aria e dell' acqua. Poi sistemata con nuove barre di sicurezza. Il cronoprogramma delle prove prevede adesso altri sollevamenti nei prossimi mesi. Già la settimana prossima un sollevamento parziale a Chioggia. Nove paratoie martedì e le altre 9 mercoledì. Il 3 febbraio chiusura a Malamocco. Durante la notte per non interferire con il traffico portuale. Martedì 11 febbraio toccherà alle 21 paratoie di Treporti, la prima schiera sistemata sul fondo nel 2013, quella dove più importante è la manutenzione per l' accumulo della sabbia. Martedì 3 marzo le 20 paratoie di Lido-San Nicolò, il 16 marzo di nuovo Malamocco, il 31 marzo e 1 aprile Chioggia (sempre metà alla volta), il 4 aprile Treporti. Prove con "mare calmo" che si concluderanno durante l' estate. A.V.



LA RITIRATA DI RUSSIA
Una marcia senza fine dal Don a Nikolajewka
Un volume che vuole raccontare il lungo governo dei nazisti in Russia durante la Seconda guerra mondiale. Un'opera in due volumi, nella versione di 600 pagine, con 120 illustrazioni e 120 mappe. Prezzo €7,90 (con abbonamento €12,90).
Un sabato 29 gennaio in edicola con **la Nuova Corriere d'Alpi**

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Grandi navi

Di chi è l'avamposto galleggiante

Leggo l'articolo sulla riunione dei ministri per la soluzione del traffico delle grandi navi. Segnalo che il progetto di avanporto galleggiante non è della società Duferco, che progetta una struttura fissa collegata al Cavallino, ma quello proposto sin dal 2015 da un gruppo di progettisti (Boato, Di Tella, Giacomini, Nicolosi, Principia, Verlato, Vielmo, Vittadini, Zordan), che, essendo totalmente galleggiante e facilmente spostabile, in primissima fase (praticabile in 12 mesi) non richiede alcuna opera né complesse procedure autorizzative. Subito dopo potrà comunque essere collegato all'isola del **Mose** e così poter funzionare anche a **Mose** chiuso, ma può essere collocato e funzionare con le medesime verificate prestazioni di sicurezza e stabilità anche in mare aperto. Abbiamo offerto il progetto gratuitamente, chiedendo che venga comparato con gli altri, ma ancora una volta è ignorato. È stato progettato fuori dalla laguna, lungo il canale portuale esistente di San Nicolò, per non dover scavare i fondali, seguendo i criteri della Legge speciale: Graduale (per moduli), sperimentale e reversibile, per consentire un periodo di verifica funzionale ed eventuali successive modifiche, anche di localizzazione, nel tempo. La totale reversibilità potrà consentire in qualsiasi momento finanche una sua facile totale dismissione, lasciando i luoghi del tutto integri e intonsi, e recuperarne i costi vendendo la struttura sul mercato marittimo globale. Prof. Stefano Boato



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Incontro in ateneo

"Rigenerare la città partendo dal porto"

venezia. "Abbatte i muri! Le relazioni tra porto e città nei processi di rigenerazione urbana" è il titolo dell' incontro in programma martedì 21 gennaio, alle ore 17.30 nella Sala Tommaseo dell' Ateneo Veneto, a Venezia. L' incontro sarà coordinato da Michelangelo Savino, Università di Padova. Intervengono: Alessandra Marin, dell' Università di Trieste (Dipartimento di Ingegneria e Architettura) e **Pino Musolino**, presidente dell' **Autorità** d i **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**. L' incontro è il prim o del ciclo "Infrastrutture e spazi urbani fra tecnica e cultura" che puntare l' attenzione sulla capacità delle infrastrutture di determinare la forma urbis e lo sviluppo economico di un territorio, di influire sulla vita sociale, sulle pratiche e gli spostamenti di chi vive, lavora e usa la città. --

MESTREE - MARGHERA

Sputi e offese razziste sul treno a una 19enne
È la denuncia di Valeria, 19 anni, pubblicata nel suo profilo Facebook. Responsabile un gruppo di baby-bull

«Il Porto pronto da molti mesi ma i dragaggi non cominciano»
Nelle foto: il cantiere di dragaggio nel porto di Venezia

Rigenerare la città partendo dal porto
Un summit sull'impatto del sistema portuale

Il mistero dei due rapinatori minorenni Dipendente Apple, 30 giorni di prognosi

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la denuncia del segretario nazionale della filt-cgil

«Il Porto pronto da molti mesi ma i dragaggi non cominciano»

Natale Colombo rilancia le forti preoccupazioni di Cgil Cisl Uil veneziane «Per garantire la ripresa bisogna tornare al pescaggio di 11,50 metri»

marghera. «Siamo ancora fermi alle promesse mentre i grandi competitors lasciano il porto lagunare». A riaffermare le forti preoccupazione dei lavoratori portuali di Venezia e Chioggia per il mancato dragaggi dei canali e il rischio conclamato di un progressivo abbandono delle compagnie marittime dello scalo lagunare a causa del pescaggio o sempre più ridotto dei canali di Porto Marghera, è il segretario nazionale della Filt-Cgil, Natale Colombo sulla situazione al porto di Venezia Chioggia, aggiungendo che «continua ad essere paradossale, da mesi è tutto pronto per i dragaggi ma nulla si muove». Le sue preoccupazioni rilanciano quelle di Cgil, Cisl, Uil veneziane da tempo impegnate su questo fronte. «L' imperativo - prosegue il dirigente nazionale della Filt-Cgil - è che bisogna assolutamente accelerare la firma del Protocollo fanghi e contemporaneamente lavorare per il Piano morfologico della laguna tenendo nel giusto equilibrio ambiente e lavoro. Un combinato disposto imprescindibile a cui restano aggrappate le speranze di mantenere vivo il porto». «Bisogna rapidamente tornare - aggiunge Colombo - al pescaggio di 11,50 metri per garantire la ripresa ed il consolidamento, nonché la crescita dei traffici lagunari sui quali si regge fortemente l' economia, non solo del territorio, ma dell' intero paese. Per il lavoro la navigabilità della laguna è un obiettivo irrinunciabile e per questo siamo al fianco della nostra struttura territoriale, dei lavoratori, delle imprese e dell' Autorità di sistema portuale». Il dirigente della Filt-Cgil conclude dicendo che il Ggoverno «ancora una volta è messo alla prova con la speranza che riesca a dare fattibilità alle promesse ed agli impegni affinché Venezia possa mantenere la sua spiccata vocazione commerciale e non venga tagliata fuori dai grandi traffici internazionali». --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Heritage Tower

Un summit sull' impatto del sistema portuale

marghera. Giovedì 23 gennaio dalle ore 9.30 nella Venezia Heritage Tower di Marghera si terrà la presentazione dello studio "L' Impatto economico e sociale del sistema portuale Veneto" frutto della collaborazione tra **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** e Camera di Commercio Venezia Rovigo, in accordo con Unioncamere Veneto e con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel corso dell' incontro saranno messi in luce i vantaggi economico-sociali derivanti dalle sinergie tra **sistema portuale** e territorio emersi da una ricerca svolta con metodi innovativi. Intervengono Giuseppe Fedalto, Mario Pozza, Elisa De Berti, Andrea Favaretto, Federico Della Puppa, Stefano Micelli, Alessandro Panaro, Antonello Fontanili e Pino Musolino. --

MESTRE - MARGHERA

Sputi e offese razziste sul treno a una 19enne

E la denuncia di Venezia, in allegato cronis, pubblicata nel suo profilo Facebook. Responsabile un gruppo di baby-bull

«Il Porto pronto da molti mesi ma i dragaggi non cominciano»

«Rigenerare la città partendo dal porto»

Il mistero dei due rapinatori minorenni Dipendente Apple, 30 giorni di prognosi

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Lavori marittimi, Chioggia resta leader «Ma con la crisi abbiamo perso il 40%»

Ivano Boscolo Bielo: «Con la chiusura del Mose le commesse non sono più in zona: dobbiamo accettare lavori all'estero»

Elisabetta B. Anzoletti CHIOGGIA. Attività di dragaggi con 27 barche, impresa edile, società di logistica e di eventi a Venezia, ma anche alberghi, una spiaggia, un centro medico e una squadra di calcio. Un imprenditore a 360 gradi che guida un team di 160 persone. Questo l'identikit professionale di Ivano Boscolo Bielo, sottomarinante doc, classe 1961. Un cosiddetto "self made man" che ha iniziato da giovanissimo, aiutando il padre e il nonno a bordo dei burci, per poi scalare passo passo tutte le tappe fino a diventare imprenditore di successo. Con Boscolo Bielo continua il viaggio della Nuova tra i personaggi che ben conoscono le potenzialità inesprese di Chioggia e le molte risorse da potenziare. Oggi tutti la conoscono come un imprenditore affermato e che ha saputo diversificare, ma la sua prima passione rimangono le opere marittime. **Qual è lo stato di salute del comparto?** «Il settore rimane importante per la città, con un fatturato di 100 milioni l'anno per 500 addetti, impegnati in una quindicina di imprese. Nel comparto dei lavori marittimi Chioggia spicca a livello nazionale con una flotta imponente e d'avanguardia. Un settore talmente importante che fino a qualche anno fa si era addirittura riunito in una sigla, il Consorzio Chioggia Nuova, per avere un peso unico e complessivo nelle sedi istituzionali. Oggi il Consorzio non esiste più, ma l'importanza è rimasta invariata dato che nell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) si trovano rappresentanti chioggiotti a tutti i livelli: vicepresidente nazionale nell'Ance giovani Stefano Boscolo Anzoletti, nel consiglio provinciale Carlo Tiozzo e ci sono anch'io come tesoriere. Il settore dragaggi è così importante che all'interno dell'Associazione è stato previsto uno specifico gruppo di lavoro per le opere marittime in modo che il comparto possa far sentire la propria voce e rappresentare le giuste istanze. In questo gruppo di lavoro le imprese di Chioggia sono ampiamente rappresentate e svolgono un ruolo propositivo e di discussione per cercare di risolvere i problemi della categoria». **Anche il mondo dei dragaggi, come l'economia in generale, risente della crisi congiunturale degli ultimi anni?** «Sì anche il settore si è dovuto ridimensionare. Con la chiusura del **Mose** le commesse non sono più in zona, dobbiamo accettare lavori in Sardegna, Puglia, Sicilia, ma anche all'estero, in Marocco, in Giordania. Gli appalti sono sempre più difficili e con ribassi pesanti e difficoltà nei pagamenti. Ma le nostre sono imprese storiche, di famiglia, anche con sforzi importanti, nessuna ditta locale si è arresa al momento di crisi, qualcuna si è ridimensionata, ma l'attaccamento al lavoro non è mai venuto meno. I numeri si sono ridotti mediamente del 40% con la crisi, ma rimangono determinanti a livello nazionale. Nel settore delle opere marittime rimaniamo un comparto leader in Italia e in Europa». **A suo tempo il Consorzio Chioggia Nuova si era battuto per chiedere una "sede" idonea alle imbarcazioni**



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

delle opere marittime quando rientrano in città. È stato risolto? «Purtroppo no. Un problema perenne e finora sottovalutato. Abbiamo mezzi importanti e quando rientriamo ognuno deve andare all' arrembaggio perché non esiste un' area attrezzata e riservata alle nostre imbarcazioni che ovviamente per dimensioni e costi non possono essere ormeggiate in modo fortunoso. Siamo costretti a lasciare l' equipaggio a bordo con un rincaro dei costi e un disagio per chi rientrato in città dovrebbe poter tornare a casa...». Le barche sono rimaste un punto fisso della sua attività imprenditoriale, ma non l' unico. «Oggi possiedo 27 barche e l' attività di dragaggi rimane decisamente importante, ma vi ho affiancato negli anni molti altri rami professionali: l' attività edile, l' attività commerciale e la logistica a Venezia con tre punti vendita, il turismo con due alberghi (Antiche Figure e Canal Grande) a Venezia e uno a Sottomarina, il Mosella, aperto la scorsa estate, un centro medico a piazzale Roma, uno stabilimento balneare e un bar sulla spiaggia a Sottomarina e una darsena da 250 posti barca». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le immagini

Tutte le sfide di un marinante in un libro

Da sinistra, Ivano Boscolo Bielo assieme a **Pino Musolino**, presidente dell'Autorità portuale; un'immagine della banchina nel porto di Venezia; una foto da bambino. A destra, la copertina del libro-autobiografia "Da Marina con Sparviero. Una storia familiare". A destra, uno dei cantieri della Bielo Group, in centro storico a Venezia, dopo l'acqua grande.

Lavori marittimi, Chioggia resta leader
«Ma con la crisi abbiamo perso il 40%»

Ivano Biello - «Con la chiusura del Mose le commesse non sono più in zona: abbiamo accettato lavori all'estero»

100
Migliaia di opere in corso in tutta la regione, con un valore complessivo di oltre 100 miliardi di euro.

160
Migliaia di opere in corso in tutta la regione, con un valore complessivo di oltre 100 miliardi di euro.

1984
Migliaia di opere in corso in tutta la regione, con un valore complessivo di oltre 100 miliardi di euro.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Ferrovie, piano di emergenza per le 12 gallerie strategiche

Prefettura, vigili del fuoco e Rfi hanno completato i protocolli operativi del caso Obiettivi, ridurre al massimo i tempi di intervento identificando i ruoli degli enti

Giovanni Vaccaro Dodici gallerie ferroviarie di lunghezza superiore a un chilometro entrano nel piano di emergenza della Prefettura. L'obiettivo è disporre di un protocollo di intervento standard in caso di incidenti o soccorsi all'interno dei tunnel più lunghi delle tratte che collegano Savona con Andora, Savona con San Giuseppe di Cairo e Savona con Cogoleto, ossia i tre percorsi in provincia di Savona su cui è il Prefetto ad avere in mano la regia delle operazioni in caso di emergenze. Il rappresentante a Savona del Governo centrale, Antonio Cananà che si è insediato esattamente due anni fa, con il suo staff e la collaborazione di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs) e Vigili del fuoco, ha completato la pianificazione di emergenza e soccorso per far fronte a eventuali incidenti. Dei dodici tunnel, tutti di lunghezza superiore ai mille metri e quindi più impegnativi in caso di interventi di soccorso, quattro sono sulla linea di ponente e tre su quella che attraversa la Valbormida per puntare verso Torino e Alessandria. Le altre quattro gallerie sulla linea per Genova, ossia tra Savona e il confine tra Varazze e Cogoleto, erano già state verificate e inserite nel piano lo scorso anno. I tunnel ferroviari sono stati teatro di gravi tragedie in passato, dagli attentati all'Italicus e al Rapido 904, negli anni Settanta e Ottanta, tornando indietro fino al disastro di Balvano, nel 1944, con 517 vittime soffocate dai fumi delle locomotive a vapore. La sicurezza ha compiuto passi da gigante, ma è necessario non abbassare la guardia. L'operazione ha richiesto prima una fase di riordino e aggiornamento delle schede particolareggiate con le diverse caratteristiche di ogni galleria. Quindi, con la collaborazione delle forze dell'ordine e dei comuni, Rfi e vigili del fuoco hanno esaminato le procedure di intervento più efficaci. Ossia come intervenire in caso di incidenti riducendo al minimo i rischi per gli operatori e in modo da assicurare il massimo risultato. «I piani - spiega la Prefettura - sono stati predisposti in una logica di semplificazione delle procedure e realizzano gli obiettivi di individuare le amministrazioni e gli enti tenuti al concorso nell'emergenza, definire i relativi compiti e responsabilità, e ridurre la tempistica coordinando gli interventi». Il piano generale e quelli relativi a ciascun tunnel contengono le informazioni sulle caratteristiche della galleria e della tratta ferroviaria, analizzano i possibili scenari a seconda del tipo e della gravità degli incidenti che si possono verificare, definiscono la struttura organizzativa che dovrà gestire e affrontare l'emergenza, indicano le procedure operative specifiche. Inoltre è prevista nel piano anche una campagna di informazione preventiva e da attuare nel momento dell'emergenza. Una volta che le procedure sono state esaminate e riordinate sulla carta, si passerà a una fase intermedia fra la teoria e la gestione dell'emergenza reale. In pratica l'efficacia della pianificazione sarà verificata nel corso di un'esercitazione, che verrà predisposta nei prossimi tre mesi e farà parte di un più ampio programma già in atto da alcuni anni. Sono già state organizzate, per esempio, esercitazioni per valutare i tempi e l'efficacia di risposta in caso di incidenti alle navi cisterna che attraccano al campo boe collegato ai depositi petroliferi della Sarpom, nella rada di Vado, ma anche all'interno del porto di Savona, simulando incidenti alle navi da crociera o durante le operazioni nei vari terminal merci. - SULLA A1m.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Boom per la Marina di Loano presenze in aumento del 10%

Lo scalo diportistico è riconosciuto tra i migliori ormai a livello internazionale Sarà tra i protagonisti di "Boot", la fiera mondiale dei superyacht a Dusseldorf

Silvia Andreetto / LOANO La Marina di Loano, anche per il 2019, ha registrato un bilancio positivo e una crescita del 10 per cento rispetto al 2018. Il numero delle presenze di superyacht (con lunghezza superiore ai 30 metri), è aumentato del 10,5 per cento rispetto al 2018 attestandosi sulle 100 unità. A far sì che sempre più diportisti e superyacht scelgano la Marina di Loano è anche il fatto che l'imponente diga foranea ha dimostrato di essere una forte barriera alle mareggiate che negli ultimi due anni si sono abbattute sulla Liguria, provocando pesanti danni a molti porti e coste dell'intera Regione. A breve, nella galleria commerciale aprirà un nuovo negozio di abbigliamento moda e una nuova agenzia del broker nautico "Motori Boat & Sail" a testimonianza anche dell'attrattiva che Marina di Loano ha verso gli imprenditori. Non meno importante la promozione degli sport legati al mare per cui la società ha investito e continua a investire importanti risorse. Nel 2019, oltre ad ospitare il Centro di Alta Specializzazione della Federazione Italiana Vela è stata al centro di importanti competizioni tra cui il Campionato invernale, tuttora in corso, organizzata dal Circolo Nautico del Finale, di Loano, il Cnam Alassio, il Circolo Nautico di Andora in collaborazione con lo Yacht Club. Proprio per l'eccellenza dell'infrastruttura e dei suoi servizi, Marina di Loano ha ottenuto dal Rina la certificazione MaRina Excellence 24 Plus, i "5 Timoni" e "50 Gold". E per prima in Italia, la certificazione "Green" del Rina sulla sostenibilità ambientale. Lo scorso anno il mensile specializzato "Barche a Motore" ha collocato Marina di Loano tra "gli 8 ormeggi top per la barca in Italia" e la prestigiosa testata "Yachting Pages" l'ha inserita tra le 10 marine più belle al mondo. Anche quest'anno Marina di Loano parteciperà al Boot di Dusseldorf, il salone nautico che ospita i più prestigiosi brand di superyacht, barche a vela e a motore e numerosi marchi specializzati in sport nautici e diving. Al salone che proseguirà fino al 26 gennaio saranno presenti anche Marina Genova, Marina **Porto** Antico, Marina Molo Vecchio e **Porto** Lotti, le cinque strutture turistiche liguri d'eccellenza che costituiscono il network di "Liguria for Yachting". «Torniamo al Boot confortati dai risultati e dal riscontro che ha avuto la nostra partecipazione negli scorsi anni - spiega Uberto Paoletti, direttore di Marina di Loano - Il nostro stand è posizionato strategicamente nell'area superyacht dell'evento, segmento di mercato particolarmente interessante con un elevato tasso di presenza in Mediterraneo nel corso di tutto l'anno. I visitatori del Boot provengono da tutta Europa e in buona parte anche da oltre oceano. La nostra presenza è strumento di marketing territoriale di elevato valore aggiunto per tutta la Liguria». -



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

L'opinione dell'ex sindacalista roberto ulivi

"I traffici del porto occasione di crescita e non solo un problema per la viabilità"

C'era una volta il porto di Savona e, per fortuna c'è ancora. Malgrado le speculazioni edilizie, la proliferazione dei centri commerciali e la chiusura di quasi tutte le fabbriche, la città resta caparbiamente attaccata alle banchine del porto che garantiscono ancora oggi posti di lavoro preziosi. Dai traffici di cellulosa, rinfuse, auto alle crociere, il porto ormai inglobato nella città rappresenta ancora una risorsa fondamentale. «Il problema storico della città è quello della mancanza di arterie di scorrimento per il traffico di merci e persone aggravato ovviamente dalla riduzione da 4 a 2 corsie di via Stalingrado - osserva Roberto Ulivi, ex portuale, sindacalista e consigliere comunale di lungo corso -. In questo modo Savona rischia anche la capacità di competere a causa dell'aumento dei costi e dei tempi di percorrenza. Senza contare che la nascita del Sistema dei porti liguri dovrebbe servire a far crescere la capacità di attrazione dei traffici della Liguria anziché risolversi in una disputa tra campanili, con la corsa alle merci ricche». Continua Ulivi: «Se è vero che Savona soffre la carenza storica di un'asse diretto tra il porto e l'autostrada è anche vero che gli amministratori dovrebbero preoccuparsi di migliorare le condizioni di inoltro delle merci. L'arrivo di merci e persone deve essere valutato come una delle poche opportunità di crescita della città anziché come un problema. Comune e **Authority** dovrebbe svolgere un ruolo di regia, sia disciplinando le modalità di transito dei camion, sia imponendo l'utilizzo delle ferrovie». E. B. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Roberto Ulivi.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Scrubber, alle navi piacciono open

La tecnologia aperta è la più diffusa. Ma il Cnr avverte: «La soluzione migliore è la "closed loop"»

Francesco Margiocco Di scrubber fino a pochi anni fa parlavano solo i capi macchina e gli ingegneri navali, oggi la parola sta diventando di uso comune. Merito delle nuove regole dell' Organizzazione marittima internazionale, Imo, che abbattano dal 3,5% allo 0,5% la quantità massima di zolfo nel carburante delle navi. Cinque anni fa le navi munite di scrubber erano 243 secondo la Dnv Gl, società di classificazione più grande al mondo e che fornisce dati per oltre 13 mila navi, nel 2018 erano 795, nel 2019 2.326, una crescita del 200%. Ogni nave può averne tanti quanti sono i suoi motori e i costi di installazione oscillano perciò tra le centinaia di migliaia e i milioni di euro. «La "closed loop" è la tecnologia migliore», afferma Francesco Petracchini, ricercatore dell' Istituto sull' inquinamento atmosferico del Cnr. «Ha meno reflui liquidi e non ha sversamenti in mare». L' industria navale, però, guarda al prezzo e sceglie la tecnologia "open loop". «Per ora è la più venduta, essendo la più economica e facile da installare», fanno sapere dalla multinazionale finlandese Wartsila. «I clienti però si stanno sempre più orientando verso i modelli ibridi», riferisce un' altra multinazionale del settore, la svedese Alfa Laval, «e i nostri modelli "open" sono disegnati in modo da poter essere convertiti in ibridi». Nella sua versione più diffusa, lo scrubber funziona con acqua, si parla di "wet scrubbing", che immette nella condotta del gas di scarico; l' acqua lava i fumi e li depura degli ossidi, ed è poi a sua volta depurata con l' aggiunta di soda e riutilizzata in un ciclo continuo, se lo scrubber è di tipo "closed loop", oppure scaricata in mare e sostituita, se è "open loop", o ancora scaricata quando la nave è in alto mare e riciclata quando è in porto, se è di tipo ibrido. L' elenco dei Paesi i cui porti vietano lo scarico in mare di queste acque aumenta, con le recenti adesioni di Singapore e di alcune aree della Cina. Maurizio Archetti, però, non s' impressiona. «Sono pochi», dice, cita analisi che «dimostrano l' eco-compatibilità degli scrubber "open loop"» e dichiara che continuerà a produrli, «finché il mercato continuerà a chiederli ai ritmi elevati di oggi». Archetti è presidente e co-fondatore di Ecospray, azienda della provincia di Alessandria che con la finlandese Wartsila e la svedese Alfa Laval si spartisce il grosso del mercato degli scrubber. «Ne abbiamo costruiti 600 in tutto. Solo l' anno scorso, quasi 200. Quest' anno abbiamo già ricevuto un centinaio di ordinativi». L' azienda ha esordito nella progettazione e produzione di sistemi di trattamento gas per l' industria e ha poi trasferito la sua tecnologia sulle navi. Ha cominciato in tempo per l' introduzione, nel 2015, dei limiti di zolfo dello 0,1% nel Baltico e negli Stati Uniti. Il gruppo Carnival, il più grande gruppo crocieristico mondiale, ha scoperto l' azienda e attraverso la controllata Costa Crociere ne ha acquisito il 60%. Il restante 40% fa capo ad Archetti. -



Il circolo Cap rischia la chiusura per 600mila euro di mutuo

Il responsabile Danilo Oliva: "Ma noi avevamo già versato i soldi per saldare i conti" Il 24 gennaio l'ultima udienza in Tribunale, il Pd lancia un appello per salvarlo

di Michela Bompani «Il circolo Cap di via Albertazzi chiude», dopo settantaquattro anni. Quattromilacento soci, protagonista di tutte le stagioni politiche dal Dopoguerra ad oggi, ma anche, semplicemente, circolo ricreativo del Consorzio autonomo del porto e dei suoi lavoratori: il Cap è sull'orlo del baratro. Un residuo di mutuo da 600.000 euro sull'immobile rischia di sigillare per sempre una delle realtà politiche, culturali e sociali più simboliche della città. La banca Mps, però, esige il pagamento dovuto. E in prima linea scende il Pd: «Perdere il Cap significherebbe perdere un insostituibile luogo di incontro, confronto e accoglienza», scrivono i gruppi dem metropolitano e regionale. «Lanciamo un appello a tutte le realtà genovesi perché salvino il Cap», aggiunge il segretario metropolitano Pd, Alberto Pandolfo. La complessa situazione è denunciata da Danilo Oliva, responsabile del Comitato direttivo del Circolo **autorità portuale** e società del porto di Genova che ha convocato una conferenza stampa per lunedì, alle 12, nella sede del circolo: «Una vicenda incredibile - dice - se non sarà risolta chiuderemo: il 24 gennaio c'è l'ultima udienza in Tribunale di Genova che sancirà la nostra fine». Per ricostruire la situazione occorre allargare l'inquadratura su tutta l'area compresa tra via di Francia e via Albertazzi: una zona che apparteneva alla cooperativa il Promontorio, di cui fanno parte tredici soci, tra cui proprio il circolo Cap e il Biasotti Group, che in quell'area ha tre lotti. Uno, di proprietà diretta in cui ha sede una concessionaria del gruppo, e altre due, che il Gruppo ha acquistato dal Promontorio e successivamente ha venduto ad Esselunga, catena di grande distribuzione che dopo l'imminente apertura in via Piave dovrebbe doppiare proprio qui la sua presenza in città. Il circolo Cap, attraverso una Srl in cui è socio di maggioranza - l'**Autorità portuale** è socio di minoranza - ha acquisito il proprio lotto da 3000 metri quadrati e per farlo ha contratto un mutuo da 3,8 milioni. «Abbiamo fatto nel tempo versamenti per diversi milioni - dice Danilo Oliva - convinti che la società Il Promontorio li versasse a Mps, estinguendo il nostro debito. Nel 2012, però, quando il presidente de Il Promontorio cambiò e arrivò Enrico Ivaldi abbiamo scoperto i guai. Ci venne spiegato che le cifre che fino a quel momento avevamo versato non erano state destinate al Mps e noi eravamo debitori, come il primo giorno». Nel frattempo, il Biasotti Group, socio della cooperativa e che fa capo all'imprenditore, ex presidente della Regione, e oggi senatore, Sandro Biasotti, accettò di siglare una scrittura privata che avrebbe favorito il rientro del debito tra Il Promontorio, il Cap e la banca. «Biasotti ha lasciato scadere la scrittura privata e adesso siamo scoperti con Mps che, nel frattempo ha avviato le procedure legali chiedendo il saldo del dovuto». «La scrittura privata è scaduta il 31 dicembre 2017 e non è stata più rinnovata perché oltre a favorire la trattative, si chiedeva a questo gruppo di esporsi economicamente», fa sapere il Biasotti Group.



Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

VIABILITÀ E PRODUTTIVITÀ L'idea piace anche a Signorini

Porto: varchi aperti già all' alba, ma deve pagare Autostrade

Il governatore Giovanni Toti annuncia la possibilità anticipare l'attività dei terminal Il porto di Genova

«La possibilità di apertura anticipata dei terminal è uno dei temi sul tavolo, da affrontare in accordo con **Autorità Portuale** e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il piano potrebbe essere sostenuto in parte dai fondi destinati all'autotrasporto per le corse aggiuntive e in parte grazie ad un contributo di Aspi: questa è stata la nostra richiesta al Mit, affinché Aspi, in virtù dei danni che sta provocando, intervenga sostenendo questa transizione verso una nuova organizzazione del lavoro e quindi come indennizzo ai terminalisti. Su questo punto, il tavolo tecnico valuterà i benefici di questa ipotesi e **Autorità Portuale** fornirà un riscontro tecnico entro un mese». Lo ha detto il presidente Giovanni Toti, l'altro giorno parlando con i rappresentanti degli autotrasportatori e dei terminalisti. L'apertura anticipata è tanto più necessaria dopo il caos della viabilità degli ultimi mesi, e dopo alcune situazione critiche che si sono verificate recentemente a causa dello sciopero dei lavoratori portuali a inizio e fine turno. Toti ha annunciato che «nei prossimi giorni potranno essere erogati gli indennizzi per le corse aggiuntive con il riconoscimento di quegli 80 milioni di euro previsti dal decreto fiscale col Buone notizie per la possibilità di posteggio al mercato ovaavicolo del Campas so.

Davide Rossi, consigliere comunale della Lega Nord, annuncia che «l'assessore Pietro Piciocchi e il capo cantiere valuteranno la possibilità di ridurre un po' il cantiere per destinare un lato del mercato ovaavicolo a posteggio - dice Rossi - Questa apertura è un'ottima notizia ma è anche la dimostrazione della capacità di ascolto della giunta Bucci e legato al decreto Genova. Inoltre si è chiusa la gara per i lavori della nuova viabilità del varco di ponente del porto di Genova: si tratta di 130 milioni di euro, nell'ambito degli interventi gestiti dalla struttura del commissario della capacità di mediazione dei consiglieri municipali di centro del centro ovest e del sottoscritto in consiglio comunale. Occorre da un lato procedere celermente a riportare normalità a una città ed a una regione divisa in due ricostruendo il ponte, ma dall'altro limitare i disagi dei residenti in prossimità dei cantieri il più possibile. Inoltre l'assessore Piciocchi si è impegnato ad avviare la zona Zsl sul quartiere Campasso».

rio Rettighieri, nominato dal commissario Bucci per l'attuazione del programma straordinario di opere per lo scalo. Se, da come risulta, non ci saranno ricorsi al Tar, nei prossimi giorni potranno essere affidati i lavori che partiranno entro due mesi, non solo per il varco ma anche per la nuova sopraelevata portuale e altri interventi». L'idea fa seguito alla decisione, assunta a dicembre, che ha stabilito che l'**Autorità** di sistema portuale di Genova -Savona coordini un tavolo -Emergenze sulle infrastrutture che conducono agli scali liguri. Secondo il presidente dell'Adsp, Paolo Emilio Signorini, occorre un sistema informativo in rete che aggiorni in tempo reale sulla situazione delle emergenze autostradali. In secondo luogo, se è stata accantonata l'ipotesi dell'apertura notturna dei terminal, si potrebbero aprire i varchi all'alba, per le 5 o le 4.30, permettendo così ai mezzi di viaggiare in autostrada quando il traffico è minore. RG COMUNE DI GENOVA STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE Il giorno 02/04/2020 ore 09,30 avrà luogo procedura aperta per affidamento n. 5 accordi quadro per esecuzione lavori di manutenzione straordinaria edile su immobili di competenza dei municipi del Comune di Genova, da aggiudicare ex art. 95 del Codice, importo totale Euro 968.727,40 oltre I.V.A.; le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 31/03/2020

«L'assessore Pietro Piciocchi e il capo cantiere valuteranno la possibilità di ridurre un po' il cantiere per destinare un lato del mercato ovaavicolo a posteggio - dice Rossi - Questa apertura è un'ottima notizia ma è anche la dimostrazione della capacità di ascolto della giunta Bucci e legato al decreto Genova. Inoltre si è chiusa la gara per i lavori della nuova viabilità del varco di ponente del porto di Genova: si tratta di 130 milioni di euro, nell'ambito degli interventi gestiti dalla struttura del commissario della capacità di mediazione dei consiglieri municipali di centro del centro ovest e del sottoscritto in consiglio comunale. Occorre da un lato procedere celermente a riportare normalità a una città ed a una regione divisa in due ricostruendo il ponte, ma dall'altro limitare i disagi dei residenti in prossimità dei cantieri il più possibile. Inoltre l'assessore Piciocchi si è impegnato ad avviare la zona Zsl sul quartiere Campasso».

Se, da come risulta, non ci saranno ricorsi al Tar, nei prossimi giorni potranno essere affidati i lavori che partiranno entro due mesi, non solo per il varco ma anche per la nuova sopraelevata portuale e altri interventi». L'idea fa seguito alla decisione, assunta a dicembre, che ha stabilito che l'**Autorità** di sistema portuale di Genova -Savona coordini un tavolo -Emergenze sulle infrastrutture che conducono agli scali liguri. Secondo il presidente dell'Adsp, Paolo Emilio Signorini, occorre un sistema informativo in rete che aggiorni in tempo reale sulla situazione delle emergenze autostradali. In secondo luogo, se è stata accantonata l'ipotesi dell'apertura notturna dei terminal, si potrebbero aprire i varchi all'alba, per le 5 o le 4.30, permettendo così ai mezzi di viaggiare in autostrada quando il traffico è minore. RG COMUNE DI GENOVA STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE Il giorno 02/04/2020 ore 09,30 avrà luogo procedura aperta per affidamento n. 5 accordi quadro per esecuzione lavori di manutenzione straordinaria edile su immobili di competenza dei municipi del Comune di Genova, da aggiudicare ex art. 95 del Codice, importo totale Euro 968.727,40 oltre I.V.A.; le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 31/03/2020

avrà luogo procedura aperta per affidamento n. 5 accordi quadro per esecuzione lavori di manutenzione straordinaria edile su immobili di competenza dei municipi del Comune di Genova, da aggiudicare ex art. 95 del Codice, importo totale Euro 968.727,40 oltre I.V.A.; le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 31/03/2020





Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Genova, Voltri

- ore 12,00. Il bando integrale è scaricabile dai siti www.comune.genova.it www.appaltiliguria.it IL DIRIGENTE
Dott.ssa Cinzia MARINO.

Porto, per apertura anticipata terminal serve contributo di Aspi

Il governatore Toti ha annunciato che «nei prossimi giorni potranno essere erogati gli indennizzi per le corse aggiuntive con il riconoscimento di quegli 80 milioni di euro previsti dal decreto fiscale collegato al decreto Genova»

Venerdì 17 gennaio 2020 si è tenuta una riunione a Palazzo San Giorgio con i rappresentanti degli autotrasportatori e dei terminalisti per studiare misure straordinarie nell'ottica di limitare i danni sull'economia portuale, causati dal crollo di ponte Morandi, e di contenere l'impatto sul traffico cittadino. «La possibilità di apertura anticipata dei terminal è uno dei temi sul tavolo - ha detto al termine dell'incontro il governatore Toti -, da affrontare in accordo con Autorità Portuale e ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il piano potrebbe essere sostenuto in parte dai fondi destinati all'autotrasporto per le corse aggiuntive e in parte grazie ad un contributo di Aspi: questa è stata la nostra richiesta al Mit, affinché Aspi, in virtù dei danni che sta provocando, intervenga sostenendo questa transizione verso una nuova organizzazione del lavoro e quindi come indennizzo ai terminalisti. Su questo punto, il tavolo tecnico valuterà i benefici di questa ipotesi e Autorità Portuale fornirà un riscontro tecnico entro un mese». Toti ha annunciato che «nei prossimi giorni potranno essere erogati gli indennizzi per le corse aggiuntive con il riconoscimento di quegli 80 milioni di euro previsti dal decreto fiscale collegato al decreto Genova. Inoltre si è chiusa la gara per i lavori della nuova viabilità del varco di ponente del porto di Genova: si tratta di 130 milioni di euro, nell'ambito degli interventi gestiti dalla struttura del commissario Rettighieri, nominato dal commissario Bucci per l'attuazione del programma straordinario di opere per lo scalo. Se, da come risulta, non ci saranno ricorsi al Tar, nei prossimi giorni potranno essere affidati i lavori che partiranno entro due mesi, non solo per il varco ma anche per la nuova sopraelevata portuale e altri interventi», ha concluso il governatore.

The screenshot shows a news article from Genova Today. The main headline is "Porto, per apertura anticipata terminal serve contributo di Aspi". Below the headline, there is a sub-headline: "Il governatore Toti ha annunciato che «nei prossimi giorni potranno essere erogati gli indennizzi per le corse aggiuntive con il riconoscimento di quegli 80 milioni di euro previsti dal decreto fiscale collegato al decreto Genova»". The article text is partially visible, starting with "Venerdì 17 gennaio 2020 si è tenuta una riunione a Palazzo San Giorgio con i rappresentanti degli autotrasportatori e dei terminalisti per studiare misure straordinarie nell'ottica di limitare i danni sull'economia portuale, causati dal crollo di ponte Morandi, e di contenere l'impatto sul traffico cittadino." The article also mentions the possibility of an early terminal opening, the involvement of the Authority of the Port and the Ministry of Infrastructure and Transport, and the role of Aspi in providing a contribution. The article concludes with the governor's statement about the 80 million euro contribution and the upcoming works for the port's infrastructure.

Genova24

Genova, Voltri

Porto di Genova, aprire i terminal un' ora prima? "Si può con i soldi di Autostrade"

Alle 5 del mattino anziché alle 6 per alleviare i disagi agli autotrasportatori e alla viabilità

Genova. 'La possibilità di apertura anticipata dei terminal del porto di Genova (alle 5 del mattino anziché alle 6 come oggi) è uno dei temi da affrontare in accordo con l' **Autorità di sistema portuale** e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e potrebbe essere sostenuta in parte dai fondi destinati all' autotrasporto per le corse aggiuntive per il 2020 e in parte grazie ad un contributo di Aspi : questa è stata la nostra richiesta al Mit, affinché Aspi, in virtù dei danni che sta provocando, intervenga sostenendo questa transizione verso una nuova organizzazione del lavoro e quindi come indennizzo ai terminalisti'. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, al termine della riunione nella sede dell' **Autorità di sistema portuale** con i rappresentanti degli autotrasportatori e del cluster **portuale**. 'E' previsto un tavolo tecnico coordinato dall' **Autorità portuale** che valuterà i benefici dell' apertura anticipata e fornirà un riscontro entro un mese' ha aggiunto Toti. Nel dettaglio, spiega il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Paolo Emilio Signorini 'gli ultimi 80 milioni di indennizzo agli autotrasportatori previsti dal decreto Genova per il 2020, già stanziati - dice - si potrebbero usare per premiare in parte gli autotrasportatori che arrivano in fasce orarie meno di punta, con l' apertura anticipata alle 5 dei terminal. Siccome si andrebbe a interferire con il lavoro dei terminalisti, abbiamo previsto che Autostrade per l' Italia possa destinare una quota di risorse per indennizzare anche altre categorie ed è all' esame del ministro anche la nostra richiesta di aumentare le risorse per tenere conto delle ultime emergenze autostradali oltre a quella di Ponte Morandi'.



A Cornigliano i tir sfrattati dal cantiere del nuovo ponte, maxi parcheggio dietro Villa Bombrini

Dal primo febbraio soluzione d' emergenza per 24 mesi, in tutto 220 mezzi pesanti in cerca di una sistemazione

Genova . Troveranno casa a Cornigliano, nelle aree dietro villa Bombrini, i 220 tir sfrattati da Campi a partire dal primo febbraio per lasciare spazio al cantiere del nuovo ponte Morandi. Non sarà l' autoparco definitivo chiesto dagli autotrasportatori, ma è la risposta all' emergenza per 24 mesi, in via provvisoria e non è detto che non sia poi confermata. La Società per Cornigliano, hanno annunciato il sindaco Marco Bucci e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti alla riunione sull' autotrasporto, la prossima settimana delibererà la messa a disposizione degli spazi per due anni, più uno per la gara, all' associazione temporanea di imprese che comprende Spininvest (Spinelli), Trasportounito service, Cna Servizi e Fai Innovazione, le società che oggi gestiscono il parcheggio di Campi. "Abbiamo presentato istanza perché noi abbiamo 140 veicoli, Cna 30 e Fai 10, più gli altri 30-40 di Spinelli fanno 220 tir che devono trovare una sistemazione visto che l' area di Campi che utilizziamo oggi in parte dovrebbe essere data a Fincantieri per il cantiere del nuovo ponte e in parte ad Amazon" dice Giuseppe Tagnochetti , coordinatore ligure di Trasportounito, soddisfatto per la risposta degli enti. E non è escluso che successivamente l' associazione di imprese si possa allargare ad altre sigle dell' autotrasporto. Novità in arrivo intanto per gli indennizzi alle imprese del settore. "E' stata definita la procedura per gli indennizzi 2019 per le corse aggiuntive all' autotrasporto, 80 milioni, previsti nel decreto fiscale collegato al decreto Genova, quindi potranno essere erogati in tempi brevi", ha annunciato il presidente Toti. Dalla prossima settimana partirà la raccolta delle richieste delle imprese, come avvenuto per il 2018, che dopo l' esame dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar ligure Occidentale (Genova e Savona) saranno girate alla Regione che effettuerà i rimborsi.



Genova24

Genova, Voltri

Lungomare Canepa, rivolta contro Tursi: causa in tribunale e barricate sui depositi chimici

L' iniziativa legale partirà la prossima settimana, intanto si prepara la mobilitazione contro l' ipotesi del polo petrolchimico nelle vicinanze

FABIO CANESSA

Genova . 'Qui è un affronto costante, siamo solo una servitù. Attendiamo l' esito delle verifiche tecniche, la prossima settimana si parte'. Fanno sul serio i cittadini di lungomare Canepa, da due anni ormai sulle barricate per la trasformazione dell' arteria che corre sotto le loro case in una superstrada che produce continuamente smog e rumore. La prossima settimana verrà depositata la causa legale contro Comune di Genova e **Autorità portuale** - e in queste ore il comitato sta decidendo con gli avvocati se coinvolgere anche ministero dei Trasporti e Anas - per denunciare i danni alla salute subiti e imporre la costruzione di un tunnel fonoassorbente che limiti i disagi. Ma a rovinare le notti di chi abita in quei palazzi non è solo il passaggio di auto e tir sotto i balconi. È sempre più vicino infatti lo spettro dei depositi chimici che Tursi ha deciso di spostare da Multedo. Bucci lo ha detto chiaramente nel corso dell' assemblea pubblica a Pegli : 'Di sicuro non li metteremo nel territorio del municipio Ponente'. Una dichiarazione che ha suscitato applausi in sala. E rabbia a pochi chilometri di distanza: 'Non ci è piaciuto per niente. Se il problema è così sentito in quel quartiere, vuol dire che lo stanno appioppando a noi. Così non si risolve nulla', accusa Silvia Giardella , la presidente del comitato. Esclusa l' opzione Pra', le due ipotesi rimaste in piedi sono l' area sotto la Lanterna e la foce del Polcevera . Entrambe sono sottoposte all' autorizzazione di Enac perché rischiano di interferire col cono aereo dei velivoli in atterraggio. In ogni caso, chi abita sul fronte mare di Sampierdarena si troverebbe con la patata bollente a pochi metri da casa. 'Saremo incastrati tra la strada, il porto e i tir che dovranno portare ai depositi sostanze chimiche pericolose. Non abbiamo più spazio vitale, ci stanno facendo scomparire - continua Giardella -. Collocare qui i depositi vuol dire peggiorare ancora una qualità di vita che è già a rischio. La nostra unica soluzione è l' ipotesi zero'. Ma il sindaco è stato preciso: Carmagnani e Superba non andranno via da Genova. E così la mobilitazione è già partita con la consegna di manifesti per il 'no ai depositi' ai rappresentanti di altri comitati solidali, tra cui quelli di Cornigliano e Borzoli-Fegino. E a breve oltre a iniziative mirate nelle scuole , non si esclude di organizzare una nuova grande manifestazione di piazza . 'Qualche giorno fa abbiamo incontrato due rappresentanti del dipartimento di scienze politiche dell' Università. Pensavamo che ci chiamassero per un confronto aperto, invece abbiamo capito che non ci sarà alcun dibattito, volevano solo studiare il modo migliore di comunicarci la decisione. Noi, nel nostro piccolo, tenderemo di opporci fino all' ultimo'. Intanto i cittadini porteranno in tribunale una cinquantina di firme raccolte in 22 condomini con una dotazione economica di 11mila euro per sostenere le spese dell' iniziativa legale, supportata da uno studio genovese. Si tratta di una causa d' urgenza , con una risposta che dovrebbe giungere nel giro di pochi mesi. 'Al momento non vogliamo un risarcimento economico - precisa Giardella - ma soluzioni per tutelare la nostra salute. Così è impossibile vivere, abbiamo malattie respiratorie, di notte non si riesce a dormire'. La realizzazione di un tunnel fonoassorbente non è stata esclusa a priori dal sindaco Bucci e neppure da Sviluppo Genova che un mese fa ha annunciato l' installazione di sensori per il monitoraggio acustico . Al momento gli unici dati disponibili sono quelli delle centraline acquistate dal comitato stesso che rilevano sfonamenti medi di 7 decibel di giorno e 13 decibel la notte. Per quanto riguarda gli inquinanti, i dispositivi



di Arpal hanno segnalato un valore medio di 57 tra le misurazioni giornaliere quando la soglia di legge è pari a 40.



Laghezza (Confetra Liguria): Autotrasporto verso la resa dei conti

GAM EDITORI

17 gennaio 2020 - Tremila mezzi che ogni giorno trasportano containers da e per il porto di Genova, altri 1500 da e per La Spezia e in prospettiva più di un migliaio da e per il nuovo terminal container di Savona Vado. Piaccia o non piaccia è questa la realtà e pensare di poter dirottare in tempi brevi una parte significativa di questi numeri dalla strada alla rotaia significa cavalcare un' utopia. Il problema è quindi un altro: come gestire questo flusso di mezzi nella maniera più efficiente possibile date le infrastrutture esistenti e come supportare l' autotrasporto in un momento particolarmente critico. A scendere in campo commentando il recente grido di allarme lanciato dalle associazioni dell' autotrasporto circa la congestione del nodo logistico di Genova e i tempi di attesa per il ritiro dei container in porto è Alessandro Laghezza, Presidente di Confetra Liguria. Superando le barriere di contrapposizione e di interesse fra categorie e in particolare fra i rappresentanti della merce, gli spedizionieri e l' autotrasporto, Laghezza ha denunciato i rischi che una sottovalutazione dei problemi, oggi di sopravvivenza, dell' autotrasporto potrebbe porre all' intero sistema logistico e in definitiva economico italiano. Con una rete infrastrutturale che denuncia invecchiamento, incuria e perdita di affidabilità e la contemporanea concentrazione dei traffici indotta dal gigantismo navale, l' intero sistema logistico e quindi tutte le componenti che ne fanno parte, dagli armatori ai terminal sino alle industrie e alle catene distributive della merce, sono chiamati oggi a un riflessione complessiva e a una presa di coscienza seria. Con l' 85% dei container sbarcati e imbarcati nei porti italiani che viene trasportato su strada, la logica del "laissez faire" potrebbe - secondo il Presidente di Confetra Liguria - sortire conseguenze disastrose, quando invece è urgente che tutti si facciano carico di questi problemi, tentino di risolverli e intervengano in modo condiviso sull' emergenza. Vale per la congestione di Genova, vale per le autostrade del mare, vale per tutti i disservizi che colpiscono le imprese di autotrasporto, costringendole a pagare un conto danni derivanti dai tempi di attesa, dalla mancata effettuazione di più viaggi nella stessa giornata e dall' impossibilità di recuperare dal mercato i danni e i maggiori costi derivanti dalla crisi infrastrutturale e non solo da quella. È impensabile che i trasportatori possano farsi carico da soli di tutte le inefficienze del sistema; tutte le componenti pubbliche e private devono farsi parte attiva di un percorso che vada dalla gestione dell' attuale fase di emergenza sino alla condivisione di un percorso di crescita e valorizzazione dell' autotrasporto come componente fondamentale del sistema logistico italiano. "Tutti - conclude Alessandro Laghezza - scommettiamo per il futuro sulla ferrovia e su forme eco-compatibili di trasporto, ma nascondersi dietro a messaggi e proclami utopici non produrrà alcun spostamento di merci dalla strada ai binari, materializzando solo il fantasma di un' economia nazionale in black out a causa della crisi di quelle aziende di trasporto su strada che ne rappresentano il fondamentale apparato circolatorio".



Il Genoa Port Terminal di Spinelli per la prima volta oltre i 400mila Teu

Nel 2019 il Genoa Port Terminal del Gruppo Spinelli nel 2019 ha chiuso al 31 dicembre traffico container in crescita, mentre i rotabili e le merci varie sono risultate in flessione. Per la prima volta è stata superata quota 400mila Teu movimentati confermandosi il secondo terminal container del porto dopo Psa Genova Prà e davanti al Sech. Lo comunica a SHIPPING ITALY lo stesso terminalista rivelando che 411.868 sono stati i Teu imbarcati e sbarcati (+4,4% rispetto ai 394.358 Teu del 2018), mentre i carichi rotabili hanno raggiunto 178.450 metri lineari, un dato in decremento del 5,5% sui dodici mesi precedenti. A proposito infine delle merci varie l'anno appena trascorso si è concluso con 91 tonnellate movimentate, il 36,9% in meno rispetto alle 1.449 tonnellate del 2018. In generale, in termini di Teu equivalenti, il Genoa Port Terminal di Spinelli manda in archivio il 2019 con 590.409 Teu, in aumento del 1,2% rispetto al 2018.

The screenshot shows the SHIPPING ITALY website interface. At the top, there are navigation links for 'DIRETTORE', 'CONTATTI', 'NEWS', 'RISORSE', and 'SERVIZI'. The main header features the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and a banner for 'AL FERMANI' with the text 'Per i puristi since 1959'. Below the header, there is a navigation menu with categories like 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CARICHI', 'INTERVISTE', 'POLITICHE ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. A search bar is also present. The main content area displays a news article titled 'Il Genoa Port Terminal di Spinelli per la prima volta oltre i 400mila Teu'. The article includes a large image of the port terminal and a smaller image of a ship. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. At the bottom of the article, there is a logo for 'FEDERAGENTI'.

Contenzioso Autorità portuale e Industrie turistiche nautiche

Restituzione dei soldi, decide il giudice civile

La vicenda risale al 2015 quando l' Ap aveva chiesto indietro a Itn la somma pagata per gli ormeggi galleggianti

LA SPEZIA Servirà il tribunale civile per dirimere l' annoso contenzioso tra l' **Autorità portuale** e Itn sulle spese per i servizi erogati dalla società che gestisce il Porto Mirabello agli ormeggi situati sui pontili galleggianti del porticciolo e relativi ai posti barca nelle disponibilità dell' Authority di via del Molo. Lo hanno stabilito nei giorni scorsi i giudici del Tar, dichiarando il difetto di giurisdizione e individuando nel giudice ordinario la figura cui rivolgersi per sciogliere il nodo. In ballo ci sono poco più di 400mila euro. La vicenda risale al 2015, quando nell' ambito della concessione rilasciata dall' Ap del Mar ligure orientale a Itn, l' ente di via del Molo aveva riconosciuto alla società, per i servizi da questa erogati agli ormeggi siti sui pontili galleggianti, e quale quota parte delle «spese comuni per i posti barca non occupati», la somma di 413.080 euro, suddivisa in tre tranche erogate tra il 2013 e il 2014. Tuttavia, a distanza di anni, l' Ap presieduta da Carla Roncallo, non ritenendo fondate quelle somme e quei pagamenti, nell' ottobre scorso ha annullato d' ufficio il documento in cui venivano riconosciute le somme a favore del gestore del Porto Mirabello, chiedendo a Itn la restituzione degli importi pagati. Decisione, quest' ultima, che non è piaciuta alle Industrie Turistiche Nautiche, che a fine anno hanno fatto ricorso al Tar per annullare il documento che certificava la 'marcia indietro' dell' **Autorità portuale**, e per chiedere la condanna dell' ente di via del Molo al risarcimento dei danni patiti da quella decisione. Di contro, si era costituita in giudizio anche l' Ap spezzina. Tutto inutile perché in udienza, i giudici del Tar hanno deciso che a decidere sulla questione dovrà essere il tribunale ordinario. Matteo Marcello.



Legambiente all' assalto della Pontremolese

L' associazione chiede a gran voce il raddoppio della linea atteso da anni. «Ha potenzialità enormi ma servono investimenti urgenti»

LUNIGIANA Sbloccare e aprire i cantieri delle opere pubbliche per rilanciare gli investimenti e aumentare l' occupazione. Legambiente chiede 170 opere pubbliche per l' Italia tra cui due priorità in Lunigiana: il raddoppio della Ferrovia Pontremolese e l' istituzione del Parco Nazionale del fiume Magra. Il dossier di Legambiente sottintende un «Green New Deal», per opere grandi, medie o piccole che consentirebbero agli italiani di vivere meglio. I criteri adoperati per la loro selezione sono quelli dell' utilità per i cittadini e i territori, miglioramento della sicurezza sismica, idrogeologica e sanitaria, dell' innovazione nel sistema della mobilità, di un minore consumo delle risorse naturali e di materia, della transizione energetica. Già a giugno Legambiente aveva organizzato la «Giornata della ferrovia Pontremolese» con tre simboliche carovane provenienti da Toscana, Liguria ed Emilia Romagna, che si sono date appuntamento alla stazione ferroviaria di Pontremoli. Il tracciato lungo 112 km è a doppio binario per 55 (circa la metà dell' intera linea).

Restano da progettare e da finanziare le tratte Vicofertile-Osteriazza (Fornovo) di 18 km, Berceto-Pontremoli (nuova galleria di valico) di 21 km e la Pontremoli - Chiesaccia (Villafranca) di 15,5 km. Questa ferrovia rappresenta un pezzo potenziale del corridoio Tirreno-Brennero (Tibre) che dovrebbe connettere persone e merci dal centro-nord dell' Europa alle vie marittime del Tirreno. Su questa via il **porto** di Spezia è uno dei principali punti di arrivo delle merci in container e il principale **porto** per l' utilizzo del trasporto su ferro. Il dossier di Legambiente sottolinea le opportunità strategiche nell' ammodernamento di questa linea: maggiore sostenibilità ambientale dei trasporti, innovazione e competitività del settore logistico, aumento della fruibilità turistica (sia dei capoluoghi che dei comuni minori) e, presidio importante contro lo spopolamento delle aree interne contigue la linea. «Eppure, nonostante l' enorme potenziale della linea e nonostante il raddoppio sia stato preventivato 25 anni fa - dice Legambiente - a oggi la tratta vede significative strozzature, inadatta al traffico merci moderno. I tempi di percorrenza sono lunghissimi e ci sono forti limiti alla lunghezza dei convogli. I progetti di investimento sono proceduti a singhiozzo: il raddoppio del binario tra Solignano e Osteriazza (già completato e dal costo di 400 milioni) non genera oggi vantaggi in assenza del completamento fino a Parma. Il raddoppio della tratta fondamentale tra Parma e Vicofertile (234 milioni), sarebbe facilmente cantierabile essendo già stato approvato il progetto definitivo di Rfi, con parere positivo del Ministero dell' Ambiente». Il Parco Nazionale del Fiume Magra viene considerato fondamentale infrastruttura verde tra Toscana e Liguria a supporto della stessa ferrovia Pontremolese. Il Magra, col suo bacino idrografico, ha sempre caratterizzato l' identità ecologica, sociale ed economica della Lunigiana storica. Quel bacino oggi è diviso tra due Regioni: Toscana e Liguria, una separazione amministrativa che ha portato con sé necessariamente anche strumenti e modelli di gestione del territorio e degli ecosistemi non unitari. Per Legambiente il Magra rappresenta un importante corridoio ecologico che svolge un rilevante ruolo di collegamento tra aree ed ecosistemi continentali e mediterranei. L' istituzione del Parco Nazionale del Fiume Magra, realizzabile di concerto con le Regioni Liguria e Toscana, diventerebbe una fondamentale infrastruttura verde a supporto del nuovo asse strategico nazionale tra Spezia, Lunigiana, Parma e il valico transfrontaliero del Brennero.



Citta della Spezia

La Spezia

Raddoppio Pontremolese e Parco Nazionale del Magra sono fondamentali

L'associazione ambientalista inserisce le due opere nel suo "Green new deal" per il 2020.

Lunigiana - Sono 170 le opere pubbliche individuate da Legambiente per fare aprire i cantieri e rilanciare investimenti e occupazione. "Alla faccia - scrive la sezione lunigianese - delle polemiche sull' ambientalismo "del no", l' associazione ha realizzato un elenco certosino, suddiviso per Regione e per tipologia di intervento - messa in sicurezza, bonifica, trasporti, infrastrutture - di opere grandi, medie o piccole che consentirebbero agli italiani di vivere meglio. I criteri adoperati per la loro selezione sono, infatti, quelli dell' utilità per i cittadini e i territori, del miglioramento della sicurezza sismica, idrogeologica e sanitaria, dell' innovazione nel sistema della mobilità, di un minore consumo delle risorse naturali e di materia, della transizione energetica". Tra le emergenze nazionali, il dossier di Legambiente indica due opere che interessano la Lunigiana: la linea ferroviaria Pontremolese, oggi per il 50% a binario unico nonostante rappresenti un tratto fondamentale del corridoio Tirreno-Brennero, e l' Istituzione del Parco Nazionale del fiume Magra individuato come fondamentale infrastruttura verde tra Toscana e Liguria a supporto del nuovo asse strategico nazionale tra Spezia, Lunigiana,

Parma e il valico transfrontaliero del Brennero. "Un Green New Deal necessario anche per la nostra regione - afferma Fausto Ferruzza, Presidente di Legambiente Toscana - alla quale dobbiamo garantire un riequilibrio tra aree periferiche e piana metropolitana. Sulle 6 priorità in Toscana, abbiamo infatti individuato ben due opere al servizio dello sviluppo locale in Lunigiana, che significa "curare" da vicino il tema delle aree interne". Il dossier individua anche le emergenze nazionali in attesa di risposte. Entrando nel dettaglio delle proposte, Legambiente individua "il collegamento ferroviario La Spezia-Pontremoli-Parma-Verona-Brennero rappresenta un asse fondamentale per lo sviluppo dei territori da essa attraversata, così come per l' intero Paese". "Attualmente - si legge nel dossier - la linea ferroviaria cosiddetta Pontremolese collega Parma con La Spezia passando per la Toscana, e attraversa alcuni centri vitali dell' Appennino, come Pontremoli (MS) e Borgo Val di Taro (PR), Comuni che fanno da riferimento per quelle aree marginali. Lungo i 103 km di linea sono presenti anche fermate minori di servizio ai pendolari. La linea è per il 50% a binario unico e mostra pendenze elevate che riducono le dimensioni utili di treni, soprattutto quelli per le merci. La ferrovia rappresenta un pezzo potenziale del corridoio Tirreno-Brennero (TI-BRE) che dovrebbe connettere persone e merci dal centro-nord dell' Europa alle vie marittime del Tirreno. Al Brennero circola oggi circa il 40% del traffico merci alpino ed è in corso di realizzazione un nuovo traforo per la linea ferroviaria. Su questa via il **porto** di Spezia rappresenta uno dei principali punti di arrivo delle merci in containers e il principale **porto** per l' utilizzo del trasporto su ferro. Sono innumerevoli le opportunità strategiche nell' ammodernamento di questa linea: maggiore sostenibilità ambientale dei trasporti, innovazione e competitività del settore logistico, aumento della fruibilità turistica (sia dei capoluoghi che dei comuni minori) e, infine, presidio importante contro lo spopolamento delle aree interne contigue la linea. Inoltre, l' investimento sulla Pontremolese darebbe un forte stimolo all' istituzione del Parco Nazionale del Fiume Magra. Eppure, nonostante l' enorme potenziale della linea e nonostante il raddoppio sia stato preventivato 25 anni fa, a oggi la tratta vede significative strozzature, inadatta al traffico merci moderno. I tempi di percorrenza sono lunghissimi e ci sono forti limiti alla lunghezza dei convogli. I progetti di investimento sono proceduti a singhiozzo: il raddoppio del binario tra Solignano e Osteriazza (già completato e dal costo di 400 milioni) non



genera oggi vantaggi in assenza del completamento fino a Parma. Il raddoppio della tratta fondamentale tra Parma e Vicofertile dal costo di 234 mln di euro, sarebbe facilmente cantierabile essendo già stato



Citta della Spezia

La Spezia

approvato il progetto definitivo di RFI, con parere positivo del Ministero dell' Ambiente. Tali risorse erano state messe dal Governo Prodi e poi tolte al tempo del Governo Monti per i ritardi procedurali di RFI. Oggi sarebbe possibile riavviare i lavori dato che nel 2018 parte delle risorse sono state individuate dal governo Gentiloni, mentre l' opera è stata reinserita nel programma pluriennale degli investimenti di RFI. Infine, il collegamento delle merci del **porto** ligure col traforo del Brennero sarebbe possibile agevolmente sia adeguando la tratta Parma- Piadena-Mantova (la cui elettrificazione è stata valutata in 80 mln di euro), che la linea Parma- Suzzara-Mantova. Su entrambe le linee (non elettrificate) si attendono da tempo gli interventi necessari". "Il fiume Magra - si legge invece in merito al Parco - col suo bacino idrografico, ha sempre caratterizzato l' identità ecologica, sociale ed economica della Lunigiana storica. Quel bacino oggi è diviso tra due Regioni: Toscana e Liguria, una separazione amministrativa che ha portato con sé necessariamente anche strumenti e modelli di gestione del territorio e degli ecosistemi frammentati e non unitari. Il fiume Magra, in Toscana, è stato tutelato negli ultimi 15 anni, per un tratto di circa 13 chilometri, da due ANPIL (Aree Naturali Protette d' Interesse Locale) che la recente legge regionale ha abrogato, lasciando quegli habitat senza una chiara destinazione futura. Il tratto ligure del Magra e del suo principale affluente, il Vara, invece, è interessato dal Parco Regionale di Montemarcello-Magra-Vara, che ha una storia travagliatissima fin dalla sua istituzione. Esso nacque infatti sull' onda di strenue lotte ambientaliste, volte a ottenere la giusta tutela di ecosistemi tanto fragili quanto minacciati. Un Parco Regionale, poi, sempre sottoposto a pressioni, che ne hanno impedito la piena operatività nei suoi strumenti di pianificazione e gestione, fino alle più recenti istanze che stanno tentando di promuoverne persino l' abrogazione. L' unica esperienza compiuta di pianificazione e tutela è stata quella del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell' Autorità di Bacino Interregionale del fiume Magra, oggi inglobata nell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale. Un' esperienza positiva, da cui trarre ispirazione per far diventare il Magra e il suo ecosistema fluviale elemento unificante d' integrazione delle politiche: di tutela della biodiversità, di gestione ambientale e difesa del suolo. Il fiume Magra rappresenta inoltre un importante corridoio ecologico che svolge un rilevante ruolo di collegamento tra aree ed ecosistemi continentali e mediterranei, confermando la sua strategicità per garantire servizi ecosistemici e attuare le strategie della Convenzione degli Appennini e del progetto APE- Appennino Parco d' Europa. Il Magra è infatti in una posizione cruciale di collegamento e di cerniera tra habitat protetti dell' appennino tosco-ligure d' importanza internazionale, quali: il Parco Nazionale delle Cinque Terre, Patrimonio dell' Umanità Unesco; il Parco Nazionale dell' Appennino Tosco/Emiliano, Riserva della Biosfera Unesco; infine il meraviglioso Parco Regionale delle Alpi Apuane, Global Geopark Unesco". Con queste premesse Legambiente rileva: "che il fiume Magra rappresenta un sistema ecologico unico e strategico, per il quale è imprescindibile garantire la tutela omogenea della biodiversità, in Toscana come in Liguria;? che gli attuali strumenti di tutela e valorizzazione del fiume Magra, sebbene fragili e frammentati, non sono solo da confermare ma anzi occorre estenderli per sviluppare un sistema di salvaguardie integrate e interregionali del Fiume Magra;? che lo strumento idoneo per perseguire tali obiettivi è l' istituzione del Parco Nazionale del Fiume Magra, realizzabile con l' adozione di strumenti normativi e procedurali di competenza ministeriale, di concerto con le Regioni Liguria e Toscana, in vista di un' auspicabile gestione coordinata e unitaria dell' intero ecosistema fluviale a scala di bacino. Da questo punto di vista, il nascente Parco Nazionale assurgerebbe a fondamentale infrastruttura verde a supporto del nuovo asse strategico nazionale tra Spezia, Lunigiana, Parma e il valico transfrontaliero del Brennero". Sabato 18 gennaio 2020 alle 11:10:00 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.

Dati di traffico Adsp Mlo per l' anno 2019

GAM EDITORI

18 gennaio 2020 - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, rende noti i dati di traffico della merce movimentata negli scali di La Spezia e Marina di Carrara nello scorso anno. Complessivamente i dati sono i seguenti: 18,9 milioni di tonnellate di merce (+3,3%) 1.491.000 contenitori (-3,9%) 650 000 passeggeri (+31%)

PORTO DELLA SPEZIA Traffico contenitori Il porto della Spezia assiste nel 2019 ad un leggero calo nel traffico contenitori con una movimentazione complessiva di 1,41 milioni di TEU (-5%). La flessione è da attribuire sostanzialmente alla ridotta attività di trasbordo che ha interessato lo scalo spezzino per tutto il 2019. Si tratta comunque di volume di traffico molto rilevante che conferma il porto della Spezia al secondo posto in Italia tra gli scali di accesso ai mercati di destinazione finale, con una quota che si attesta intorno al 18% del mercato nazionale. Traffico su ferro In leggera crescita il trasporto intermodale a ferrovia che ha interessato il terminal LSCT: nel 2019 si sono movimentati circa 360mila TEU trasportati (+2,4%), su un totale di circa 7.800 treni, con una quota di trasporto ferroviario al netto del trasbordo superiore al 30%, quota tra le più rilevanti in Italia ed in Europa, che conferma la costante eccellenza dello scalo in questa modalità di trasporto. Traffico complessivo In termini di tonnellate complessive, il traffico che nel 2019 ha interessato il porto spezzino si attesta a 15,9 milioni (+0,6%), di cui 2,1 milioni di rinfuse liquide (+55,8%), 371mila di rinfuse solide (-59%) e 13,4 milioni di merci varie (-1%). Oltre l' 84% la quota di trasporto containerizzato sul traffico totale del porto. Passeggeri Nel 2019 sono transitati complessivamente nel golfo della Spezia 623mila crocieristi (+32%) dei quali 3.842 in homeport, imbarcati e sbarcati ai terminal crociere. Le navi passeggeri che hanno scalato il golfo spezzino sono state 169. Per il 2020, sulla base delle prenotazioni pervenute, è stimato un traffico passeggeri di oltre 800mila unità.

PORTO DI MARINA DI CARRARA Ottimi risultati per il Porto di Marina di Carrara, che chiude il 2019 con un incremento complessivo del traffico merci del 20%, con un totale di 3 milioni di tonnellate movimentate, di cui 676mila come rinfuse solide (+37%) e 2,32 milioni come merci varie, con incremento del +16%. Tra quest' ultime, 1,1 milioni sono le merci containerizzate (+28,5%), 693mila il traffico Ro-Ro (+19,4%) e 503mila le altre merci varie (-7,8%). In crescita il traffico contenitori con 81.156 TEU movimentati nell' anno (+40%). Il traffico passeggeri si attesta a 26.565 transiti, con.



Collisione contro la piattaforma Acquisita scatola nera della nave

RAVENNA È stata sequestrata dalla Capitaneria di porto la scatola nera (tecnicamente si tratta del VDR, il sistema di registrazione che traccia tutte le manovre delle imbarcazioni) della Zaamborg, la nave olandese che ormai sette giorni fa si è scontrata contro la piattaforma Agip 1, affidata in concessione da **Autorità portuale** ad Eni. L'imbarcazione ha colpito "di striscio" la piattaforma, che al momento dell'impatto non era in uso. Non ci sono stati feriti, né fuoriuscite di inquinanti. La nave si è fermata dopo l'incidente- avvenuto a circa 3,5 miglia dalla costa di Marina di Ravenna - ed è subito rientrata al porto, da dove era partita per dirigersi verso il Pireo. Attualmente non è sotto sequestro. Attende tuttavia alcune verifiche sui danni riportati allo scafo (sono evidenti i segni di uno squarcio riportato nella parte alta a sinistra della prua) e sulle misure necessarie per potere riprendere il largo. Ulteriori accertamenti sono stati disposti per la piattaforma, che al momento non è sulla attiva. Secondo quanto trapelato, la collisione si sarebbe verificata in condizioni di visibilità non ottimali per via della nebbia. Sono stati sentiti dall' **autorità** marittima sia il comandante che il primo ufficiale, responsabili dell'imbarcazione di proprietà della società olandese Vagenborg.

Ricette firmate in bianco in ospedale
Denunciate logopedista e fonia

Dovranno rispondere di falso ideologico ed esercizio abusivo della professione medica.



Carabinieri
Un'indagine della Capitaneria di porto di Ravenna ha accertato che un logopedista e una foniatra avevano firmato in bianco le ricette mediche per i farmaci prescritti ai pazienti. I due medici sono stati denunciati per falso ideologico ed esercizio abusivo della professione medica. L'indagine è stata condotta dalla Capitaneria di porto di Ravenna in collaborazione con la Guardia di finanza e la Guardia di宪兵. I due medici sono stati denunciati per falso ideologico ed esercizio abusivo della professione medica. L'indagine è stata condotta dalla Capitaneria di porto di Ravenna in collaborazione con la Guardia di finanza e la Guardia di宪兵.

Collisione contro la piattaforma Acquisita scatola nera della nave

La nave olandese Zaamborg è stata sequestrata dalla Capitaneria di porto di Ravenna dopo un incidente con la piattaforma Agip 1. La nave è rientrata al porto e si attendono le verifiche sui danni riportati allo scafo e sulle misure necessarie per riprendere il largo.

Ennesima esplosione al bancomat di Mensa Rubati oltre 10mila euro



Ennesima esplosione al bancomat di Mensa Rubati oltre 10mila euro

Un'altra esplosione è avvenuta al bancomat di Mensa Rubati, causando danni per oltre 10 mila euro. L'incidente è avvenuto durante la notte e ha causato l'incendio di parte del bancomat. Le autorità sono state avvisate e stanno indagando sulle cause dell'esplosione.

Difesa Oil&Gas e rilancio del Porto di Ravenna, le priorità del Pri e di +Europa presentate a Confimi

Operatori portuali, imprenditori e rappresentanti dei lavoratori hanno partecipato ieri pomeriggio, 17 gennaio, all' incontro promosso dai candidati del PRI in +EUROPA per le prossime regionali. Sono intervenuti tra gli altri, Mauro Basurto e Renzo Righini per CONFIMI, Giannantonio Mingozi, presidente TCR, Marco Migliorelli, vicepresidente di CONFETRA, Gianni Bambini e Cesare Cervellati, imprenditori. Concludendo l' incontro, il vicesindaco Eugenio Fusignani e Stefano Ravaglia, candidato del PRI alle regionali in +EUROPA, ringraziando CONFIMI per l' ospitalità, hanno rilanciato l' impegno repubblicano 'per un' intransigente difesa - scrivono dal PRI - delle imprese e degli occupati del comparto ravennate dell' Oil&Gas, assicurando altresì ogni sforzo per migliorare i servizi portuali carenti'. Martedì 21 gennaio, a San Pietro in Campiano, in una pubblica iniziativa i candidati del PRI in +EUROPA illustreranno gli impegni repubblicani per la difesa delle imprese, dell' ambiente e del comparto industriale e portuale.

The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there are navigation links for 'Home', 'Contatti', 'Network', 'Rubriche', and 'L'Espresso (12/11/2019)'. Below the navigation is a banner for 'press.comstock' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main headline reads: 'DEVI METTERE IN SICUREZZA LA TUA COPERTURA?'. The featured article is titled 'Difesa Oil&Gas e rilancio del Porto di Ravenna, le priorità del Pri e di +Europa presentate a Confimi'. It includes a sub-headline 'MARTEDÌ 28 GENNAIO 2020 ORE 17.30' and a photo of a group of men in suits. The article text begins: 'Operatori portuali, imprenditori e rappresentanti dei lavoratori hanno partecipato ieri pomeriggio, 17 gennaio, all' incontro promosso dai candidati del PRI in +EUROPA per le prossime regionali. Sono intervenuti tra gli altri, Mauro Basurto e Renzo Righini per CONFIMI, Giannantonio Mingozi, presidente TCR, Marco Migliorelli, vicepresidente di CONFETRA, Gianni Bambini e Cesare Cervellati, imprenditori. Concludendo l' incontro, il vicesindaco Eugenio Fusignani e Stefano Ravaglia, candidato del PRI alle regionali in +EUROPA, ringraziando CONFIMI per l' ospitalità, hanno rilanciato l' impegno repubblicano "per un' intransigente difesa - scrivono dal PRI - delle imprese e degli occupati del comparto ravennate dell' Oil&Gas, assicurando altresì ogni sforzo per migliorare i servizi portuali carenti". Martedì 21 gennaio, a San Pietro in Campiano, in una pubblica iniziativa i candidati del PRI in +EUROPA illustreranno gli impegni repubblicani per la difesa delle imprese, dell' ambiente e del comparto industriale e portuale.'

Il Tirreno

Livorno

IL DEPUTATO DEL M5s METTE AL CENTRO IL LAVORO

Berti incontra Corsini «Su Darsena e bacini bisogna fare in fretta»

LIVORNO. Il deputato del M5S Francesco Berti ha incontrato nei giorni scorsi il presidente dell' **Autorità Portuale** Stefano Corsini. Diversi i temi affrontati: Darsena Europa, Zona Logistica Speciale, gara dei bacini e riqualificazione dei fossi. «L' imperativo sulla Darsena Europa è fare presto». La recente visita della Ministra dei Trasporti De Micheli è un ottimo segnale, aggiunge il deputato, «poiché il tessuto produttivo della città, assieme alle forze politiche e istituzionali, chiedono a gran voce il completamento dell' opera. Quest' opera risulta ancora più centrale a seguito del crollo del ponte Morandi». Infatti, il Decreto Genova varato a seguito al crollo del ponte ha dato più risorse al Porto di Genova: questo rischia di aumentare il divario tra i porti delle due città. «Non sembra però preoccupato il presidente Corsini - dice - dato che dal suo punto di vista la Costa tirrenica settentrionale è un polo unico, proprio per le caratteristiche intrinseche dei porti di Livorno e Genova che presentano elementi di complementarità». Per quanto riguarda i bacini, già parzialmente in funzione, Berti ha auspicato che la gara ormai in corso da anni si chiuda il più velocemente possibile. Da tenere d' occhio anche l' incontro che in Regione Toscana circa l' istituzione della ZLS (Zona Logistica Semplificata) che ricomprenderà parte del porto livornese. Per le imprese operanti nella ZLS ci sarà un dimezzamento dei tempi burocratici per legge. Berti e Corsini hanno concordato sulla necessità di aprire, con un intervento legislativo, le ZLS ai benefici economici, magari accordando alle aree di crisi complessa i benefici che esistono per le aree del sud. Su questo, anche il Ministro Provenzano si è detto favorevole. Per ultimo, il deputato Berti ha sottoposto al presidente Corsini ha sottoposto una questione molto cara alla città: la riqualificazione dei fossi. «Adesso i fossi versano in uno stato di incuria - sottolinea - invece dovrebbero essere il biglietto da visita della città. Questo è perché la legge assegna la manutenzione ai Comuni, solo che secondo un Accordo di programma del 2003 la competenza spetta all' **Autorità Portuale**. L' Asa ha manifestato l' intenzione di essere capofila di un progetto di rilancio dei fossi di Livorno che comprenda Comune e Authority». --



Il Tirreno

Livorno

AUTORITÀ Di Sistema

Comitato portuale, Batini lascia Salvetti è in cerca del sostituto

Preso in contropiede il sindaco che 7 mesi fa gli aveva confermato la delega Intanto Palazzo Rosciano approva l'aggiornamento del Piano anti-corrruzione

LIVORNO. L' avvocato Giuseppe Batini, rappresentante del Comune, lascia il Comitato di Gestione. La notizia delle sue dimissioni è stata resa nota dal presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Stefano Corsini, durante la riunione di venerdì del comitato. «Grazie, avvocato Batini, per l' impegno profuso e la passione che hai messo nel tuo mandato - ha dichiarato Corsini - Sei stato un collaboratore prezioso, lucido, pungente ma sempre guidato dall' indipendenza di giudizio e da un equilibrio che ha contribuito a tante decisioni significative del Comitato». Il presidente ha concluso spiegando che «ora attendiamo presto la nuova designazione da parte del sindaco di Livorno già richiesta con una nota». Una scelta che ha preso un po' in contropiede il Comune. All' atto dell' elezione a sindaco di Luca Salvetti, infatti, Beppe Batini che era stato nominato dal precedente sindaco Filippo Nogarin aveva subito rimesso il mandato - un gesto che conferma lo stile dell' avvocato livornese - ma il nuovo sindaco gli aveva confermato la fiducia e dunque per 7 mesi ha continuato a rappresentare il Comune nel Comitato di Gestione. Nei giorni scorsi, in Municipio, Batini aveva incontrato Salvetti e l' assessora

Bonciani per fare un po' il punto ella situazione su una serie di partite e, nella circostanza, - si dice che Batini si sarebbe un po' lamentate per il quadro ingolfato e per le scelte ingessate che frenavano lo sviluppo **portuale**. Batini avrebbe quindi chiesto al sindaco di individuare un sostituto perché era sua intenzione ritirarsi da questo impegno. Ma nulla faceva prevedere che le dimissioni sarebbero arrivate poche ore dopo. Adesso il Comune ha un mese di tempo per nominare un nuovo delegato. Vedremo su chi cadrà la scelta, premesso che per le capacità professionali e umane Batini sembrava essere il rappresentante ideale del Comune. Nel Comitato di Gestione è stato presentato anche lo schema di regolamento che disciplina l' esercizio sia delle attività portuali da autorizzare ai sensi dell' articolo 16, comma 3, che di quelle del soggetto fornitore di manodopera durante i picchi di lavoro (l' Alp, ovvero l' art. 17). Con riferimento all' articolo 16, lo schema di regolamento stabilisce i requisiti da rispettare per l' ottenimento dell' autorizzazione, definendo anche i contenuti i termini di presentazione della domanda. All' interno del regolamento sono anche disciplinati i criteri per la determinazione del numero massimo delle autorizzazioni, gli obblighi delle imprese autorizzate e grande attenzione viene data alla sicurezza del lavoro. Con riferimento al fornitore di manodopera in porto, il regolamento definisce tra l' altro le modalità di determinazione quantitativa e qualitativa degli organici del Soggetto fornitore e i criteri per la determinazione e l' applicazione delle tariffe. Dopo aver esaminato ed espresso parere favorevole a una serie di richieste di concessioni ai sensi dell' art.36 del Codice della Navigazione, il Comitato ha approvato l' aggiornamento 2020/2022 del Piano Anti-Corrruzione. Nel documento sono individuate le attività nell' ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e vengono definite le relative misure di mitigazione, prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni. --



Il Tirreno

Livorno

Servizi

Online il nuovo portale del lavoro portuale

Il Portale del lavoro Portuale per i porti dell' **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Settentrionale è online. È accessibile all' indirizzo lavoroportuale.portialtotirreno.it e contiene tutte le notizie inerenti le imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni e servizi portuali, nonché la fornitura di lavoro portuale temporaneo nei porti dell' ente, incluso il piano organico del porto.

Comitato portuale, Batini lascia Salvetti è in cerca del sostituto
Pietro in contropiede il sindaco che 7 mesi fa aveva confermato a designazione Palazzo Piacentini appena l'oggetto era stato del Plova amministrazione.

Berli incontra Corsini - Su Darsena e bacini bisogna fare in fretta
Il sindaco di Livorno ha incontrato il sindaco di Livorno per discutere le opere di riqualificazione della Darsena e dei bacini portuali.

Camera di commercio assume tre persone
La Camera di commercio di Livorno ha assunto tre nuove figure professionali per potenziare i servizi alle imprese.

Reddito di cittadinanza - Livorno inadempiente
Il Comune di Livorno è stato segnalato per inadempimento nei confronti del sistema di erogazione del reddito di cittadinanza.

Un accordo per ridurre l'inquinamento in porto
Le autorità portuali hanno raggiunto un accordo con le associazioni di categoria per ridurre l'inquinamento ambientale nei porti.



Il Tirreno

Livorno

Domani in municipio la firma

Un accordo per ridurre l' inquinamento in porto

LIVORNO. Domattina alle ore 10, nella sala Cerimonie di Palazzo Comunale, l' amministrazione comunale, la Capitaneria di **porto** di **Livorno**, e le principali compagnie di navigazione interessate da traffici ro/ro, passeggeri nel **porto** di **Livorno** (Cin, Forship, Grimaldi, Moby e Toremar) sigleranno il "**Livorno** Blu Agreement", un accordo volontario finalizzato a mitigare gli effetti dell' inquinamento ambientale derivanti dal traffico marittimo, a tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori portuali. Ecco i firmatari dell' accordo: per la Capitaneria di **porto** di **Livorno**, ammiraglio Giuseppe Tarzia; per il Comune di **Livorno**: l' assessora al **porto** e integrazione città - **porto** Barbara Bonciani, coordinatrice del Nodo Avanzato di **Livorno**, l' assessora all' ambiente Giovanna Cepparello; per Cin spa, Giuseppe Vicidomini; per Forship spa, Giuseppe Parenti; per Grimaldi spa, Dario Bocchetti; per Moby spa, Giuseppe Vicidomini; Per Toremar spa, Matteo Savelli. --



Lavoro portuale ex art. 16 e 17 - Livorno, nuove regole per sicurezza e autorizzazioni

18 Jan, 2020 Il Comitato di Gestione dell' AdSP di **Livorno** presenta il nuovo regolamento delle attività portuali da autorizzare - ex art. 16 e 17 legge 84/94 - Nuove regole per un lavoro sicuro e di qualità - Approvato l' aggiornamento del Piano AntiCorruzione. **LIVORNO** - Definito nel **porto** di **Livorno** lo schema di regolamento delle attività portuali da autorizzare ex art. 16 e art 17 della legge 84/94 - Si è riunito a Palazzo Rosciano, sede dell' Autorità di Sistema del Mar Tirreno settentrionale, il Comitato di Gestione per presentare lo schema del regolamento che disciplina l' esercizio delle attività portuali da autorizzare art. 16, comma 3, e art. 17 soggetto fornitore di manodopera durante i picchi di lavoro (l' ALP). ART. 16- Riguardo all' art.16 , sono state definite innanzitutto nuove regole per un lavoro sicuro, infatti grande importanza è stata data all' aspetto della sicurezza del lavoro . Lo schema del regolamento ha tracciato inoltre: i requisiti da rispettare per l' ottenimento dell' autorizzazione, i termini di presentazione della domanda, i criteri per la determinazione del numero massimo delle autorizzazioni e gli obblighi delle imprese autorizzate. ART. 17 Lavoro portuale Temporaneo - Riguardo al fornitore di manodopera in **porto** (art.17) , il regolamento definisce le modalità di determinazione quantitativa e qualitativa degli organici del Soggetto fornitore e i criteri per la determinazione e l' applicazione delle tariffe. Piano Anti-Corruzione Dopo aver esaminato ed espresso parere favorevole a una serie di richieste di concessioni ai sensi dell' art.36 del Codice della Navigazione, il Comitato ha approvato l' aggiornamento 2020/2022 del Piano Anti-Corruzione. Nel documento sono individuate le attività nell' ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e vengono definite le relative misure di mitigazione, prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni. Le dimissioni dell' avvocato Giuseppe Batini In chiusura di riunione, il presidente dell' AdSP, Stefano Corsini, ha informato il Comitato delle dimissioni dell' avvocato Giuseppe Batini, designato dal Comune. « Grazie, avvocato Batini, per l' impegno profuso e la passione che hai messo nel tuo mandato . Sei stato un collaboratore prezioso, lucido, pungente ma sempre guidato dall' indipendenza di giudizio e da un equilibrio che ha contribuito a tante decisioni significative del Comitato », ha dichiarato Corsini . « Ora attendiamo presto la nuova designazione da parte del sindaco di **Livorno** richiesta con nota di oggi ».



Presentato in Comitato regolamento art. 16 e 17

LIVORNO Presentato in Comitato di Gestione lo schema di regolamento che disciplina l'esercizio sia delle attività portuali da autorizzare ai sensi dell'art. 16, comma 3, che di quelle del soggetto fornitore di manodopera durante i picchi di lavoro (l'Alp, ovvero l'art. 17). Per quanto riguarda l'art. 16, lo schema di regolamento stabilisce i requisiti da rispettare per l'ottenimento dell'autorizzazione, definendo anche i contenuti i termini di presentazione della domanda. All'interno del regolamento sono anche disciplinati i criteri per la determinazione del numero massimo delle autorizzazioni, gli obblighi delle imprese autorizzate e grande attenzione viene data alla sicurezza del lavoro. Con riferimento al fornitore di manodopera in porto (art. 17), il Regolamento definisce tra l'altro le modalità di determinazione quantitativa e qualitativa degli organici del Soggetto fornitore e i criteri per la determinazione e l'applicazione delle tariffe. Relativamente al Piano Anti-Corruzione, dopo aver esaminato ed espresso parere favorevole a una serie di richieste di concessioni ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, il Comitato ha approvato l'aggiornamento 2020/2022 del Piano. Nel documento sono individuate le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e vengono definite le relative misure di mitigazione, prevedendo meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni. In chiusura di riunione, il presidente dell'AdSp, Stefano Corsini, ha informato il Comitato delle dimissioni dell'avvocato Giuseppe Batini, designato dal Comune. «Grazie, avvocato Batini, per l'impegno profuso e la passione che hai messo nel tuo mandato. Sei stato un collaboratore prezioso, lucido, pungente ma sempre guidato dall'indipendenza di giudizio e da un equilibrio che ha contribuito a tante decisioni significative del Comitato», ha dichiarato Corsini. «Ora attendiamo la nuova designazione da parte del sindaco di Livorno richiesta con nota di oggi».



La svolta legata alle nuove banchine

I traghetti all' ex silos per l' accesso al porto

ANCONA Il domino viabilità del Guasco potrebbe partire con l' abbattimento dell' ultimo silos. La definitiva demolizione dei contenitori nell' area portuale libererà una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33mila mq. Sull' uso delle banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche sono in corso valutazioni da parte dell' **Autorità portuale** e Capitaneria che serviranno poi come base di discussione per un necessario e indispensabile confronto con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per una condivisione finale della destinazione d' uso delle banchine stesse. Tra i possibili usi anche quello di utilizzare le banchine 19, 20 e 21 per far attraccare i traghetti che ora scalano al porto storico. Il trasloco consentirebbe così anche di rivedere il perimetro demaniale e destinare la cosiddetta via Sottomare al passaggio delle macchine. Le auto potrebbero entrare dove ora vi è il varco doganale di piazza della Repubblica e arrivare sino alla nuova rampa di collegamento con piazza dante Alighieri (e viceversa) per poi proseguire verso il Duomo lungo i tornanti di via Giovanni XXIII. E a quel punto via della Loggia potrebbe finalmente essere pedonalizzata oppure riservata al transito dei soli residenti. Così come potrebbe essere messo mano al progetto di riqualificazione pedonale di piazza della Repubblica. Il confronto tra il Comune e tutti gli altri enti coinvolti (tra gli altri Capitaneria, Dogana, Gfd, Polmare e **Autorità portuale**) potrebbe avvenire nell' ambito del tavolo permanente avviato per la riqualificazione di via Mattei. m. petr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La Cpc: «Il porto ha i requisiti per rientrare nelle Zes»

I PROBLEMI DELLO SCALO «Stiamo perdendo l'ennesimo treno di sviluppo, la Zona economica speciale per il porto di Civitavecchia era possibile. E Noi lo avevamo fatto presente, argomentando il perché, già dalla scorsa estate» A parlare sono il presidente della Compagnia Portuale Enrico Luciani e il suo vice Patrizio Scilipoti che, carte alla mano, confutano la posizione dell' Autorità portuale e di Unindustria che stanno invece lavorando per l'istituzione di una Zona logistica semplificata che prevede meno agevolazioni della Zes e nessuno sgravio fiscale. «Già a luglio scorso entra nel dettaglio Scilipoti il presidente Luciani aveva mandato una pec con la richiesta di avvio del procedimento amministrativo per l'istituzione della Zes, al presidente e agli assessori competenti della Regione Lazio, al presidente dell' Adsp e al sindaco. L'obiettivo delle Zes così come concepite dall'Unione europea sintetizza Scilipoti è quello ridurre il divario tra i livelli di sviluppo dei territori e il ritardo delle regioni meno favorite con alti tassi di disoccupazione, dedicando un'attenzione particolare alle zone interessate da transizione industriale». In particolare, la Compagnia portuale, sentiti i pareri dei propri consulenti, ritiene la Zes possibile in virtù di due fattori: la dismissione della centrale Enel di Torre Valdaliga Nord e l'alto tasso di disoccupazione. «La dismissione, o comunque la trasformazione sostanziale del polo energetico rappresentato dalla centrale di Tvn, uno dei più grandi siti di produzione energetica d'Europa, possono e devono essere ricompresi nell'ambito delle fasi di transizione industriale descritte dalla normativa europea sulle Zes. Il phase out dal carbone prosegue Scilipoti - sta creando ingenti danni economici alle imprese portuali, all'Adsp in termini di imposte e, ovviamente, alle imprese metalmeccaniche. Le ingenti perdite economiche hanno già prodotto decine di licenziamenti che diventeranno svariate centinaia, ingenerando una crisi occupazionale senza precedenti che andrà a incrementare un tasso di disoccupazione già allarmante, aggiungendosi al calo generalizzato dei traffici delle merci nello scalo. Il tasso di disoccupazione giovanile a Civitavecchia è circa il 49%, nettamente al di sopra della media nazionale che si attesta intorno al 35%». Ma non solo. La richiesta di una Zes per il porto è stata messa in un ordine del giorno presentato a dicembre dal consigliere regionale Gino De Paolis per impegnare la giunta della Pisana a prendere in considerazione questa opportunità. Analoga situazione per il consiglio comunale di Civitavecchia dove la mozione di Scilipoti, presentata insieme a una della consigliera Fabiana Attig sul riconoscimento della zona di crisi industriale complessa, sono state approvate all'unanimità. «Il presidente dell'Authority conclude Scilipoti ancora una volta non si è voluto confrontare, mentre avrebbe dovuto far propria questa richiesta e perorarla al ministero competente, ovvero quello del Sud e della coesione territoriale». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



E' online il nuovo sito istituzionale dell' AdSP del MTC Setentrionale

GAM EDITORI

17 gennaio 2020 - È online il nuovo sito istituzionale dell' Autorità di Sistema Portuale del **Mar Tirreno Centro Setentrionale**. Nata da un attento restyling grafico e da una profonda riorganizzazione dei contenuti, la pagina web, visibile da alcuni giorni, contiene importanti novità rappresentate dallo sviluppo dell' area pubblica con l' obiettivo di assicurare all' utenza modalità di navigazione e fruizione sempre più immediate. "Il nuovo sito web, insieme luogo istituzionale e ambiente comune ad una rete che si vuole rendere sempre più interconnessa, è stato realizzato per garantire la maggior trasparenza possibile agli utenti", spiega il presidente dell' **AdSP del Mar Tirreno Centro Setentrionale, Francesco Maria di Majo**. "Lo stile comunicativo è finalizzato a coniugare questi due aspetti e si traduce, quindi, in un linguaggio preciso ma non burocratico, amichevole senza essere colloquiale. Da un punto di vista tecnico il nuovo sito presenta un' interfaccia più moderna, fruibile da tutti i dispositivi elettronici (pc, tablet, cellulari), ed è pienamente conforme alle linee guida di design per i servizi web della Pubblica Amministrazione", precisa il presidente dell' Authority. "Elemento di novità rispetto alla versione precedente, che va a completare il restyling generale, è rappresentato dall' attivazione dei canali social (facebook ed instagram) raggiungibili anche attraverso il sito istituzionale", conclude di **Majo**. Particolare attenzione è stata riservata alla creatività, alla comunicazione, all' usabilità e all' accessibilità, al fine di veicolare e rafforzare l' identità del servizio, supportare gli utenti nella fruizione delle informazioni, accrescere la percezione dei valori del servizio, favorire la comunicazione destinata ai diversi target. Anche la presenza del Network laziale sui canali social, con la loro immediatezza e capacità di coinvolgimento, rappresenta un elemento significativo per incrementare la visibilità e il brand awareness dell' **AdSP** in un' ottica di comunicazione integrata.



IL FUTURO DELL' AREA IONICA

Conte torna a Taranto «Pronto il decreto»

Il sottosegretario Turco: «Il rilancio sarà condiviso con la città»

TARANTO. Il premier Giuseppe Conte torna a Taranto. Lo farà - dopo le ore trascorse la vigilia di Natale tra i malati dell' ospedale Santissima Annunziata, gli operai dell' ex Ilva e i bisognosi della mensa della Caritas - a fine mese (probabilmente il 28 gennaio) per annunciare gli intendimenti del suo Governo sul futuro dello stabilimento siderurgico e, più in generale, del rilancio della città. Venerdì sera a Palazzo Chigi, Conte ha tenuto un vertice con il ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il ministro per il Sud Peppe Provenzano, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il tarantino Mario Turco, e l' amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, per definire il pacchetto di interventi. **Sottosegretario Turco, a che punto è il Cantiere Taranto?** «A Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio abbiamo fatto il punto del decreto Cantiere Taranto e stabilito altre importanti misure a sostegno della riconversione economica in termini di rafforzamento della presenza universitaria, infrastrutture stradali, sanitarie, sostegno alle imprese e di nuova offerta turistica. Con riferimento a quest' ultimo aspetto, nel decreto ci sarà un importante polo legato al mare che farà di Taranto una delle principali mete attrattive del Sud Italia. Sarà il Presidente del Consiglio a presentare a Taranto, a breve, le misure del decreto dopo averle condivise con le diverse istituzioni locali. Sarà anche mia premura raccogliere le ulteriori proposte del territorio». **L' annullamento della riunione del tavolo del Cis programmata per lo scorso 17 gennaio ha generato molte polemiche: quando tornerà a riunirsi?** «Il rinvio del tavolo Cis è stato opportuno perché rischiamo l' assenza di molti rappresentanti istituzionali del Governo impegnati nello stesso giorno a partecipare al consiglio dei Ministri, convocato per alcune urgenze, quali le decisioni sulla nota riduzione del cuneo fiscale sul lavoro dipendente. Il rinvio, inoltre, ha permesso sempre nella riunione di ieri ai rappresentanti del Governo di valutare l' introduzione di nuove misure per accelerare la realizzazione delle azioni del Cis. Sono molto fiducioso in un cambio di passo. Ci sarà un forte impegno da parte della Presidenza del Consiglio e delle diverse amministrazioni pubbliche anche locali che potranno maggiormente collaborare al loro completamento». **Entro fine gennaio ArcelorMittal e il Governo dovranno trovare un accordo sul futuro dell' ex Ilva: cosa devono aspettarsi i tarantini?** «Il Ministro dello sviluppo economico sta lavorando insieme ai diversi attori economici e sindacali per proporre un piano industriale basato su un nuovo modello produttivo. Ci sono difficoltà che non si possono nascondere. Confido che la proposta che verrà formalizzata a breve sia sostenibile sia sul piano economico e soprattutto che sia conciliabile con la tutela ambientale e la salvaguardia della salute. È importante che la decisione venga prima condita con i diversi attori del territorio perché Taranto non può permettersi contrapposizioni istituzionali e sociali». **Come valuta i fondi messi a disposizione dall' Unione Europea per la transizione energetica?** «Certamente la decisione della Commissione Europea, fortemente sostenuta dal Governo e dal Presidente



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

del Consiglio, potrà dare un notevole sostegno finanziario alla riconversione industriale del Paese e soprattutto all'affermazione di nuovi modelli produttivi, non più basati sull'economia lineare ma su quella circolare, più rispettosa dell'ambiente. Per Taranto si tratta di un'importante opportunità per riconvertire, riqualificare e bonificare l'intera area industriale. Si attende adesso di conoscere le risorse disponibili per l'Italia, le procedure di accesso ai finanziamenti e soprattutto la definizione dell'oggetto dell'investimento finanziabile e la loro ripartizione territoriale. Dubito che i tempi siano però brevi». **Intanto al porto di Taranto si affacciano anche i gestori delle crociere: quanto il riavvio dello scalo potrà contribuire alla riconversione?** «In pochi mesi dalla nomina a sottosegretario ho facilitato la realizzazione di un sistema integrato portuale grazie all'introduzione in legge di bilancio della zona franca doganale e alle delibere Ci pe su Dristipark e Agromed, approvate nei mesi di novembre e dicembre. Inoltre, nel decreto Cantiere Taranto ci saranno altre misure a sostegno della retroportualità, tra cui le infrastrutture dell'ultimo miglio. Per i territori fuori dalla retroportualità ci sarà l'opportunità di riqualificare per finalità turistiche le arterie ferroviarie in disuso. Infine, tra i diversi tavoli che ho istituito a Palazzo Chigi per favorire gli investimenti, importante è quello volto a favorire la presenza di operatori portuali e dei gestori di navi da crociera. Si intende infatti rafforzare la loro presenza nel sud Italia e a Taranto. In particolare, nella città dei due mari saranno annunciati a breve importanti investimenti pubblico-privati da parte di primarie imprese italiane e straniere in diversi settori produttivi». **Università: i dati delle immatricolazioni segnalano un aumento degli iscritti a Taranto. Un segnale importante verso l'autonomia?** «Il tema Università nel decreto cantiere Taranto sarà centrale per il processo di riconversione economica, culturale e sociale del territorio. Miriamo a rafforzare l'offerta universitaria oggi presente e a tracciare un percorso che in un triennio ci potrà permettere l'autonomia. Certamente, è previsto nel decreto cantiere Taranto già un polo universitario autonomo in medicina con una specializzazione, come ho già da tempo annunciato, nella prevenzione delle malattie sul lavoro. Su tale importante misura ci sarà la partecipazione anche di un importante istituto pubblico che farà diventare Taranto una eccellenza nazionale nell'ambito della ricerca e della cura delle malattie sul lavoro. Stiamo parlando di un qualcosa di concreto che dopo l'approvazione del decreto si realizzerà in pochi mesi, quando a partire dal prossimo bando di ingresso al corso di laurea in medicina ci sarà Taranto tra le sedi che potranno ospitare studenti provenienti da tutta Italia. La presenza dell'Università e del polo universitario in medicina permetterà di migliorare le strutture sanitarie e l'offerta delle prestazioni mediche grazie anche ad un piano di assunzioni di medici, infermieri e tecnici che stiamo prevedendo sempre nel decreto cantiere Taranto. Tutti i risultati già raggiunti e quelli che verranno sono il risultato di un duro lavoro da parte dei diversi soggetti istituzionali, governativi e locali, frutto del clima collaborativo e sinergico venutosi a creare in questi mesi».

Brindisi Report

Brindisi

"Accogliere meglio i passeggeri albanesi": il console scrive al sindaco di Brindisi

Una lettera di Adrian Haskaj al sindaco: "Pronti a collaborare per lo sviluppo del porto di Brindisi"

MAR.ORL

BRINDISI - L' **autorità** diplomatica albanese in Puglia ha cortesemente sollecitato il sindaco di Brindisi ad agevolare la realizzazione al porto di infrastrutture di accoglienza per i passeggeri e i turisti in arrivo o diretti a Valona, in grado di renderne più gradevole e adeguato il transito e la sosta. La notizia trapela dagli ambienti degli operatori marittimi brindisini: la zona extra Schengen di Costa Morena Ovest, infatti, non dispone ancora di una stazione marittima e di un percorso protetto sino alla rampa di imbarco e sbarco per chi scende o sale a piedi dalla nave e per i controlli di frontiera. La questione è annosa, ma questa volta è stato il Consolato generale di Albania a Bari a sollevarla, sia pure in un contesto di cordiale collaborazione, in cui viene riconosciuto al porto di Brindisi un ruolo strategico per il collegamento con il sud del Paese delle Aquile, che resta la parte di maggiore interesse turistico, ma anche di particolare interesse commerciale. A Brindisi restano aperte le difficoltà che incontra l' **Autorità** di **Sistema Portuale**, ma anche l' Asi, nella attivazione del progetto Interreg che finanzia il recupero e la ristrutturazione delle aree di sosta interne ed esterne per veicoli e Tir; nella transazione tra l' Adsp e la famiglia proprietaria del terminal privato che si trova a breve distanza dal varco doganale di Punta delle Terrare, operazione per la quale era stato chiesto il parere del Comune; nella messa in sicurezza dell' ormeggio in condizioni meteo avverse. Si tratta di ritardi che incidono pesantemente sul traffico passeggeri per l' Albania, senza considerare che una parte delle operazioni di controllo, imbarco e sbarco avvengono in esposizione agli eventi climatici. Il Consolato generale avrebbe, nella lettera al sindaco Riccardo Rossi, rilevato anche come la collaborazione con il Comune di Bari abbia prodotto importanti risultati, e si dichiara disponibile a contribuire e sostenere anche i miglioramenti necessari al porto di Brindisi. L' avvio recente di una nuova linea di traghetti è il segnale di interesse del governo albanese per il porto di Brindisi, ma molto altro si potrà fare se saranno realizzate le opere necessarie a rimuovere gli attuali disagi e ad accogliere gli incrementi di traffico certamente possibili.

BRINDISIREPORT Economia

"Accogliere meglio i passeggeri albanesi": il console scrive a Rossi

Una lettera di Adrian Haskaj al sindaco: "Pronti a collaborare per lo sviluppo del porto di Brindisi"

31 mag 2019



I più letti di oggi

"Accogliere meglio i passeggeri albanesi": il console scrive a Rossi

BRINDISI - L' autorità diplomatica albanese in Puglia ha cortesemente sollecitato il sindaco di Brindisi ad agevolare la realizzazione al porto di infrastrutture di accoglienza per i passeggeri e i turisti in arrivo o diretti a Valona, in grado di renderne più gradevole e adeguato il transito e la sosta.

La notizia trapela dagli ambienti degli operatori marittimi brindisini: la zona extra Schengen di Costa Morena Ovest, infatti, non dispone ancora di una stazione marittima e di un percorso protetto sino alla rampa di imbarco e sbarco per chi scende o sale a piedi dalla nave e per i controlli di frontiera.

La questione è annosa, ma questa volta è stato il Consolato generale di Albania a Bari a sollevarla, sia pure in un contesto di cordiale collaborazione, in cui viene riconosciuto al porto di Brindisi un ruolo strategico per il collegamento con il sud del Paese delle Aquile, che resta la parte di maggiore interesse turistico, ma anche di particolare interesse commerciale.

A Brindisi restano aperte le difficoltà che incontra l' autorità di Sistema Portuale, ma anche l' Asi, nella attivazione del progetto Interreg che finanzia il recupero e la ristrutturazione delle aree di sosta interne ed esterne per veicoli e Tir; nella transazione tra l' Adsp e la famiglia proprietaria del terminal privato che si trova a breve distanza dal varco doganale di Punta delle Terrare, operazione per la quale era stato chiesto il parere del Comune; nella messa in

Urto tra la nave Msc e una pilotina La piccola imbarcazione affonda

Alfonso Nasoreggio calabria Una pilotina degli ormeggiatori in servizio presso il porto di Gioia Tauro è stata urtata dalla nave Msc Adelaide durante le operazioni di manovra per l' attracco nella banchina. A seguito del violento urto la pilotina è calata a picco (e forse non poteva essere diversamente considerato la grossa stazza della nave della compagnia di Gianluigi Aponte). È stato tempestivo l' intervento degli stessi ormeggiatori che hanno prima delimitato l' area con i panni assorbenti per evitare la dispersione in mare di sostanze nocive, poi sono subito partite le operazioni di recupero del natante attraverso le gru e le funi. Il mezzo, quindi, è stato recuperato e posto prima sulla banchina, quindi trasportato via a bordo di uno speciale mezzo. Per fortuna, nel momento della collisione sul mezzo non erano presenti persone, altrimenti il bilancio di questo incidente poteva essere ben più grave. Una volta scattato l' allarme all' interno del piazzale sono scattate le procedure di emergenza previste per casi simili a questo e si è proceduto anche a evitare la fuoriuscita di liquido dal serbatoio della pilotina. La conclusione delle operazioni di messa in sicurezza dell' area e il recupero del mezzo si è definita in poco tempo mentre la nave Msc Adelaide non dovrebbe avere riportato danni. Toccherà adesso capire come sia potuto accadere un evento simile dentro il bacino portuale gioiese. Sarà una relazione tecnica a fare luce sull' accaduto Resta comunque il dato che nell' ultimo periodo si stanno verificando diversi incidenti all' interno del canale. Durante l' ultima ondata di maltempo di dicembre, infatti, si ricorda la pericolosa rotazione di un' altra grande nave di Msc che aveva rotto gli ormeggi a causa del forte vento. La questione sicurezza all' interno del grande scalo portuale calabrese è in cima alle necessità di intervento anche alla luce di molteplici episodi accaduti. Per fortuna in questa occasione solo tanta paura ma nessun soggetto coinvolto nell' urto tra la nave e la pilotina. Nessuna persona a bordosolo tanta paura nel terminall mezzo poi è stato recuperato.



Viabilità e porti, un vertice ad Alà dei Sardi con la Regione

ALÀ DEI SARDI Domani, ad Alà dei Sardi, si parlerà di viabilità. L' incontro è organizzato dai Riformatori Sardi. «Abbiamo l' occasione di fare il punto su tutte le infrastrutture del nord est della Sardegna. Le strade e le infrastrutture portuali della Gallura, del Monte Acuto e del Goceano saranno sotto la lente della politica regionale, a dimostrazione dell' importanza e della strategicità riconosciuta a questo territorio». Così spiega il consigliere regionale e sindaco di Buddusò Giovanni Antonio Satta, che ha promosso l' incontro di carattere istituzionale e tecnico nella sala comunale di Alà dei Sardi, alla presenza dell' assessore ai Lavori Pubblici Roberto Frongia, dell' amministratore straordinario della Provincia di Sassari Pietrino Fois, dei sindaci, assessori e consiglieri regionali del territorio. «Al centro della riunione - spiega Satta - ci saranno le infrastrutture stradali della Gallura in fase di progettazione, altre in esecuzione e altre ancora incompiute a partire dalla strada provinciale Abbasanta-Buddusò-Olbia, alla circonvallazione di Olbia passando per la strada di Monte Pinu, per la Olbia Arzachena, e tante altre arterie del nord Sardegna nonché le infrastrutture portuali, dal porto di Palau a quello di San Teodoro. Sarà un incontro di assoluto rilievo, incentrato sulle criticità da risolvere e sulle potenzialità ancora inesprese di un territorio che rappresenta il motore della Sardegna. Oggi l' intera zona necessita di un livello di infrastrutturazione adeguato, che ne possa garantire un reale sviluppo non solo in termini turistici. Siamo confortati, in questo senso, dall' attenzione dimostrata dall' assessore Frongia che ha garantito la sua presenza all' appuntamento». (s.d.)



Il nuovo Prg del porto tra le priorità di Mega

Milazzo Un piano strategico per il porto di Milazzo che sia orientato a garantire uno sviluppo dello scalo sulla scorta dei flussi di traffico che si determineranno a medio e lungo termine. Questa la visione del neo presidente dell' **Autorità portuale** di sistema, Mario Paolo Mega, che sia all'Amministrazione ma anche alle varie forze politiche ha sottolineato l'importanza della collaborazione con i comuni interessati alle scelte in tema di portualità, immaginando «opere funzionali al territorio ed evitando le sovrapposizioni». Tra le priorità ovviamente il piano regolatore, atteso da anni. Il presidente ha assicurato il suo impegno, ma per i tempi occorre verificare lo stato dell'arte, mentre per il dragaggio dei fondali Mega ha detto che nel giro di qualche mese si completerà il lavoro di monitoraggio, si valuteranno situazioni che sembrano superate e tra qualche semestre ci sarebbe la possibilità di dare attuazione all'intervento. Per il piano regolatore del bacino **portuale** si attende adesso la convocazione, annunciata sempre da Mega, dei sindaci, del progettista e dei tecnici per fare il punto della situazione e affrontare in particolare la questione del Vas, la Valutazione ambientale strategica che nel caso di Milazzo è ancora ferma a Palermo. L'ultimo incontro sullo strumento urbanistico si è svolto tre anni fa e in quella occasione furono illustrate le fasi dell'iter, alla luce della convenzione che nel 2011 era stata stipulata con il Comune. Giova ricordare che sul tavolo del nuovo responsabile dell' **Autorità** di sistema c'è anche una petizione di alcuni operatori portuali insieme ad esponenti locali di Forza Italia che giudicano «offensivo per la città di Milazzo il silenzio calato su uno strumento determinante per il rilancio della portualità mamertina, che sino ad ora è stata legata solo alle iniziative del privato, lasciando sempre ai margini la parte pubblica e quindi conseguentemente anche i cittadini e soprattutto chi opera, anzi chi dovrebbe operare nell'area del waterfront». Una presa di posizione che scaturisce anche dalle voci di una revisione della bozza di variante al Piano regolatore del porto alla luce delle novità legate all'inserimento di alcune aree nella Zes. a.i. I rapporti con gli enti locali al centro dell'azione dei prossimi anni.



Porto di Augusta: ripristino della diga foranea

GAM EDITORI

18 gennaio 2020 - Sono iniziati ieri al Porto di Augusta i lavori per la posa in opera dei massi utilizzati per il rifiorimento ed il ripristino statico della diga foranea, in corrispondenza delle testate e delle zone limitrofe dell'imboccatura centrale. I massi, la cui produzione è iniziata a luglio dello scorso anno, sono stati realizzati e stoccati all'interno di un'area di cantiere dedicata nel Porto commerciale di Augusta. L'intervento in oggetto rientra tra gli investimenti necessari per la messa in sicurezza della rada di Augusta, ed in particolare il primo stralcio in esecuzione riguarda i ricci di testata dell'imboccatura Nord della diga foranea per un investimento di circa 12 milioni di euro. L'intervento è stato progettato a livello esecutivo da tecnici funzionari del Provveditorato Interregionale delle OO.PP. per la Sicilia e Calabria di Palermo, su espressa richiesta avanzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. La Direzione lavori è stata affidata ai funzionari del Provveditorato stesso. Tale intervento è finalizzato al ripristino della sagoma originaria dell'opera, riportando così la diga alle preesistenti misure di berma e di scarpate, utilizzando materiale simile per volumetria, massa e composizione. Inoltre, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale ha già avviato le procedure per la realizzazione del completamento dei restanti tratti della diga foranea per un importo complessivo dell'opera di 55 milioni di euro.



dalla ricerca di Nomisma l' Allame di Ismea sulle commodities agricole

"Porti e costi di trasporto troppo alti Così l' Italia sta perdendo competitività"

L' export cresce ma in 10 anni il differenziale a favore della Spagna è passato dal 92 al 168% Nel nostro paese la spesa per chilometro è di 43 centesimi mentre a Madrid si ferma a 28

MAURIZIO TROPEANO

maurizio tropeano Al netto degli effetti negativi dei dazi americani sulle importazioni agroalimentari i prodotti made in Italy continuano a macinare vendite sui mercati esteri anche se anno dopo anno, soprattutto per quanto riguarda le materie prime il differenziale con i principali competitor aumentano per colpa di un irrisolto gap delle infrastrutture, non solo quelle legate al trasporto. Ci sono due numeri per spiegare quello che sta succedendo: 92 e 168. Il primo sintetizza il differenziale delle esportazioni a favore della Spagna registrato nel 2008. Il secondo racconta l' incremento dello «spread» alla fine del 2018. Il peso della congestione Che cosa è successo in questi dieci anni? Il dazio che le merci italiane pagano a causa della congestione del traffico è di 37,4 ore medie perse nelle code, sette ore e mezzo in più rispetto alla Germania e quasi 12 ore in più nei confronti della Spagna. Per quanto riguarda l' autotrasporto internazionale l' Italia ha un costo di 43 centesimi a chilometro contro i 30 della Germania e i 28 centesimi della Spagna. «In questi anni - racconta Denis Pantini responsabile agroalimentare di Nomisma - per quanto riguarda le materie prime, cioè olio, agrumi, vino sfuso e adesso anche altre varietà di frutta la Spagna ci ha progressivamente tagliato fuori da molto mercati europei. Si tratta della vendita nel settore delle commodities dove la competizione avviene sulle economie di scala e sui costi di produzione, due fattori chiave su cui hanno un' incidenza negativa per l' Italia il ritardo nella logistica e i costi della stessa». Domani a Bologna Pantini illustrerà lo studio realizzato per conto di Agrinsieme - il coordinamento tra Confagricoltura, Alleanza delle coop agroalimentari, Cia e Copagri - sul ruolo delle infrastrutture con un focus sul nord Italia. Il risultato? Se si prendono in considerazione la presenza di reti infrastrutturali rispetto al numero di imprese agroalimentari operanti nel territorio il Nord-Ovest può contare su una media di 41 km di reti viarie per impresa a fronte dei 26 del Nord-Est, «numeri nettamente superiori a quelli del Sud». Il dato sulle infrastrutture immateriali è più omogeneo: nel Nord-Ovest circa il 50% delle imprese usa attivamente mentre nel Nord-Est l' incidenza scende al 46% con una media nazionale del 48%. Bassi fondali e Via della Seta Nonostante tutto, però, la dotazione media di infrastrutture materiali del Nord-Ovest (797km ogni 1000km2) e nel Nord-Est (774km) risulta inferiore alla macroregione Auvergne-Rhone Alpes in Francia (2.266 km), Renania Settentrionale-Vestfalia della Germania (1.028km) e al Sud-est della Gran Bretagna (2.483). «Questi ritardi - spiegano Verrascina (Copagri), Giansanti (Confagricoltura) Dino Scanavino (Cia) e Giorgio Mercuri (Alleanza coop) - pesano di più sull' agroalimentare rispetto ad altri settori perchè si traducono in mercati domestici inefficienti e in una limitata competitività sui mercati internazionali, tutti fattori che alla lunga vanno a impattare sui redditi degli agricoltori e sulle opportunità di investimento privato». Pantini, poi, sottolinea un' altra criticità, quella del sistema portuale dell' Adriatico. Con l' avanzamento della progetto della via della Seta lanciato dalla Cina l' Italia rischia di essere tagliata fuori a causa dei bassi fondali che non permettono l' approdo delle grandi navi che trasportano i container rendono invece competitivi gli scavi della regione balcanica. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA
I contadini protagonisti del Green New Deal

"Porti e costi di trasporto troppo alti Così l' Italia sta perdendo competitività"

L' export cresce ma in 10 anni il differenziale a favore della Spagna è passato dal 92 al 168% Nel nostro paese la spesa per chilometro è di 43 centesimi mentre a Madrid si ferma a 28

La competitività delle regioni italiane

Regione	Costo (centesimi/km)
Italia (media)	43
Germania	30
Spagna	28

LA PROSPERITÀ
I fondi Ue stanno utilizzati per la ricerca su vino e clima. Le grandi cantine rinunciano ai soldi pubblici per gli spot



Nasce il Propeller Club di Roma

Finalmente anche a Roma, nasce l' International Propeller Club port of Roma, associazione culturale che promuove l' incontro e le relazioni tra persone che gravitano nei trasporti marittimi, terrestri, aerei; favorisce la formazione e l' aggiornamento tecnico, culturale tra tutti gli appartenenti alle categorie economiche e professionali legate alle attività marittime, dei trasporti e della logistica. Con atto costitutivo del 17 dicembre 2019, registrato il 2 gennaio 2020 ed il primo Consiglio Direttivo del 9 gennaio 2020 prende definitivamente forma "The International Propeller Club Port of Roma" . Il consiglio Direttivo, del club romano è così composto: Donato Caiulo (Presidente), Elda Turco Bulgherini e Giovanni Antonio Grimaldi (Vicepresidenti), Rosaria La Grotta (Tesoriera), Giuseppe Muricchio (Segretario), Michelangelo Chinni, Biancaneve Codacci Pisanelli, Graziano Bonardelli, Annalisa Laurenti, Giorgio Sotira, Tale Propeller club nella Capitale d' Italia è il 25esimo club in Italia e si offre come punto di riferimento logistico-culturale per gli altri 24 clubs. In questa prospettiva il club può contare, tra i soci fondatori, la presenza del Presidente Nazionale Umberto Masucci oltre a quella del presidente del club di Civitavecchia, Giannandrea Palomba. I primi impegni del Propeller club di Roma sono quelli di organizzare: 1) Un incontro a Roma con il Ministero dell' Ambiente e con **Assoporti** di tutti i 25 Propeller club italiani (Febbraio). 2) Un convegno sulla riforma portuale con il CSLPP ed il MIT (Marzo), 3) Un convegno sulla procedura integrata VIA/VAS nella pianificazione portuale (Aprile). 4) Un convegno sulla nautica da diporto e lo sviluppo sostenibile del territorio (maggio)



Nasce il Propeller Club di Roma

18 gennaio 2020 - Finalmente anche a Roma, nasce l' International Propeller Club port of Roma, associazione culturale che promuove l' incontro e le relazioni tra persone che gravitano nei trasporti marittimi, terrestri, aerei; favorisce la formazione e l' aggiornamento tecnico, culturale tra tutti gli appartenenti alle categorie economiche e professionali legate alle attività marittime, dei trasporti e della logistica. Con atto costitutivo del 17 dicembre 2019, registrato il 2 gennaio 2020 ed il primo Consiglio Direttivo del 9 gennaio 2020 prende definitivamente forma "The International Propeller Club Port of Roma". Il consiglio Direttivo, del club romano è così composto: Donato Caiulo (Presidente), Elda Turco Bulgherini e Giovanni Antonio Grimaldi (Vicepresidenti), Rosaria La Grotta (Tesoriera), Giuseppe Muricchio (Segretario), Michelangelo Chinni, Biancaneve Codacci Pisanelli, Graziano Bonardelli, Annalisa Laurenti, Giorgio Sotira. Tale Propeller club nella Capitale d' Italia è il 25esimo club in Italia e si offre come punto di riferimento logistico-culturale per gli altri 24 clubs. In questa prospettiva il club può contare, tra i soci fondatori, la presenza del Presidente Nazionale Umberto Masucci oltre a quella del presidente del club di Civitavecchia, Giannandrea Palomba. I primi impegni del Propeller club di Roma sono quelli di organizzare: 1) Un incontro a Roma con il Ministero dell' Ambiente e con **Assoport** di tutti i 25 Propeller club italiani (Febbraio). 2) Un convegno sulla riforma portuale con il CSLPP ed il MIT (Marzo), 3) Un convegno sulla procedura integrata VIA/VAS nella pianificazione portuale (Aprile). 4) Un convegno sulla nautica da diporto e lo sviluppo sostenibile del territorio (maggio).

GAM EDITORI



Libia, bloccati i porti del petrolio Le pressioni di Haftar su Berlino

Via alla conferenza: «Evitare un'altra Siria». La bozza di piano in 6 punti: tregua e nuovo governo unico

Francesco Battistini

Giù le carte. Che poi sono i mercenari, le armi, il petrolio. L'instabilità, la paura, il caos. Oggi alle 14, il mondo si ricorda finalmente della Libia e a Berlino si radunano i grandi per spegnere le troppe scintille d'una guerra che sta incendiando un'intera regione e per «evitare che davanti alle porte di casa nostra esploda una nuova Siria» (parole del ministro degli Esteri tedesco, Heiko Maas). Si scommette pesante e i giocatori arrivano, ciascuno, coi carichi che ha: il generale cirenaico Khalifa Haftar, coi consiglieri militari di Mosca e la decisione last minute di chiudere i pozzi di petrolio, bloccando le esportazioni; il presidente tripolino Fayeza Sarraj, col nuovo alleato turco che lo sta rifornendo di mercenari siriani e contraerea made in Usa; tutti gli altri, con la speranza di contare di più (Russia e Turchia) o di rischiare di meno (Europa e Usa). Lo scenario di colpo si fa nero. Come il petrolio. E la carta migliore se la gioca Haftar poche ore prima della conferenza internazionale: causa «forza maggiore» - ovvero combattimenti che durano da anni e per la verità non hanno mai toccato davvero i pozzi -, il generale rompe il tabù della Risorsa Nazionale, quella che ha evitato il collasso alla Libia del dopo-Gheddafi e ha finanziato finora tutte le milizie, bloccando l'export dagli impianti centrali e orientali di Brega, Ras Lanuf, Hariga, Sidra e Zueitina. Una perdita secca di 800 mila barili al giorno (su 1,3 milioni), quasi due miliardi di dollari al mese, con l'accusa alla National Oil Company (Noc) - che sta a Tripoli e che Haftar voleva già in passato decentrare a Tobruk - d'usare il greggio «per sostenere le milizie siriane e turche» giunte in sostegno al governo Sarraj. «È come dare fuoco alla casa di tutti», avverte la Noc: «Petrolio e gas sono la nostra linfa vitale». Le «conseguenze saranno devastanti», teme l'Onu. Il generale dà la colpa alle tribù locali, ma è evidente che le guardie della Mezzaluna petrolifera dipendono da lui: oggi, in cambio d'uno sblocco che tranquillizzi i mercati, chiederà il ritiro dei turchi e una nuova, più favorevole road map. Che Libia sarà? La tregua imposta a Mosca da Putin ed Erdogan regge dal 12 gennaio, piccole violazioni a parte. Si tratta di capire se da Berlino - tra Johnson e Merkel, Macron e Putin, Erdogan e Al Sisi, con Trump che riscopre il dossier nordafricano e invia Mike Pompeo - possa uscire una specie di pace. L'assedio di Tripoli dura da aprile. I siriani filoturchi, circa duemila, pagati 2mila dollari al mese e con la promessa d'un passaporto di Ankara fra sei mesi, sono pronti allo scontro con gli haftariani. All'ultimo minuto alla conferenza si presenta anche Sarraj, riluttante, per le voci che da giorni lo danno come la vittima designata e arrabbiato per l'esclusione dalla lista degli invitati di Tunisia e Qatar, suoi sponsor. Non si sa se il tripolino e Haftar siederanno allo stesso tavolo. Si sa che bozza di documento, in sei punti, verrà loro sottoposta: cessate il fuoco, embargo delle armi, processo politico d'unità nazionale, riforme economiche, nuovo sistema di sicurezza, diritti umani. La proposta prevede una commissione internazionale Onu di controllo, che s'incontri una volta al mese in Libia o a Tunisi, più gruppi speciali di lavoro bisettimanali che rivedano i poteri di polizia e milizie, risistemino i centri di raccolta dei migranti, trasferiscano gli armamenti pesanti, ricostruiscano il Paese. Condizione necessaria, che ci siano «passi credibili, verificabili, in successione e reciproci». Il punto chiave sarà la forza militare che faccia rispettare tutto questo: truppe europee, dell'Unione africana, dell'Onu? O niente del tutto?



